

L'AREA CONTESA

FRA ARCHEOLOGIA E SPECULAZIONE

Il basolato "parcheggiato"

Nel 2000 nell'ambito dei lavori per la realizzazione di un parcheggio in via Marco Tullio Cicerone angolo via De Matthaeis (attuale parcheggio della Banca della Ciociaria) a cura dell'Immobiliare srl, vengono rinvenuti dei resti archeologici (*allegato 1*).

Con lettera del 14 gennaio 2000 (*allegato 2*) a firma della soprintendente ai Beni archeologici per il Lazio Anna Maria Reggiani, si intima il fermo dei lavori. Il 31 gennaio seguente il Comune risponde alla Soprintendenza (*allegato 3*) rivolgendosi, però, alla funzionaria di zona Sandra Gatti e comunicando che la società Immobiliare srl è disponibile ad effettuare i sondaggi archeologici mettendo a disposizione i propri fondi, due operai e l'archeologa Francesca Pompilio di Roma "per il tempo che sarà necessario". Passano quattro mesi e l'8 maggio del 2000 la Soprintendente Reggiani scrive al Comune (*allegato 4*) e all'ingegnere Valchera (direttore dei lavori) comunicando che nel corso delle indagini archeologiche sono emerse una "serie di strutture antiche pertinenti a un edificio databile alla prima età imperiale" e che il progetto del parcheggio è irrealizzabile in quanto "incompatibile con la tutela dei resti archeologici venuti alla luce". La Reggiani inoltre sottolinea che da parte della Soprintendenza c'è l'intenzione di "avviare quanto prima il procedimento di dichiarazione dell'interesse particolarmente importante dell'immobile", ossia l'apposizione del vincolo archeologico, di cui si darà formale comunicazione al proprietario. Appena un mese dopo in una lettera (*allegato 5*) la responsabile del procedimento, la funzionaria di zona della Soprintendenza Sandra Gatti, "esaminata la nuova documentazione prodotta per la realizzazione del parcheggio causa anche la pressante richiesta di nuovi spazi di parcheggio necessari" esprime parere favorevole per la realizzazione dei posteggi per auto.

Quindi, dall'intenzione di apporre i vincoli archeologici da parte della Soprintendente Reggiani si passa, repentinamente, con la funzionaria di zona Gatti, a privilegiare la necessità di parcheggi in città. La stessa funzionaria, nel maggio 2011, permetterà il repentino smantellamento di un frequentatissimo parcheggio comunale di via Del Casone, angolo via G. De Matthaeis, per permettere i necessari sondaggi archeologici.

I rinvenimenti nella villa comunale

Sempre nel 2000, durante i lavori di sistemazione della Villa comunale, vengono alla luce altri beni archeologici, localizzati nella parte posteriore del parco, dove si pensava di realizzare un'area di ristoro. Gli scavi rivelano una stratigrafia piuttosto articolata con tracce di frequentazioni che vanno dalla fine dell'VIII secolo a.C. fino all'epoca repubblicana, con una fase di vita relativa anche al periodo arcaico.

Una campagna di scavo lunga e dispendiosa per le casse comunali. Le indagini sull'area sono caratterizzate, infatti, dall'alternanza di tre diverse archeologhe alla direzione degli scavi (Francesca Pompilio dal luglio 2000, Sabrina Pietrobono dal dicembre 2000 e Alessandra Tomassetti dal febbraio 2001). In seguito a tali scavi la Soprintendenza ai Beni archeologici con nota 7939 del 18 maggio 2001 (come si legge nella lettera inviata dal direttore dei lavori, l'architetto Danilo Lisi, agli organi competenti del Comune – *allegato 6*) invita la direzione dei lavori a rinterrare i “*resti murari*” secondo alcune prescrizioni. Prescrizioni che il 28 giugno 2001 (data della lettera di Lisi) non sono ancora state comunicate all'architetto direttore dei lavori che provvede, così, a ripulire la zona interessata mediante scavi a mano e a farla recintare.

E' evidente come nell'area siano emersi nuovi ritrovamenti. A confermarlo è anche una relazione tecnica dello stesso architetto Danilo Lisi (*allegato 7*) relativa alla fornitura e alla posa in opera di un pannello per scavi archeologici da collocare nella piazza prospiciente via Del Casone, al fine di divulgare l'entità dei ritrovamenti emersi a seguito della campagna di scavi. Una finalità divulgativa che non verrà mai soddisfatta, in quanto tale pannello non verrà mai esposto. Nonostante ciò, i ritrovamenti sono meritevoli anche di una pubblicazione da parte dell'archeologa Alessandra Tomassetti¹, che parla del rinvenimento di una necropoli e di un piccolo insediamento “*di tipo rustico-vicano*” databile fra il VI e il V secolo a.C., sottolineando come la maggior parte dell'edificio “*doveva estendersi verso il limite sud-est dell'area scavata al di sotto dell'attuale via Selva Polledrara*”. Per la Tomassetti si tratta di “*frequentazioni antropiche di tipo stanziale di lunga durata*”: l'archeologa elenca anche una serie di oggetti emersi dagli scavi. Nonostante le osservazioni della Tomassetti, l'area non viene ritenuta meritevole di tutela: non vengono né apposti vincoli archeologici, né valorizzati i resti.

¹ In Lazio e Sabina 1, Atti del convegno “Primo incontro di studi su Lazio e Sabina”, Roma 28-30 gennaio 2002.

Le Terme seppellite

La mancata apposizione dei vincoli archeologici e la realizzazione del parcheggio della Banca della Ciociaria, oltre a non permettere alla cittadinanza di godere del proprio patrimonio archeologico e culturale, hanno conseguenze devastanti per tutta l'area. Infatti la particella comunale adiacente all'area dei ritrovamenti può essere (in assenza di vincoli) frazionata in due parti di cui una (la particella 258, estesa per circa 870 mq – *allegato 8*) viene concessa alla Ticasa srl, per consentire la realizzazione di un parcheggio interrato e raggiungere gli standard urbanistici per lo stabile dell'ex centro pastorale acquistato nel 2003 (delibera di consiglio comunale n.43 dell'11/09/2008). Una concessione scandalosa che prevede il pagamento di soli 69.300 euro per 60 anni di assegnazione del terreno: praticamente 96,25 euro al mese, per un'area di circa 900 mq in pieno centro. La Ticasa srl, nel corso dei lavori per la realizzazione del parcheggio, si imbatte in altri resti archeologici. Iniziano così i sondaggi della Soprintendenza, in seguito ai quali la funzionaria di zona Sandra Gatti indirizza una lettera datata 2 gennaio 2008 (*allegato 9*) alla Tosa srl (che conduceva i lavori di realizzazione del parcheggio) e al Comune, nella quale si parla per la prima volta dei resti di un impianto termale databile tra il III e il IV secolo d.C.

Successivamente, in una nota (*allegato 10*), la stessa funzionaria Sandra Gatti, comunica che le indagini eseguite per la realizzazione dei parcheggi interrati, hanno portato alla luce strutture pertinenti ad un impianto termale databile al III-IV secolo d.C., nonché resti di una fase di occupazione più antica, riferibile ad epoca medio-tardo repubblicana. Con tale nota si comunica, inoltre, che i ritrovamenti rivestono notevole interesse archeologico per la conoscenza della Frusino romana, e pertanto, nelle more dell'adozione di adeguati provvedimenti di tutela secondo la normativa vigente, non potranno essere realizzati i parcheggi interrati, aprendo alla possibilità di realizzare parcheggi a raso sull'area interessata dagli scavi solo dopo aver provveduto alla protezione e alla ricopertura delle strutture emerse. Una circostanza che suscita anche le polemiche della stampa locale (in un articolo del 19 aprile 2008 si legge: *“dopo sopralluogo, rilievi, catalogazione e verbali, la Soprintendenza ha chiesto al privato proprietario del terreno che insiste su via Tommaso Landolfi, generoso sponsor dell'intera fase di scavo foraggiata per ben 200 mila euro, che i reperti fossero nuovamente rinterrati perché l'esposizione all'aperto ne avrebbe comportato un inevitabile deterioramento”* - *allegato 11*).

In seguito alla nota della funzionaria Gatti, il consiglio comunale invece di avviare un progetto di valorizzazione delle strutture, attraverso la ricerca di finanziamenti (provinciali, regionali o europei), con delibera n. 43 del 11.09.2008 concede il diritto di superficie alla società Ticasa srl, per la realizzazione di un parcheggio a raso, alle condizioni predette. Si realizza, così, per la seconda

volta, dopo quanto avvenuto per il parcheggio della Banca della Ciociaria, il seppellimento di un'importante testimonianza archeologica dell'antica Frusino romana.

E' inoltre da sottolineare il fatto che del complesso delle Terme romane rimane solo una parte, poiché un vasto settore è stato completamente distrutto nella costruzione dell'edificio destinato ad ex Centro Pastorale: sono gli anni della devastazione del territorio e del seppellimento di un'altra importante testimonianza archeologica, l'anfiteatro rinvenuto lungo il tracciato di viale Roma (*allegato 12*). L'atteggiamento e la cultura "dei quattro cocci" dominano tuttora. Recentemente, infatti, sempre nella stessa area delle Terme, vengono distrutte altre parti del complesso per il passaggio di una condotta moderna.

La decisione di non apporre vincoli e di non valorizzare l'area arriva senza alcun atto formale, in seguito a un sopralluogo sulle Terme al quale, oltre alla funzionaria partecipano il direttore del museo archeologico comunale Pietrafesa, l'assessore Mostarda e il consigliere Morelli, in base a quanto riportato dalla stessa Gatti nella lettera di risposta alle associazioni del 13 aprile 2011 (*allegato 13*). Con la stessa la funzionaria della Soprintendenza evidenzia come "*la mancanza di risorse sia da parte del Comune che della Soprintendenza*" impedisce l'avvio di un'azione congiunta per il restauro e la valorizzazione del complesso. La Gatti sottolinea come le risorse disponibili all'epoca fossero insufficienti, in quanto gran parte del complesso termale ricadeva in proprietà privata da acquisire. In realtà, dall'analisi della documentazione prodotta dalla stessa Soprintendenza e pubblicata nel volume Lazio e Sabina, si evince che la maggior parte dell'impianto termale ricade sull'area di terreno comunale data successivamente in concessione al privato (*allegato 14*). Non si ha traccia della volontà politica del Comune e tecnica della Soprintendenza di avviare il reperimento dei fondi necessari alle operazioni di valorizzazione. Fino al 2011 delle Terme non si parla e la totalità della cittadinanza è all'oscuro della loro esistenza: addirittura non si ha notizia dell'impianto termale nel successivo Ptp, approvato dalla Regione Lazio in data 14 febbraio 2008. Eppure, non appena le associazioni sollecitano le Istituzioni sul tema per la prima volta, l'assessore provinciale alla Cultura Antonio Abbate dichiara la disponibilità del suo Ente a concorrere alla valorizzazione delle Terme, mettendo a disposizione le risorse di un finanziamento regionale destinato ai siti archeologici del territorio (*allegato 15*).

Le iniziative e le pressioni delle associazioni portano il 13 maggio la questione della tutela delle Terme e dell'area attigua alla villa in consiglio comunale, sulla base di richieste di mozioni presentate da vari consiglieri. Prima della votazione, improvvisamente, il presidente dell'assise legge al consiglio una lettera del legale rappresentante della Nuova Immobiliare (*allegato 16*) che recita così: "*Con la presente vi diffido dall'assumere qualsiasi atto pregiudizievole dei diritti ovvero degli interessi della Nuova Immobiliare srl*". Nella lettera, infatti, si sostiene che l'area

attigua alla villa e adiacente alle Terme è pienamente edificabile sulla base di una delibera consiliare del 2004 (sul punto si veda il paragrafo relativo all'area de "I Portici") e secondo quanto riconosciuto anche con nota del sindaco pro tempore, prot.n.19978 del 9 maggio 2008. Per la prima volta nella storia della nostra città l'intero consiglio comunale viene minacciato e messo in mora: non si ha notizia di casi simili sul territorio nazionale.

Il 9 giugno 2011 si arriva alla convocazione congiunta delle commissioni cultura di Comune e Provincia, cui partecipano anche la funzionaria della Soprintendenza Archeologica Sandra Gatti e la funzionaria della Soprintendenza Paesaggistica Anna Ciavardini. Nel corso di detta riunione emergono importanti novità sulla tutela delle Terme. La funzionaria Gatti assicura che il procedimento per l'apposizione del vincolo archeologico indiretto sulle Terme romane è stato avviato (a quattro anni di distanza dal ritrovamento e solo in seguito alle iniziative delle associazioni) e che gli atti sono stati a tal fine trasmessi alla Direzione regionale. Non si può non rilevare che l'area immediatamente confinante con quella in cui sono state ritrovate le Terme non è stata interessata dalle ricerche archeologiche. Nel vertice in Provincia di giugno la funzionaria Gatti su questo punto dichiara che in quella porzione di terreno non si potranno mai realizzare interventi, perché interessata dalla fascia di rispetto del vincolo indiretto. La riflessione delle associazioni è semplice: se in quella porzione di terreno non indagata emergessero (come è altamente probabile) altri resti delle Terme, la fascia di rispetto del vincolo indiretto si estenderebbe ulteriormente fino ad invadere l'area de "I Portici" di proprietà della Nuova Immobiliare srl. Per questo motivo la Consulta reputa di fondamentale importanza l'estensione delle ricerche archeologiche nella suddetta area.

L'area de "I portici": 35mila metri cubi di cemento armato su 12mila metri quadri di terreno

Il 15 gennaio 2011 le associazioni vengono a conoscenza dell'iniziativa immobiliare, che si avvale di un concorso internazionale di idee denominato "I Portici", finalizzata all'edificazione di un complesso polifunzionale "Residenza, Commercio, Spazi Pubblici" per circa 34.854 mc. complessivi fuori terra (di cui 80% residenziale e 20% non residenziale), su un terreno di 12.060 mq di superficie totale catastale di proprietà (identificata nel catasto terreni al foglio n. 58 mappali n.ri 128-159 - *allegato 17*). Il terreno che, secondo la suddetta iniziativa, sarebbe stato destinato all'edificazione è contiguo all'area occupata dall'impianto termale e presumibilmente nasconde ulteriori resti archeologici. Inoltre tutta l'area oggetto del concorso "I Portici" è sottoposta a vincolo secondo il Piano Territoriale Paesistico Regionale (Ptp), adottato dalla Giunta Regionale nel 2008:

in particolare risulta soggetta al vincolo dichiarativo ab060_002 ai sensi dell'art. 136 D. Lgs 42/04 e ai vincoli ricognitivi di piano tp060_3642, tp060_3643 e tp060_3644 ai sensi dell'art. 13 co.3 lett. A L.R. 24/98. Inoltre la stessa area, nel Ptp, ricade negli Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale, e in particolare è perimetrata come Area a connotazione specifica – Parchi archeologici e culturali, ai sensi degli artt. 31 ter L.R. 24/98 (*allegato 18 a,b,c*).

Alla luce di tutto ciò, le associazioni, allarmate e fortemente preoccupate per i precedenti episodi di distruzione e di seppellimento delle ricchezze storiche ed archeologiche della città (vedi Anfiteatro di viale Roma, distruzione delle Terme Romane nella costruzione dell'ex centro pastorale ecc.) si attivano per impedire un ennesimo scempio.

L'area interessata dall'iniziativa immobiliare ha una storia complessa, avvolta da tanti misteri e intrisa di ambiguità. Nel 2004 il consiglio comunale si riunisce per deliberare sul contenzioso amministrativo con la cooperativa Abitazione Spazio, la cooperativa Giusy e la Corfin srl che si sentono lese in quanto rivendicano il diritto di edificare in maniera diretta sull'area di proprietà della Nuova Immobiliare srl, che aveva dato la sua disponibilità alle stesse. Il Comune aveva respinto a più riprese la richiesta di concessione edilizia in quanto non erano ancora stati redatti i piani particolareggiati, necessari al rilascio delle suddette concessioni, come previsto dall'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione del Prg vigente. Le due cooperative e la Corfin avevano impugnato tale diniego davanti al Tar del Lazio, ma per risolvere il contenzioso il Comune, con la delibera 12/2004, dà la possibilità di costruire a patto che venga ritirato il ricorso. Lo scambio è questo: le società avrebbero ritirato il ricorso, rinunciando alle domande risarcitorie e il Comune si sarebbe impegnato a rilasciare alla società Nuova Immobiliare srl, quale proprietaria del lotto interessato dalle iniziative immobiliari delle due cooperative e della Corfin, il permesso a costruire. Alla delibera viene allegato uno schema di transazione, dal quale scompare misteriosamente dalla seconda pagina in poi la cooperativa Giusy. Nella stessa transazione si specifica che il permesso a costruire che il Comune avrebbe dovuto rilasciare era soggetto a determinate condizioni: la realizzazione di un parcheggio interrato per 120 posti auto, di una strada di collegamento a scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e dei relativi marciapiedi, la cessione al Comune di un'area scoperta di 5080 metri quadrati. A garanzia dell'esecuzione di tali opere le società Nuova Immobiliare srl, la cooperativa Abitazione Spazio e Corfin srl si impegnano ad accendere una polizza fideiussoria in favore del Comune. La realizzazione del progetto edificatorio e la consegna delle opere al Comune erano vincolate a termini prestabiliti: entro 60 giorni dalla sottoscrizione dell'atto transattivo le società coinvolte avrebbero dovuto presentare progetto definitivo dell'edificio da realizzare e quello esecutivo, corredato di computo metrico estimativo del

parcheggio, ai fini della quantificazione della polizza fideiussoria; nei successivi 60 giorni il Comune avrebbe rilasciato i permessi a costruire per edificio e parcheggio; nei successivi 90 giorni sarebbero dovuti, poi, iniziare i lavori; entro 240 giorni dall'inizio dei lavori dovevano essere consegnati all'Ente il parcheggio completato e la strada di progetto; entro i successivi 120 giorni sarebbe stato stipulato l'atto di cessione in favore del Comune delle aree e delle opere.

La delibera non trova esecuzione su nessuno dei punti. Le società, che si erano battute per ottenere il permesso a costruire, impugnando i ripetuti dinieghi attraverso il ricorso al Tar e avanzando anche richieste di risarcimento danni, in maniera anomala non danno più seguito alla realizzazione dei progetti edificatori.

E' da sottolineare che, alla data della delibera (5/04/2004), la Nuova Immobiliare s.r.l. risulta ancora di proprietà del sig. Domenico Mariani e di altri soci. Dopo circa sei mesi (27/10/2004), il Gruppo Zeppieri Costruzioni inizia ad interessarsi all'acquisto della società suddetta, attraverso compravendite e atti tra vivi che si concludono il 23/03/2009, con continui passaggi della proprietà della Nuova Immobiliare in particolare fra lo stesso Gruppo Zeppieri Costruzioni e l'Immobiliare Santa Cecilia srl (domiciliata in via Latina 11 ad Alatri).

All'inizio del 2011 la società proprietaria del terreno lancia il Concorso Internazionale di idee di tipo privato "I Portici", attraverso una capillare e mirata campagna pubblicitaria che si concretizza, tra l'altro, anche nell'installazione di quattro totem pubblicitari di varie altezze, ancorati a terra attraverso delle fondazioni cementizie, su un'area tutelata dal Ptp e soggetta a vincoli di tipo paesaggistico ed archeologico e per la quale, pertanto, ogni azione è subordinata ad autorizzazione paesaggistica (*allegato 19*).

Dopo le segnalazioni delle associazioni, in data 15 marzo 2011, viene impiantato un vero e proprio cantiere edile, sulla base di quanto previsto dall'art. 5 del D. Lgs 40/2010 che regola l'Attività di Edilizia libera (come ha spiegato il dirigente comunale del settore urbanistico nella riunione della commissione cultura del comune di Frosinone del 31/10/2011) e iniziano "sondaggi archeologici" che consistono in scavi profondi ed estesi, attraverso l'utilizzo di vari mezzi meccanici pesanti (ruspe), fino ad arrivare ad un totale sbancamento dell'area con l'asportazione di migliaia di metri cubi di materiale (*allegato 20*), trasferito in discarica. La disciplina dell'edilizia libera dettata dall'articolo 5 del D.Lgs 40/2010 non ha nulla a che vedere, però, con le attività di scavo archeologico in corso, visto che la normativa stessa prevede opere temporanee solo per ricerche geognostiche e che gli interventi siano eseguiti in aree esterne al centro edificato. La stessa disposizione esclude espressamente da interventi di edilizia libera le aree tutelate dal Codice dei Beni culturali, come quella adiacente alla villa comunale.

L'intervento delle ruspe, inoltre, a parere delle associazioni, ha modificato radicalmente lo stato dei luoghi e non risulta che siano state rispettate tutte le prescrizioni dettate dall'art.146 del Codice dei Beni Culturali. La mancanza del rispetto e dell'applicazione di quanto previsto dal suddetto art. 146, ha impedito l'esercizio dei poteri legali legittimamente riconosciuti all'ente locale e alle associazioni, danneggiando gli interessi generali della città.

La distruzione del parcheggio

La modifica radicale dei luoghi continua con lo smantellamento del parcheggio a uso pubblico sito fra via del Casone e via De Matthaëis, sui quali l'Ente riscuoteva le tariffe della sosta, in virtù del proprio diritto di possesso sull'area.

La storia di questo parcheggio inizia con le delibere del 1997 e 1999, con le quali il Comune si interessa all'area di proprietà dei Monopoli di Stato con l'intenzione di procedere all'espropriazione, possibile solo in seguito alla definizione urbanistica da inserire nel Pur. Il parcheggio nel frattempo viene realizzato fra il 2000 e il 2001 con due interventi del Comune, che acquisisce il parere della stessa Soprintendenza per asfaltare l'area in questione, con l'impegno dell'Ente a eliminare quanto realizzato per esigenze della Soprintendenza stessa (*allegato 21 a e b*). La procedura per l'espropriazione non si conclude in quanto non viene approvato il Piano urbanistico di recupero. Il Comune però, tanto interessato alla proprietà dell'area sulla quale aveva realizzato il parcheggio a uso pubblico spendendo circa 200 milioni di lire (l'Ente procede anche a un'occupazione di urgenza della stessa il 17 dicembre 1999 – *allegato 22*), lascia cadere senza mai rispondere le ripetute offerte di vendita dell'area comunicate per iscritto al Comune nel 2003, 2004 e 2006, da parte della Fintecna Spa (*allegato 23 a,b,c*). Infatti, nell'ambito delle operazioni disposte dal Governo nel 2003 per le dismissioni immobiliari, previste dal decreto Siniscalco, il Ministero affida l'area alla Fintecna (atto del Notaio Parenti di Roma del 23.03.2003). La Fintecna si rivolge più volte al Comune proponendo di regolarizzare il rapporto con l'Ente (che ha il diritto di possesso sull'area), o con il pagamento del canone annuo o tramite cessione dell'area del parcheggio alla cifra di circa 56 mila euro, cui aggiungere l'indennità di occupazione per il possesso dell'area negli anni precedenti (circa 23 mila euro). Dallo schema di delibera di Giunta Comunale, mai approvata, allegato alla lettera del 12 agosto 2004 del settore Lavori pubblici del Comune (*allegato 24*), risulta che la cifra complessiva di circa 79 mila euro per l'acquisizione dell'area, poteva essere coperta con circa 52 mila euro già a disposizione dell'Ente, cui dovevano essere aggiunti solo 27 mila euro da reperire in bilancio. In seguito a un lungo e inspiegabile silenzio, il disinteressamento del Comune agevola il passaggio dell'area alla Nuova Immobiliare srl, partecipata dal Gruppo Zeppieri

Costruzioni. La cessione dell'area alla Nuova Immobiliare avviene il 25 settembre del 2008 con atto privato n.94839 del notaio Parenti, per una cifra che si aggira attorno ai 220 mila euro. Oltre a non rispondere alle ripetute proposte di regolarizzazione del rapporto o vendita della Fintecna, a non avanzare alcun diritto di prelazione al momento della vendita, il Comune dichiara di non essere a conoscenza della cessione dell'area alla Nuova Immobiliare. Proprio il sindaco Michele Marini in data 28 maggio 2011, dichiara: *“di tale compravendita non è stata mai fornita alcuna comunicazione ufficiale a questo Ente, né preventiva, né successiva”* (allegato 25).

Un'opera pubblica come il parcheggio in questione, realizzato a spese del Comune e quindi dei contribuenti, viene venduta a privati senza che vi sia alcuna reazione da parte dell'Ente. Nel maggio del 2011, il parcheggio di proprietà della Nuova Immobiliare viene smantellato. A tale riguardo il sindaco dichiara: *“Tale intervento è stato effettuato senza nessuna preventiva richiesta o comunicazione al Comune: risulta inviata a mezzo fax una stringata comunicazione solo il giorno stesso dell'inizio dei lavori di smantellamento. Per tale vicenda il Comune sta valutando le azioni legali da intraprendere a tutela del proprio diritto di possesso dell'area”*.

Nella stessa giornata il sindaco invia un nuovo comunicato (allegato 26) rettificando parzialmente quanto dichiarato. *“Solo ora sono venuto a conoscenza della nota dell'11 marzo 2011, da parte della Nuova Immobiliare srl, presentata al solo ufficio urbanistico, in cui si comunicava l'inizio dei lavori degli scavi archeologici sull'intera area di proprietà della Nuova Immobiliare srl, ivi compresa quella del parcheggio. Comunicazione di cui, ripeto, il sottoscritto fino ad ora non era a conoscenza”*. Nella *“stringata comunicazione”* del 23 maggio (allegato 27), che anticipa di 24 ore lo smantellamento del parcheggio, la Nuova Immobiliare fa presente al Comune che su richiesta della Soprintendenza (nota prot.MBAC-SBA.LAZ N.4983 del 18 aprile 2011) la campagna di sondaggi e *“splateamento”* si sarebbe estesa all'area del parcheggio per 90 giorni (ne sono già trascorsi più del doppio!).

Da tutti questi passaggi si evince che:

- La Nuova Immobiliare srl, sebbene non vi sia alcuna concessione al privato per lo scavo archeologico, dialoga con il Comune quando dovrebbe essere la Soprintendenza (titolare degli scavi) a comunicare con l'ente. Ciò rafforza la convinzione delle associazioni che sull'area in questione sia in piedi un vero e proprio cantiere edile privato.
- Il Comune dice di possedere dall'11 marzo la comunicazione per lo smantellamento del parcheggio e non reagisce in alcun modo per tutelare gli interessi dell'ente e dei cittadini. A tutt'oggi alle associazioni non risulta che il Comune abbia intrapreso alcun procedimento per tutelare il diritto di possesso sull'area, nonostante gli impegni assunti a più riprese.

- La Soprintendenza, che nel 2000, sostituendosi ai tecnici del settore urbanistico, aveva giustificato e autorizzato la costruzione del parcheggio della Banca della Ciociaria sul basolato romano in ragione della “pressante richiesta di nuovi spazi di parcheggio necessari”, inizia gli scavi smantellando proprio un frequentatissimo parcheggio nel giro di 24 ore.

Tutta la vicenda rimane ancora avvolta dal mistero.

Nessuna risposta è stata data alle domande rivolte al Sindaco nell'incontro del 30 maggio e nei successivi confronti con lo stesso e con la Commissione Cultura del Comune, che hanno visto la partecipazione, in alcune occasioni, dell'assessore all'Urbanistica e del Dirigente dello stesso settore.

Per poter sciogliere i numerosi interrogativi e per poter dare attuazione ai punti contenuti nella Delibera del Consiglio Comunale del 14 settembre 2011 (*allegato 28*), la Consulta ha ritenuto utile richiedere formalmente un incontro con il Sindaco, inviando una lettera in data 7 ottobre ma, a tutt'oggi, non è stato dato alcun riscontro alla stessa, tanto che la Consulta è stata costretta a chiedere l'autorevole intervento del Sig. Prefetto.

La delibera del Consiglio Comunale del 14 settembre 2011

Per poter frenare un'ennesima colata di cemento, su un'area tutelata dal punto di vista paesaggistico e con prescrizioni per la salvaguardia delle testimonianze archeologiche presenti, le associazioni e i cittadini di Frosinone, allarmati dal fatto che tale intervento potesse compromettere irrimediabilmente la tutela e la valorizzazione dell'intera area in questione, hanno promosso una campagna di sensibilizzazione e di divulgazione, chiedendo la convocazione del Consiglio Comunale a norma dell'art. 54 dello Statuto, corredando la richiesta con 916 firme raccolte e autenticate.

Nella seduta del 14 settembre viene approvata, all'unanimità dei presenti, la proposta di delibera avanzata dalle associazioni che impegna l'ente sui seguenti punti:

1. Avviare tutte le iniziative necessarie atte alla salvaguardia, attraverso l'apposizione dei vincoli diretti ed indiretti, alla tutela e alla valorizzazione dell'intera area archeologica in oggetto, vista anche la disponibilità espressa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale, con nota del 22 marzo c. a., prot. 37310.

La valorizzazione dell'area in esame, destinandola in parte anche ad area museale e il recupero dei vari beni archeologici rinvenuti nel corso degli anni su tutto il territorio comunale, beni di indubbio valore archeologico e storico, rappresenterebbe un'occasione per la crescita economica e culturale della città, essa si arricchirebbe di un patrimonio che la renderebbe più attraente, sviluppando da una parte il senso di appartenenza dei cittadini al proprio territorio e dall'altra l'attrattiva turistica.

Un progetto di recupero promosso dal Comune e concordato con le Amministrazioni Regionale e Provinciale, partecipato ed arricchito dalla presenza dei giovani del Polo Didattico Artistico e dell'Accademia di Belle Arti con indirizzo Beni Culturali, realizzerebbe le premesse per la crescita della qualità della vita culturale e sociale della città.

2. Avviare, unitamente alla Provincia, alla Regione e alle Università del territorio laziale, un progetto di ricerca e di studio sulla civiltà volsca, con la finalità di arricchire le conoscenze delle nostre origini e di dar vita ad un museo nazionale dedicato all'antico popolo.
3. Pianificare una corretta gestione del territorio comunale, attraverso la redazione di una Carta Archeologica, con la finalità di tutelare preventivamente tutte quelle zone ritenute di interesse archeologico;
4. Costituire una commissione di esperti, espressione dell'Associazionismo di tutela dell'Ambiente e del Territorio che, in collaborazione con i funzionari di zona della Soprintendenza e con la Direzione del locale Museo Archeologico, possa esercitare azioni di verifica e di controllo del territorio anche in occasione di scavi e ricerche archeologici, al fine di arginare il fenomeno del saccheggio e della distruzione del patrimonio.

IN CONCLUSIONE

La consulta e le associazioni hanno redatto il presente dossier sulla base di tutta la documentazione in loro possesso fino alla data odierna, attraverso la quale si rafforza la convinzione dell'esistenza di rapporti ambigui fra soggetti privati e Istituzioni, atti a favorire speculazioni edilizie in quest'area, a danno del patrimonio archeologico e della sua valorizzazione e fruizione, oltre che dei beni paesaggistici già segnalati e tutelati dagli strumenti di pianificazione regionali. In base a una prassi ormai consolidata, da anni, le operazioni di indagine e di scavo sembrano caratterizzarsi come rapporti privati ed esclusivi fra Soprintendenza e "palazzinari", senza il coinvolgimento della cittadinanza e delle rappresentanze elettive. A testimoniare sono, da ultimo, gli scavi in corso nell'area adiacente la villa, rispetto ai quali la funzionaria della Soprintendenza parla di ritrovamenti interessanti (*allegato 29*) che rappresentano una grande acquisizione per il patrimonio archeologico

e storico cittadino, per poi disertare per due volte gli incontri con la Provincia, il Comune e le associazioni in cui aggiornarle sui progressi delle operazioni in corso.

Da queste dinamiche escono vincenti sempre gli interessi privati (come la costruzione di parcheggi) rispetto alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio archeologico e paesaggistico. Queste funzioni spettano proprio alla Soprintendenza, che ha come unico strumento a tali fini solo l'apposizione dei vincoli archeologici diretti e indiretti, quasi mai predisposti nel capoluogo a fronte dei numerosi nullaosta.

Emergono, quindi, forti dubbi e perplessità circa i comportamenti delle Istituzioni deputate alla tutela e alla valorizzazione dei beni suddetti (Comune e Soprintendenze), che devono essere opportunamente verificati, al fine di rassicurare i cittadini e le associazioni circa il pieno rispetto e l'applicazione delle normative vigenti in materia. Ciò si rende necessario anche allo scopo di avviare progetti di valorizzazione del patrimonio archeologico rinvenuto, mettendolo a disposizione della formazione culturale dei cittadini e degli istituti scolastici (Accademia delle Belle Arti, polo universitario e polo artistico), proponendo un modello nuovo di sviluppo cittadino fondato sulla cultura e il turismo piuttosto che sul cemento.

Una via in basolato, perfettamente conservata, scoperta in zona De Matthaeis

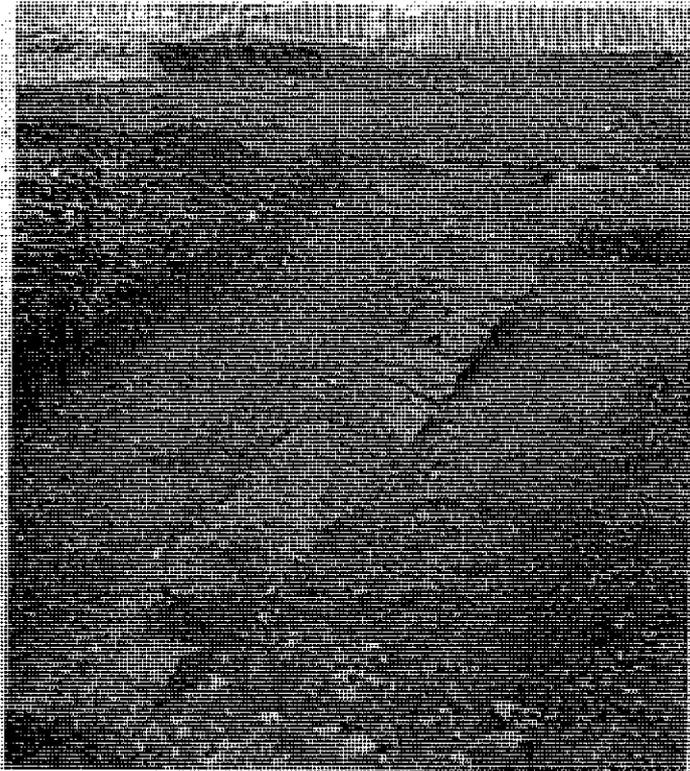
Affiora un'antica strada

Notevoli i ritrovamenti. Si scava anche nella Villa comunale

Da una certa assidua osservazione una strada antica, perfettamente conservata, dall'antica Frosinone.

In zona De Matthaeis, proprio accanto alla Villa Comunale, i lavori per la costruzione di un parcheggio a raso hanno fatto tornare alla luce, in un primo tempo, un tratto di un'abitazione di probabile origine etrusca. I sondaggi e gli scavi, per quanto riguarda la parte tra l'area, una sorta di costruzione in pietra bianca, di cui si è ritrovata una parte di strada in basolato perfettamente conservata. È la prima che i sondaggi di Frosinone possono vedere nella loro vita.

Il ritrovamento, insomma, è tutt'altro che insignificante e anche se l'archeologo Francesco Fucilli, direttore della Soprintendenza ai Beni Archeologici per il Lazio di viale di Roma, non ha ancora lasciato adempire le sue responsabilità, una simile scoperta consente di riproporre, in un'indagine particolare, una via del centro storico di Frosinone. Il ritrovamento è dovuto anche alla visita di alcuni scavi, dove gli scavi sono stati effettuati e certamente recuperando dalle sopralluoghi visiti che si riprendono per diverse centinaia di metri quadrati. Sapevo, probabilmente, una via archeologica, come in altre vie come memoria del perimetro della Villa Comunale. Qual'ora, nel Piano Regolatore di Frosinone, è



una contrassegnata parte di notevole interesse archeologico. Potrebbe essere una fortuna, insomma, per il recupero parte centrale, che potrà raggiungere al suo patrimonio nuovi studi di ricerca.

Il solo problema di quest'ultimo, invece, non viene risolto, e i sondaggi e gli scavi da parte della Soprintendenza, fanno un'idea che si costruisce, nella zona, un'indagine, scendere in campo e l'indagine, invece, ha a disposizione potremmo ipotizzare che potrebbe essere in alcuni punti, e parte della Soprintendenza. I fatti potranno essere, per una delle sopralluoghi, ma anche, alla luce, tutti i sondaggi e i ritrovamenti. E così, gli altri scavi, come a mettere il sindaco, al centro di questa ricerca.

Dario Fucilli

Nelle foto alcune delle mura che sono affiorate nel corso degli scavi nell'area adiacente alla Villa Comunale. Trovata anche una antica strada in basolato, perfettamente conservata. È la prima trovata nel Capoluogo.



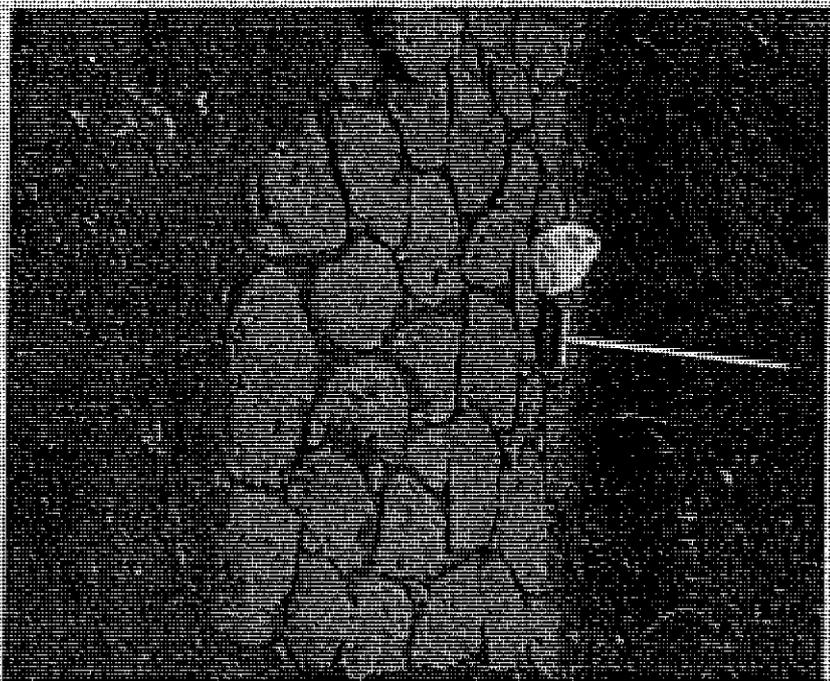
Il Masoluto potrebbe essere una famiglia di accesso ad ambienti sottostanti Resti romani, si va avanti

Cresce l'interesse per gli scavi archeologici a De Manno

MASSALUOTO. Il masoluto, prescelto per i lavori di restauro, è stato individuato in un'area di circa 100 metri quadrati, dove sono stati trovati resti di abitazioni romane di epoca augustea.

Una delle scoperte più importanti è stata fatta durante gli scavi di restauro della casa di De Manno, dove sono stati trovati resti di abitazioni romane di epoca augustea. I resti sono stati trovati in un'area di circa 100 metri quadrati, dove sono stati trovati resti di abitazioni romane di epoca augustea. La scoperta è stata fatta durante gli scavi di restauro della casa di De Manno, dove sono stati trovati resti di abitazioni romane di epoca augustea.

Il masoluto potrebbe essere una famiglia di accesso ad ambienti sottostanti. La scoperta è stata fatta durante gli scavi di restauro della casa di De Manno, dove sono stati trovati resti di abitazioni romane di epoca augustea.



Il Masoluto, vicino ai resti di una casa romana.

Un'altra scoperta importante è stata fatta durante gli scavi di restauro della casa di De Manno, dove sono stati trovati resti di abitazioni romane di epoca augustea.

Un'altra scoperta importante è stata fatta durante gli scavi di restauro della casa di De Manno, dove sono stati trovati resti di abitazioni romane di epoca augustea. La scoperta è stata fatta durante gli scavi di restauro della casa di De Manno, dove sono stati trovati resti di abitazioni romane di epoca augustea.



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL LAZIO
Via P. Magnanoli - 00192 ROMA
Tel. 063280881 - Fax 063214447

14/1 2000

SP. CARABINIERI DI
FROSINONE

N. 609 Allegato

Risposta al Foglio del
Dir. S. N.

OGGETTO: Fermo Lavori.

AL COMUNE DI
FROSINONE

Si prega intimare fermo lavori di costruzione di un parcheggio
a Frosinone lungo Via Casilina Nord, località De Matteis proprietà L'Immobili-
are SRL, direttore dei lavori Ing. Valchera a causa del ritrova-
mento dei resti archeologici.

Il nostro personale tecnico ha già effettuato le necessarie verifiche.

Si resta in attesa della trasmissione del progetto.

COMUNE DI FROSINONE	
MUSEO ARCHEOLOGICO	
PROTOCOLLO IL	
15 GEN. 2000	
N°	10/ma
Categ.	
Classe	

SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Anna Maria Reggiani)

A. Valchera

Trasmesso: Sindaco Per. Capo di Gab -
Uff. Tecnico

ALL. L.L. PP -
Museo Archeologico





All. 3

CITTA' DI FROSINONE

Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni e S.T.

Prot. n. 57 / M.I.T. del 31/01/2000

Alla Soprintendenza Archeologica
All'attenzione della Dott.ssa Sandra Gatti
Fax 06/3214447

e p.c. :

All'Ass. alla Cultura - Sede

All'Assessore all'Urbanistica - Sede

Alla Soc. Ilumina SpA - fax 07751 871888

Oggetto : Realizzazione di un parcheggio a raso in Via Marco Tullio Cicerone, angolo con Via De Matthaels -- Ricerche Archeologiche.

AAAAAAAAAA

In relazione ai lavori di cui in oggetto ed alla Vs. richiesta di sospensione degli stessi si comunica che la Soc. proprietaria ha concordato con lo scrivente la spontanea sospensione degli scavi ed è disponibile a realizzare una ricerca Archeologica per valutare la possibilità di poter realizzare l'intervento progettato, se ciò dovesse risultare possibile.

Al riguardo la Società Ilumina SpA ha comunicato per le vie brevi di avere accantonato i fondi per porre a disposizione di codesta Soprintendenza il mezzo d'opera e n. due operai, oltre all'Archeologa dott.ssa Francesca Pompilio di Roma, per il tempo che sarà necessario.

COMUNE DI FROSINONE MUSEO ARCHEOLOGICO	
PROTOCOLLATO IL	
1 FEB. 2000	
N°	<u>25</u> / <u>102</u>
Categ.....	
Classe.....	

Il Dirigente
Ing. Capo Enzo Guglielmi



ORIGINALE DEL FAX GIÀ TRASMESSO
IN DATA 8/5/2000

5
All. 4

5 MAG. 2000

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL LAZIO
Via P. Magno, 2 - 00192 ROMA
Tel. 063265961 - Fax 063214447

19
All. 1o STUDIO DI INGEGNERIA VALCHERA
Via S. Simeone, 3
FROSINONE

Prot. N.º 8044 Allegati

Proposta al Foglio del
Dir. N.º

OGGETTO: Frosinone - Progetto di realizzazione di un parcheggio in Via
Marco Tullio Cicerone, angolo Via De Matthaëis - Conc. n.7533 -
del 27.12.1999-.

<p>COMUNE DI FROSINONE</p> <p>15 MAG. 2000</p> <p>POSTA IN ARRIVO</p>	<p>COMUNE DI FROSINONE</p> <p>17 MAG 2000</p> <p><i>1 h 30'</i></p>	<p>AI COMUNE DI FROSINONE Gabinetto del Sindaco FROSINONE - FAX: 0775.251355</p> <p>AI COMUNE DI FROSINONE Settore Lavori Pubblici FROSINONE - FAX: 0775.201861</p>
---	---	---

Si comunica che a seguito del fermo dei lavori richiesto da questo Ufficio con nota n. 669 del 14.01.2000 e delle successive indagini archeologiche eseguite nell'area interessata dal progetto, sono state individuate una serie di strutture antiche pertinenti ad un edificio databile alla prima età imperiale.

Pertanto il progetto in questione non può essere realizzato in quanto incompatibile con la tutela dei resti archeologici venuti in luce.

Si informa con l'occasione che questa Soprintendenza ha intenzione di avviare quanto prima il procedimento di dichiarazione dell'interesse particolarmente importante dell'immobile interessato ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.L. 29.10.99 n. 490, di cui sarà data formale comunicazione al proprietario così come previsto dall'art. 7 della L. 241/90.

*Simone Per -
Capo di Gabinetto -
Ass. LL. PP. -
Direttore Museo
Archeologico*

*Ass. Alla
Cultura*

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Anna Maria Reggiani)

SGA/IF 18/05/2000



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL LAZIO
Via P. Magno, 2 - 00192 ROMA
Tel. 063265951 - Fax 063214447

14 GIU. 2000

10 GIU. 2000

19

COMUNE DI FROSINONE

Spett. LE IMMOBILIARE S.R.L.
piazzale De Mattheis, 41
FROSINONE

POSTA IN ARRIVO

Prot. N° 10575 Allegato

Risposta al Foglio del
Dir. Gen. N°

OGGETTO: Realizzazione di un parcheggio a raso in Frosinone - Via Cicerone
angolo via G. De Mattheis.

e p.c. Al COMUNE DI FROSINONE
Assessorato all'Urbanistica
Via A. Fabi
FROSINONE

Questa Soprintendenza, esaminata la nuova documentazione prodotta per la realizzazione del parcheggio indicato in oggetto, causa anche la pressante richiesta di nuovi spazi di parcheggio necessari, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, ricordandovi l'impegno assunto con lettera n.10259 del 9.6.2000 a rimuovere a Vs. spese quanto realizzato in qualsiasi momento se ne faccia richiesta.

Si richiede di conoscere preventivamente i particolari costruttivi della recinzione prefabbricata, che dovrà essere adeguata all'area archeologica, anche se i resti non sono visibili.

COMUNE DI FROSINONE
15 GIU 2000
PROT. N. 10575
AT. CLASS.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Sandra Gatti)

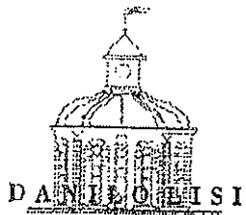
[Handwritten signature]

/gc

COMUNE DI FROSINONE
MUSEO ARCHEOLOGICO
PROTOCOLLATO IL
19 GIU. 2000

209/md

2
[Handwritten signature]



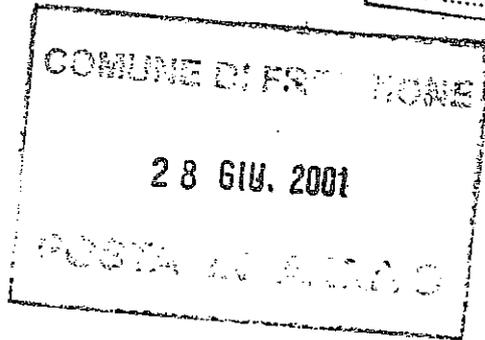
ARCHITETTO
DOCENTE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI

COMUNE DI FROSINONE	
28 GIU 2001	
PROT. N.	<i>19211</i>
CAT.	CLASS. FASC.

→ Preg.mo
Ing. Enzo Guglielmi
Responsabile del Procedimento

e.p.c. Preg.mo
Avv. Domenico Marzi
Sindaco del Comune di Frosinone

Preg.mo
Avv. Danilo Giaccari
Ass. L.L.P.P. del Comune di Frosinone



OGGETTO: LAVORI VILLA COMUNALE LOTTO 1 B
Risposta Sua Pregiatissima del 26/06/2001

Egregio Ingegnere,
evidentemente non ha letto con attenzione la nota n. 7930 del 18/05/2001 della Soprintendenza Archeologica per il Lazio in cui si invitava questa D.L. a reinterrare i "resti murari" secondo le prescrizioni della stessa Soprintendenza. A tutt'oggi ribadisco che non mi sono state comunicate le suindicate prescrizioni. Ad ogni buon fine, ho provveduto a far ripulire la zona interessata mediante scavo a mano ed a farla recintare in attesa di precise indicazioni sulle corrette modalità di salvaguardia degli scavi.

Spero con questo di chiudere la polemica sterile e fine a se stessa, nell'interesse primario, che sicuramente ci accomuna, di completare al più presto e nel miglior modo possibile l'opera.

Distinti saluti
Arch. Danilo Lisi
[Handwritten signature]

*ig - Simobea
27/06/2001
28/05/2001
[Handwritten initials]*



RELAZIONE

FORNITURA E POSA IN OPERA DI PANNELLO PER SCAVI
ARCHEOLOGICI

COMUNE DI FROSINONE		
28 LUG. 2003		
PROT. N.	37209	
CAT.	CLASS.	FASC.

RELAZIONE

Il sottoscritto arch. Danilo Lisi ha predisposto la seguente documentazione tecnica, relativa alla fornitura e messa in opera di un pannello per scavi archeologici, all'interno della Villa Comunale di Frosinone, su invito di codesta Amministrazione, nota n° 1084/LLPP del 26/06/2003.

Tale documentazione è corredata oltre che dalla presente relazione anche da un computo metrico estimativo.

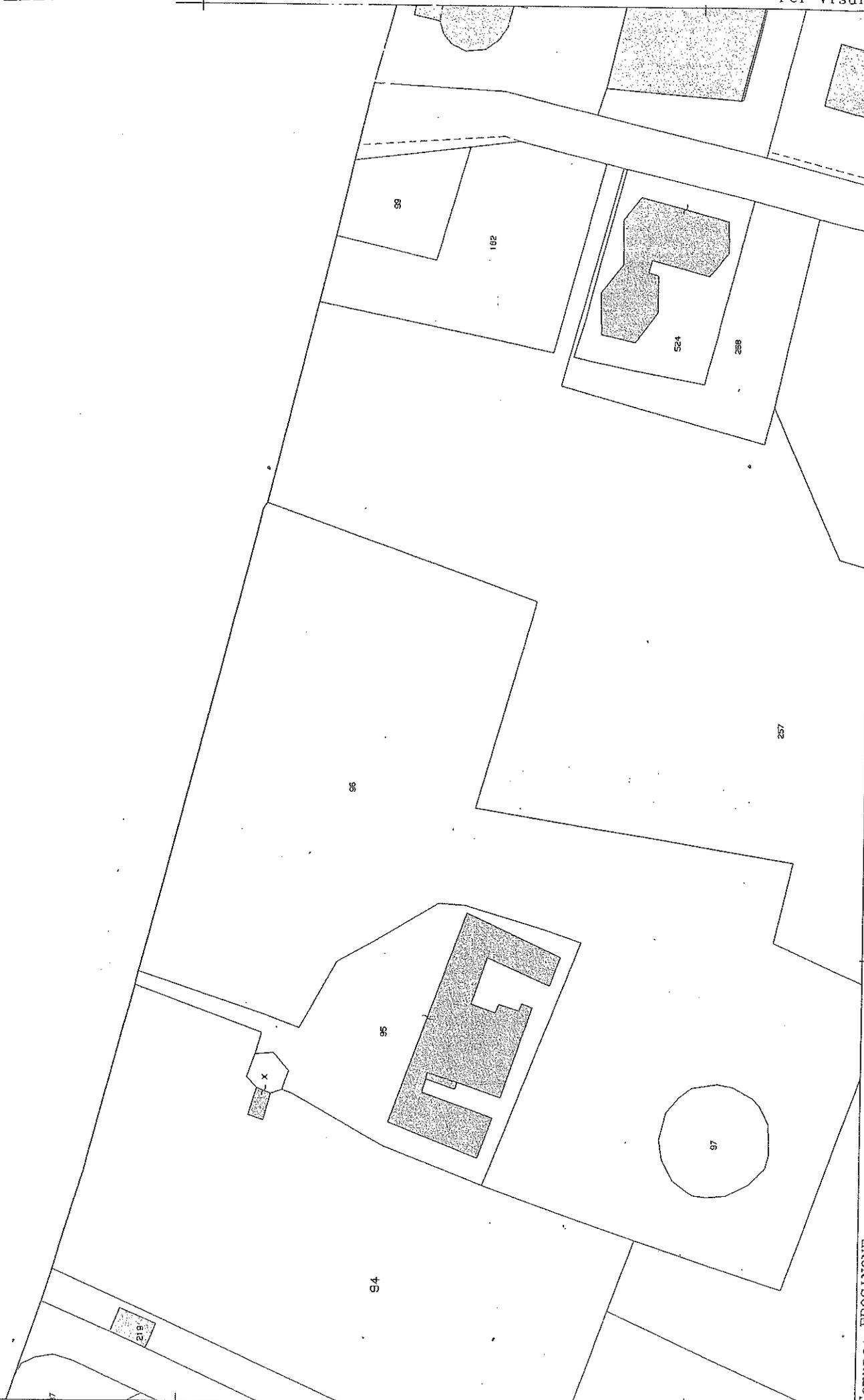
Il pannello inerente gli scavi archeologici andrà collocato nella piazza prospiciente via del Casone e sarà realizzato in lamiera delle dimensioni di mt 1,50x1,50. Sul pannello, del tipo bifacciale, verrà riportata la planimetria delle operazioni di scavo effettuate dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio, con apposite scritte per rendere divulgativo quanto emerso dagli scavi. Lo schema della planimetria ed il testo saranno fornite dall'Amministrazione Comunale di Frosinone, dietro indicazione della Soprintendenza stessa.

Q.T.E.

A) LAVORI	Euro 833,34
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA 20%	<u>Euro 166,66</u>
TOTALE A+B	Euro 1.000,00

Il Tecnico
Arch. Danilo Lisi

A circular professional stamp of the architect Danilo Lisi. The stamp contains a stylized signature or logo in the center, surrounded by text that is mostly illegible but likely includes the architect's name and professional details.



8-Apr-2011 12:08
Prot. n. FR0116880, 2011

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 389.000 x 278.000 metri

Comune: FROSINONE
Foglio: 58 N



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHEOLOGICI
del LAZIO

Via Pompeo Magno, 2 - 00192 ROMA
Tel. 06.3265961 - Fax 06.3214447
archeolz@arti.beniculturali.it

COMUNE DI FROSINONE

Data - 8 GEN 2008

ARRIVO

V.A. 07-02-08
Roma, 21.08
AII. 9

Spett.le TOSA srl
Largo Marcello Mastroianni
Palazzo G, int. 25
03100 Frosinone
FAX 0775 824142

e, p.c. → Comune di Frosinone

Risposta al Foglio del

Prot. MBAC-SBA-LAZ n. 5 Allegati
Class. /

OGGETTO: FROSINONE, VIA DE MATTHAEIS. F. 58, PART. 102 E 98 PARTE. INDAGINI ARCHEOLOGICHE.

Facendo seguito alla Vostra nota relativa all'oggetto (ns. prot. 12308), si comunica che le indagini archeologiche preventive eseguite nell'area destinata alla realizzazione di parcheggi interrati hanno portato in luce strutture pertinenti ad un impianto termale databile al III-IV sec. d.C., nonché resti di una fase di occupazione più antica, riferibile ad epoca medio-tardo repubblicana.

Le strutture emerse, protette e ricoperte per garantire la conservazione, rivestono notevole interesse archeologico per la conoscenza dello sviluppo e delle fasi di vita della *Frusino* romana, e pertanto, nelle more dell'adozione di adeguati provvedimenti di tutela secondo la normativa vigente, si informa fin da ora che i previsti parcheggi interrati non potranno essere realizzati.

In ogni caso l'area, adeguatamente reinterrata, potrà essere utilizzata per parcheggi a raso, a condizione che la sistemazione sia realizzata con una pavimentazione che presenti caratteri di assoluta e agevole reversibilità, al fine di consentire future ulteriori indagini, senza opere stabili che prevedano l'uso di cemento o materiali metallici.

Qualsiasi sistemazione a verde dovrà essere inoltre preventivamente concordata con la Scrivente, per evitare piante o arbusti dalle radici profonde che potrebbero danneggiare i resti archeologici.

Nel ringraziare per la collaborazione e la disponibilità dimostrata in occasione delle indagini di scavo, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Direttore Archeologo Coordinatore
(dott.ssa Sandra Gatti)

Handwritten notes:
Settore Urbanistica
(Arch. Caporaso)
7/10-91-08
Arch. Noce
+ valori storici in oltre
alle promozioni mille
anni comunali

COMUNE DI FROSINONE

Data - 9 GEN 2008

Prot. n. 1163

Cat. Class. Fasc.

Responsabile del Procedimento: dott.ssa Sandra Gatti
Tel. 06 32659633 - e-mail: sgatti@arti.beniculturali.it



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHEOLOGICI
del LAZIO

Via Pompeo Magno, 2 - 00192 ROMA
Tel. 06.3265961 - Fax 06.3214447
sba-laz@beniculturali.it

COMUNE DI FROSINONE

- 7 FEB 2008

Posti: 5824

Cat. Diass. Fasc.

Roma, 22.1.08

Al Comune di Frosinone
Settore D - Urbanistica e Gestione del
Territorio
Via A. Fabi
03100 Frosinone

COMUNE DI FROSINONE

Data = 6 FEB 2008

POSTA IN ARRIVO

Spett.le Soc. TICASA srl
Via America Latina 312
03100 Frosinone

e, p.c. Spett.le TOSA srl
Largo Marcello Mastroianni
Palazzo G, int. 25
03100 Frosinone
FAX 0775 824142

Prot. MBAC-SBA-LAZ N. 911 Allegati
Class.

Risposta al foglio del
Prot. n.

Oggetto: FROSINONE, VIA DE MATTHAEIS. F. 58, PART. 102 E 98 PARTE. INDAGINI ARCHEOLOGICHE.

Facendo seguito alla nota di codesto Comune relativa all'oggetto, n. 51466 del 10 dicembre 2007 (ns. prot. 166 del 8.1.2008), si comunica che le indagini archeologiche preventive eseguite nell'area destinata alla realizzazione di parcheggi interrati hanno portato in luce strutture pertinenti ad un impianto termale databile al III-IV sec. d.C., nonché resti di una fase di occupazione più antica, riferibile ad epoca medio-tardo repubblicana.

Le strutture emerse, protette e ricoperte per garantirne la conservazione, rivestono notevole interesse archeologico per la conoscenza dello sviluppo e delle fasi di vita della *Frusino* romana, e pertanto, nelle more dell'adozione di adeguati provvedimenti di tutela secondo la normativa vigente, si informa fin da ora che i previsti parcheggi interrati non potranno essere realizzati.

In ogni caso l'area, adeguatamente reinterrata, potrà essere utilizzata per parcheggi a raso, a condizione che la sistemazione sia realizzata con una pavimentazione che presenti caratteri di assoluta e agevole reversibilità, al fine di consentire future ulteriori indagini, senza opere stabili che prevedano l'uso di cemento o materiali metallici.

Qualsiasi sistemazione a verde dovrà essere inoltre preventivamente concordata con la Scrivente, per evitare piante o arbusti dalle radici profonde che potrebbero danneggiare i resti archeologici.

Si precisa che queste indicazioni sono già state trasmesse in data 2.1.2008 alla soc. Tosa srl a seguito di esplicita richiesta di informazioni pervenuta il 24.12.2007 (prot. 12308).

Il Responsabile del Procedimento
Direttore Archeologo Coordinatore
(dott.ssa Sandra Gatti)

Sospesa la realizzazione del parcheggio interrato ma via libera a quello in superficie

Scavi, palla alla soprintendenza

Dopo ispezioni, rilievi e verbali il Comune attende che l'area delle terme sia sottoposta a tutela

Il Comune è in attesa che la Soprintendenza sottoponga a tutela l'intera area della Villa comunale e che lo faccia attraverso decreto che dispone l'apposizione del vincolo archeologico.

Se la questione si limitasse a tanto, i cittadini dovrebbero decidere che finalmente più di un ettaro di terreno in città potrà essere fruito come vigneto e quindi preparato alla presa visione di report che testimoniano il tracciato del territorio. Il racconto dello scavo affiorante sotto, nonché il desiderio di affermazione dell'identità di un popolo. Di fatto, invece, dopo sopralluogo, rilievi, canalizzazione e verbali, la Soprintendenza ha chiesto al privato proprietario del terreno che insiste su via Tommaso Landolfi, "generoso", sponsor dell'intera fase di scavo foraggiata per ben 200 mila euro. «che i report fossero nuovamente rinvieriti perché l'esposizione all'aperto ne avrebbe compromesso un'insostituibile decorazione». La conferma data, a seguito di ispezione, del dirigente del Settore Urbanistico Matteo Capuani, che ha ribadito la trasparenza delle operazioni condotte, finalizzate esclusivamente alla tutela dei report. Così, il Comune dovrà ricollocare del proposito di realizzare nel sito del



Democrazia al Consiglio comunale di Frosinone Mauro Vicarelli conformemente alle esigenze della collegività di fronte dei beni. E' nelle volontà dell'Amministrazione ampliare il raggio d'azione delle indagini inerenti gli scavi su proprietà comunale nei pressi della Villa e degli i fondi da investire. Non è la fine del mondo che 800 metri quadri di terreno rimane rimangono scoperti alla gente che vive questa terra e rivendica il diritto di poter omaggiare la propria memoria storica, perché i preziosi report, la cui estensione andava ben al di là del semplice ettaro finisse col lambire l'area circostante la Villa fino a via Aldo Moro, saranno sepolti da materiali socio-compartibili. E allora? Vegetare davvero credere che bitume vegetale,

pianificazione e piastrelle blu-verde stadi la giusta considerazione allo scempio in atto che per giunta si continua ad avallare? E quanto questi cumuli e comoli di materiali rimovibile empiricamente riversato su testimonianze di valore inestimabile andrà realmente ad agevolare le operazioni di realizzazione di un parcheggio a raso? Sarebbe forse da chiedersi, poiché materiale rinovabile, quante saranno le possibilità che invece sia rimosso per dare spazio alla storia, triste, ma diffusa pratica nel frasinate, della colata di cemento a cui sono troppo spesso avvezze società che cambiano ragione sociale e vengono liquidate con la stessa facilità con cui si getta lo spazzolino da denti, per chi ritorna ai fini fiscali conviene non poco. E mentre il Comune rimane decisamente tagliato fuori dai stocchi che riguardano possedimenti privati, indolenti aspettano la risposta della Soprintendenza. Dalla quale, questa volta, ci attendiamo davvero un atteggiamento fedele al rispetto dell'arte che appartiene a ciò che vi è di più intimo all'uomo. Non è una questione accidentale, ma necessaria. E se ne occupa la stampa, perché se ne occupano gli uomini.

Annalisa Sorrentino

L'assessore Celletti sulla questione bufalina «La Provincia al tavolo di crisi del ministero»

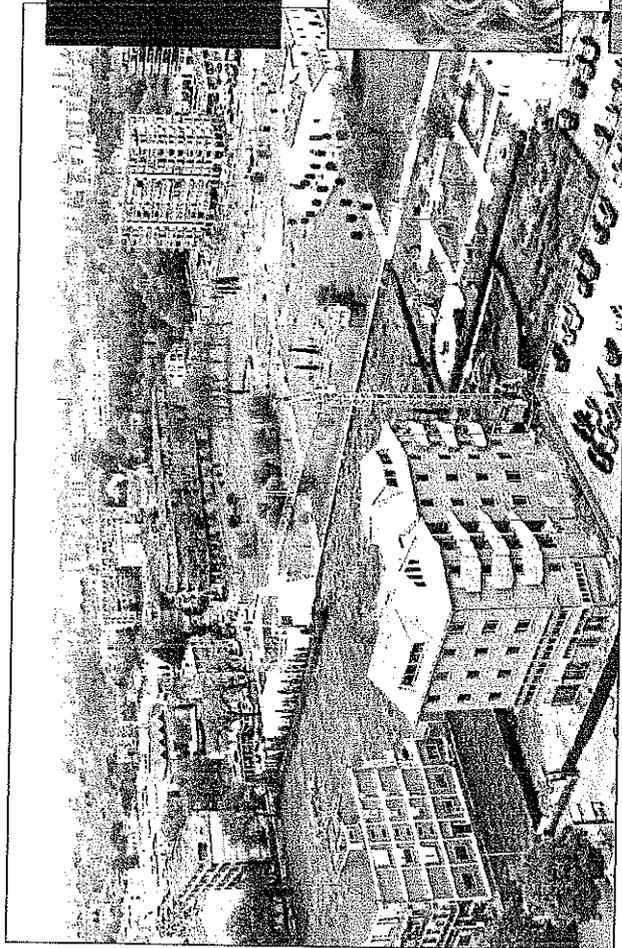
«Intendo tranquillizzare gli amici di Confagricoltura circa la richiesta di far inserire l'ente Provincia al tavolo di crisi istituito presso il Ministero». Lo ha detto l'assessore provinciale all'Agricoltura Fabio Celletti, che ha garantito l'apposizione della propria firma sulla richiesta decisa all'unanimità, a seguito dell'ultima riunione dell'osservatorio bufalino che si è tenuta al palazzo di piazza Gramsci. «Inoltre», prosegue l'assessore, «approfito anche per ricordare che nello stesso incontro abbiamo recepito la richiesta della Coldiretti, fatta propria da tutti i presenti, per avviare l'iter relativo alla costituzione del consorzio di tutela della carne bufalina, e i miei uffici hanno già predisposto il lavoro preliminare che al prossimo Consiglio provinciale dovrà essere portato all'ordine del giorno per l'approvazione. Ritengo come Provincia, e su questo tema oltre al sottoscritto anche il presidente Scialoja più volte ha sottolineato la necessità di invertire la tendenza che la vicenda della crisi della mozzarella di bufala campana impugna una riflessione a 360° sul comparto ciociaro proprio così come suggerito da Confagricoltura. Per gli aspetti evidenziali nella lettera, peraltro, avevamo concordato azioni da pianificare a medio-lungo periodo, come ad esempio per dare il la a nuovi processi di trasformazione, mentre per altre si potrà lavorare a stretto giro, costituzione consorzio di tutela per la carne bufalina e azioni di promozione per la mozzarella prodotta in Ciociaria», conclude Celletti. «Credo che per il rispetto dei sacrifici dei nostri produttori, i cui sforzi sulla qualità e la salubrità delle aziende sono certificati dalla Asl e dalla forestale, non sia utile a nessuno speculare ma tutti noi dobbiamo lavorare al fine di trovare le intese necessarie per un lavoro che porti a risultati concreti».

Dopo la scoperta dei resti delle terme romane il centrodestra frusinate fa la voce grossa Scavi, l'altolà dell'opposizione

De Santis: amministrazione inerte. Ceccarelli: totale lassismo. Turriziani: stop allo scempio

L'opposizione scende in campo e lo fa a gran voce per chiedere chiarezza in merito alla vicenda delle terme romane rinvenute nei terreni limitrofi alla Villa comunale.

I reperti, dell'estensione di 800 metri quadri, rimarranno sepolti sotto coltri di asfalto su cui insisteranno parecchi pubblici destinatari alla cittadinanza. Lo hanno confermato la scorsa settimana il direttore del Museo archeologico di Frosinone Dario Pietrafesa di concerto con l'Amministrazione municipale, nell'attesa che la Soprintendenza si pronuncerà sul da farsi. Allo stato attuale delle cose infatti, ai privati proprietari dei terreni che custodiscono gli scavi, sarà lasciata la facoltà di disporre a proprio piacimento degli appezzamenti di terra purché i provvedimenti presi non vadano a ledere i reperti. E poiché pare che i mandati della terra si rivelino "preziosi forzati" di tesori inesplosati, consuetudine vuole che la Soprintendenza sarebbe inefficace anche questa volta a lasciarli sepolti con il bene piaciuto e soprattutto quiescente dell'Amministrazione. Forte si leva però la denuncia dell'opposizione: la Giunta Martini non può rimanere inerte. Lo dicono i capogrup-



L'area che custodisce le terme romane nei pressi della Villa

po al Consiglio comunale di Alleanza nazionale e della Democrazia cristiana per le autonomie. Fulvio De Santis e Andrea Turriziani, unitamente al consigliere comunale di Forza Italia Ombretta Ceccarelli.

«C'è da chiedersi quali siano le procedure per un esproprio,

se necessario, considerando al contempo tutte le ipotesi di finanziamento possibili per il recupero del sito e ricercando altre spazi da adibire a parcheggi. E' necessario contemporaneamente i giusti interessi del privato - prosegue - che non passano tuttavia a confiliggere

con quelli della collettività. L'Amministrazione si faccia dunque parte diligente e si adoperi per dimostrare i suoi recati poteri». Già partecipe della recente vicenda che ha interessato il recupero del Teatro delle Arti di Anton Giulio Bragaglia, Ombretta Ceccarelli precisa che «in barba all'immobilismo generale che regna in città, ovunque in Italia si esalta anche il poco. Con il centrodestra il capoluogo - continua il consigliere - è scivolato in una paralisi culturale che necessita interventi assolutamente immediati». Unanime il parere del capogruppo della Dca al Consiglio comunale: «L'Amministrazione deve trovare i fondi - puntualizza Andrea Turriziani - per difendere il diritto della collettività facendo decadere, se necessario, l'interesse del privato. Il recupero dei reperti potrebbe essere avviato a spese dell'assessorato comunale alla Cultura facendo passare i benefici alla custodia diretta del Museo, qualora non aspirabili è necessario apporre il vincolo archeologico e bloccare l'iter intrapreso risarcendo il privato».

Ma la vicenda non finisce qui e all'orizzonte si profilano avvenimenti risvolti.

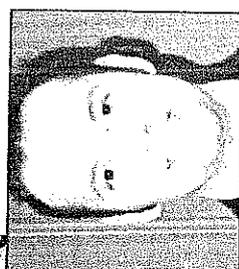
Annalisa Sorrentino



Fulvio De Santis



Ombretta Ceccarelli



Andrea Turriziani

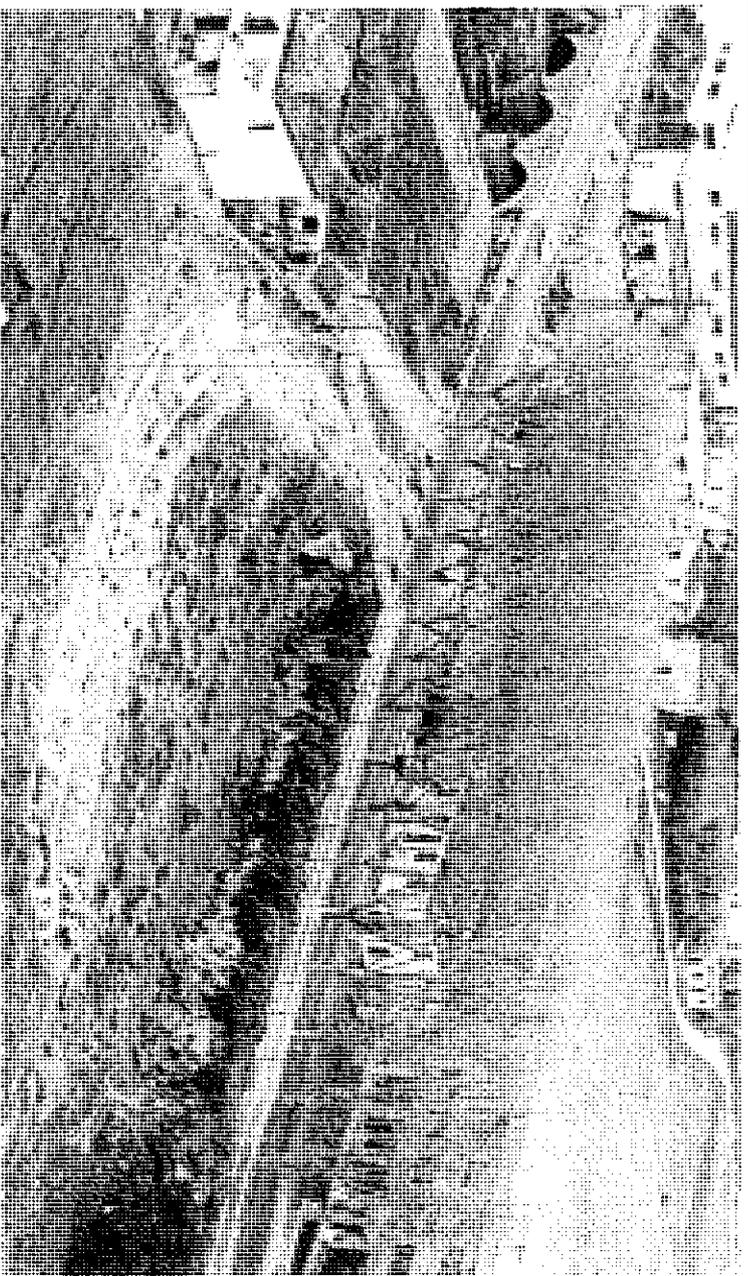
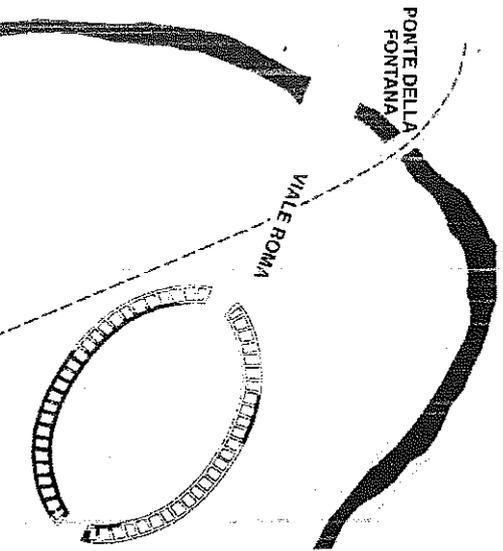


L'Anfiteatro. 1

Verso la metà degli anni Sessanta del secolo scorso profondi sbancamenti misero in luce, presso la sponda sinistra del fiume Cosa attraversata dall'antica via Latina, i resti dell'anfiteatro romano.

La porzione del monumento antico oggi visibile, gravemente alterata dagli interventi moderni, consiste in una serie di strutture di fondazione che dovevano sostenere la *cavea*, la parte destinata agli spettatori forse costituita a Frosinone da un unico ordine di gradinate.

Alle estremità dell'asse maggiore del monumento, dalla tipica forma ellittica, si aprivano gli ingressi principali all'arena, lo spazio centrale in cui si svolgevano i *muneræ* (lotte tra gladiatori) e le *verationes* (combattimenti con fiere).



Resti dell'anfiteatro romano della città romana del centro-assetto sulla via Latina (Frosinone) nel secolo scorso. (A. De Nardis, 1957)

La *cavea*, con la sua struttura più o meno complessa a seconda delle dimensioni, della capienza e della monumentalità dell'anfiteatro, costituisce la parte essenziale della costruzione.

Per garantire la visibilità degli spettacoli non solo alle prime file (riservate alle autorità), la *cavea* è sempre sopraelevata rispetto all'arena e realizzata seguendo una determinata pendenza.

Per regolare l'afflusso e il deflusso ordinato di un numero normalmente elevato di spettatori la *cavea* è suddivisa in settori. I settori orizzontali, detti *maeniana*, sono suddivisi da piccole scale disposte a raggiera (*scalaria*) che determinano spazi detti per la loro forma, *cunei*.

Al centro della *cavea* si situa l'arena, dalla superficie piana, ricoperta di sabbia. L'arena è delimitata da un muro invalicabile (*podium*), munito di una transenna soprastante (*balteus*). Il *podium* e il *balteus* costituiscono la necessaria protezione per il pubblico durante gli spettacoli.



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHEOLOGICI
del LAZIO

Via Pompeo Magno, 2 - 00192 ROMA
Tel. 06.3265961 - Fax 06.3214447
sba-laz@beniculturali.it

All. 13

Roma, 13.4.2011

Sig. Francesco Notarcola
Presidente della Consulta delle Associazioni di
Frosinone
Palazzo Comunale
Piazza VI Dicembre
03100 Frosinone

e, p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Lazio
Via San Michele 22
ROMA

Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale
Reparto Operativo - Sezione Archeologia
Via Anicia 24
Roma
FAX 06 58563200

Prefettura di Frosinone
Ufficio Territoriale del Governo
Piazza della Libertà 14
Frosinone

Al Sig. Sindaco di Frosinone
Piazza VI Dicembre
Frosinone

Prot. MBAC-SBA-LAZ N. 4769 Allegati

Risposta al Foglio del

Class 34.34.01 / 10.9
(da citare nella risposta)

Prot. n.

OGGETTO: FROSINONE. TERME ROMANE E AREA ARCHEOLOGICA ATTIGUA ALLA VILLA COMUNALE. SEGNALAZIONE DELLA CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI DI FROSINONE.

In relazione alle Sue note relative all'oggetto, pervenute il 10.3.2011 (prot. 3063) e il 5.4.2011 (prot. 4521), si comunica quanto segue.

1. L'iniziativa immobiliare denominata "I Portici", prevista in via Aldo Moro (F. 58, part. 128 e 159), non si configura ancora come un progetto, ma solo come una previsione di edificazione promossa dalla soc. Nuova Immobiliare, la quale, conoscendo la potenzialità archeologica dell'area, si è resa immediatamente disponibile ad effettuare ampie ed approfondite indagini preventive sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, al fine di consentire di disporre degli elementi conoscitivi per le valutazioni di competenza della Scrivente. Le indagini di scavo, precedute anche da indagini con georadar, sono iniziate il 15 marzo scorso, coordinate in cantiere dalla dott.ssa Manuela Cerqua, archeologa di comprovata professionalità ed esperienza già da tempo inclusa nel novero dei collaboratori di fiducia della Scrivente, e costantemente controllate da personale tecnico della Soprintendenza. Gli scavi finora eseguiti hanno portato in luce due tombe di epoca romana, coperte a cappuccina, e tracce di frequentazione di epoca romana e arcaica, ancora da indagare e delimitare.

Soltanto quando le indagini saranno completate e il quadro delle presenze archeologiche sarà definitivo questo Ufficio potrà esprimere le proprie valutazioni sulla compatibilità fra un eventuale progetto di edificazione o uso dell'area e le esigenze di tutela. Al momento qualsiasi previsione - e conseguente preoccupazione - risulta infondata e non supportata da dati oggettivi.

Tutta la zona, comunque, costituisce area tutelata per legge, ai sensi dell'art. 142, lett. M, del D.L. 42/2004 e pertanto ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi art. 146 e 159 del medesimo Codice.

2. I resti dell'impianto termale di epoca imperiale (Foglio 58, partt. 524 parte e 256 parte) sono venute in luce nel 2007 a seguito di indagini preventive prescritte da questa Soprintendenza in relazione ad un progetto relativo alla realizzazione di garage interrati, per il quale, a seguito dei rinvenimenti, è stato ovviamente espresso parere negativo. All'epoca del ritrovamento questo Ufficio promosse un sopralluogo congiunto con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, fra i quali erano presenti l'Assessore alla Cultura sig. Narciso Mostarda e il presidente della Commissione Cultura sig.ra Gerarda Morelli, al fine di illustrare i resti archeologici e promuovere una azione congiunta di restauro e valorizzazione del complesso, ma la mancanza di risorse disponibili sia da parte del Comune che della Soprintendenza impedì l'avvio di una tale iniziativa. Infatti trovandosi i resti in parte in proprietà comunale (part. 258), ma in gran parte, quella meglio conservata, in proprietà privata, una tale previsione avrebbe dovuto essere preceduta da una acquisizione alla proprietà pubblica dell'immobile privato, e poi avrebbe richiesto consistenti fondi per il restauro, le indispensabili coperture e gli interventi per la fruibilità (recinzioni, illuminazione, impianto di videosorveglianza, percorsi pedonali, pannelli didattici) ed infine anche da un piano di gestione, manutenzione e custodia da parte di personale addetto, problema quest'ultimo di cui certamente questo Ufficio non potrebbe farsi carico tenuto conto dell'assenza di uffici o musei della Soprintendenza nelle vicinanze di Frosinone.

Pertanto le strutture sono state reinterrate per garantire la conservazione in attesa di un futuro auspicabile intervento, che sarà sempre possibile se ci saranno le necessarie risorse, poiché è stato autorizzato esclusivamente un parcheggio a raso (nota della Scrivente n. 911 del 28.1.2008), con "la condizione che la sistemazione avrebbe dovuto essere realizzata con una pavimentazione che presentasse caratteri di assoluta e agevole reversibilità, al fine di consentire future ulteriori indagini, senza opere stabili che prevedano l'uso di cemento o materiali metallici". Le prescrizioni di questo Ufficio incisero anche l'obbligo che qualsiasi sistemazione a verde fosse inoltre preventivamente concordata con la Scrivente, per evitare piante o arbusti dalle radici profonde che potrebbero danneggiare i resti archeologici". Giova anche ricordare che una grande parte dell'impianto termale è stata distrutta all'epoca della realizzazione dell'edificio moderno esistente situato subito a nord, a quanto risulta costruito negli anni '60 del secolo scorso.

La tutela di tale complesso è assicurata dal fatto che le strutture, venute in luce a seguito di scavo, sono appartenenti allo Stato ai sensi degli artt. 10 e 91 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al D. L.vo n. 42/2004 e sono state riconosciute di interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo (come da declaratoria del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio). Esse pertanto sono *ope legis* beni culturali, ai sensi del menzionato art. 10, e dunque tutelati e sottoposti a tutte le disposizioni del D. L.vo 42/2004.

Ulteriore tutela è garantita dal fatto che l'immobile in cui si conservano le strutture, e le zone adiacenti, costituiscono area tutelata per legge, ai sensi dell'art. 142, lett. M, del D. L.vo 42/2004 e pertanto ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi degli artt. 146 e 159 del medesimo Codice.

Per quanto riguarda la domanda sul perché "non è stata proseguita la campagna di scavi", appare evidente che le indagini, eseguite completamente a carico del privato e che comunque hanno esplorato la maggior parte dell'edificio e delle stratigrafie archeologiche, erano finalizzate a valutare esclusivamente la fattibilità del progetto presentato e che ovviamente, una volta che detto progetto non è stato approvato, non si potevano certo imporre ulteriori oneri al privato stesso; come già evidenziato né la Soprintendenza né il Comune disponevano all'epoca delle risorse necessarie. Per quanto riguarda in generale questo ultimo aspetto è appena il caso di ricordare che è ben nota a tutti la sensibile riduzione di risorse assegnate al Ministero per i Beni e le Attività Culturali negli ultimi anni, che naturalmente solo in rari casi consente di inserire nella programmazione ordinaria scavi programmati, imponendo invece di destinare in via prioritaria gli scarsi fondi alla conservazione e manutenzione dei Musei e delle aree archeologiche aperte al pubblico.

3. I reperti archeologici rinvenuti nel territorio del Comune di Frosinone sono conservati a Frosinone stessa, in parte nel deposito che il Comune di Frosinone ha messo a disposizione della Soprintendenza, in parte già esposti nel Museo Archeologico Comunale. I reperti provenienti dalle necropoli rinvenute in via Aldo Moro e in loc. De Matthaëis sono attualmente in corso di restauro presso i laboratori di questa Soprintendenza e sono oggetto di studio per una futura pubblicazione dal parte del funzionario responsabile. La documentazione di scavo è agli atti di questo Ufficio, rappresentando tale attività sua competenza specifica.

4. In relazione alla richiesta di imporre vincoli indiretti nelle aree attigue all'impianto termale, si precisa che a norma dell'art. 46 del Codice le prescrizioni di tutela indiretta sono possibili esclusivamente "per evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce, ne siano alterate le condizioni di ambiente e decoro". Posto che la tutela diretta e l'integrità dei beni è già garantita

alla citata decla
rigente P.T.P.R.,
fondamento giuridici
Assori. Nella

lll

del D. (parte) sol...
i sensi d...
te ad un...
ente

La citata declaratoria del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, nonché dalle prescrizioni del dirigente P.T.P.R., è evidente che trattandosi di strutture attualmente non visibili non troverebbe al momento fondamento giuridico un provvedimento motivato su esigenze di prospettiva, luce o ambiente per i resti stessi.

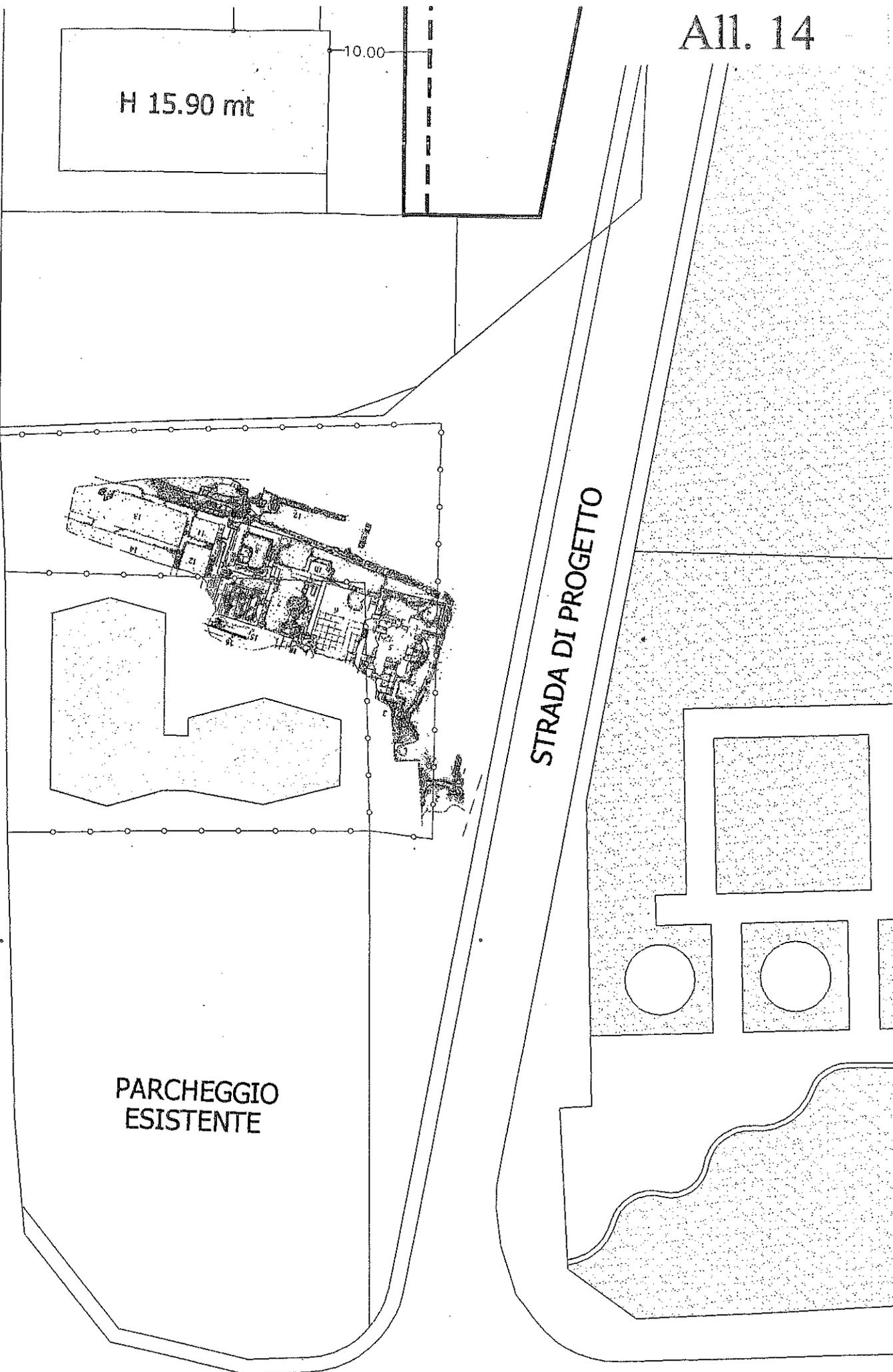
Nella speranza di aver fornito tutti i chiarimenti richiesti, si intende ringraziare codesta Consulta delle Associazioni di Frosinone per l'attenzione che rivolge al patrimonio culturale della sua città e per l'opera di sensibilizzazione che svolge verso i cittadini, che certamente può contribuire ad una più ampia presa di coscienza nel vasto pubblico dell'importanza delle testimonianze della nostra storia ed a promuovere eventuali interventi di valorizzazione e fruizione.

Il Soprintendente
(dott.ssa Marina Sapelli Ragni)


Il Funzionario Responsabile
(dott.ssa Sandra Gatti)


VIA GIACOMO DE MATTHAEIS

A11. 14



PARCHEGGIO
ESISTENTE

STRADA DI PROGETTO

H 15.90 mt

10.00

**PROVINCIA DI FROSINONE**

ccp n. 13197033 P.zza Gramsci, 13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609
tel.0775219505 - fax 0775 219215 - www.provincia.fr.it - ass.cultura@provincia.fr.it

ASSESSORATO CULTURA

Prot. n. 37310
Del 22.03.2011

Francesco Notarcola
Presidente della Consulta delle
Associazioni di Frosinone
Palazzo comunale
Piazza VI dicembre
03100 FROSINONE

Oggetto: Terme Romane e area archeologica attigua alla Villa Comunale di Frosinone.

Con riferimento alla nota a data 4 marzo 2011, acquisita al protocollo dell'Ente con il n. 32744 dell'11.03.2011, si conferma la più ampia disponibilità da parte dello scrivente Assessorato circa il recupero e la valorizzazione dell'area archeologica in oggetto, con l'auspicio di una fattiva sinergia tra gli Enti e le Amministrazioni competenti.

Cordiali saluti.

L'Assessore alla Cultura
Arch. Antonio Abbate

Avv. Pier Luigi Ceci
 Avv. Aldo Ceci
 Avv. Maria Ciervo
 p. Avv. A. Cappella

aldo.cecci@libero.it
 0775 434969 r.a. - fax
 P.le della Libertà n. 8
 03011 Alatri (FR)
 P.iva 02016730604

Alatri, 12 maggio 2011

13 MAG 2011

13 MAG 2011	
Prot. n. 13031	
Cat. 9	Class. 2

Egr. Sig.

Sindaco p.t.

Sede Comunale

P.zza VI Dicembre

03100 Frosinone

Egr. Sig.

Presidente del Consiglio
 Comunale p.t.

Sede Comunale

P.zza VI Dicembre

03100 Frosinone

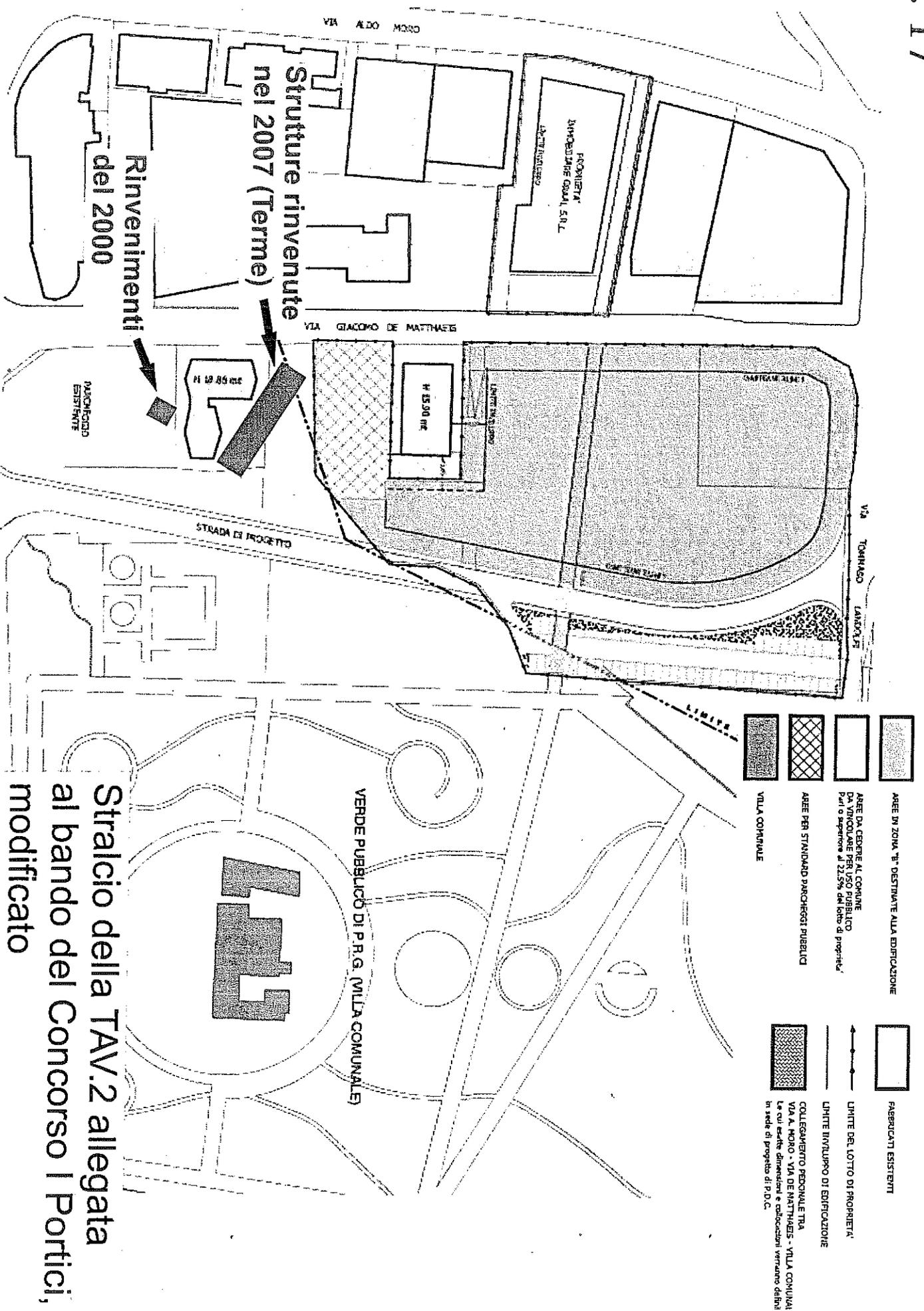


Oggetto: Nuova Immobiliare S.r.l. c/ Comune di Frosinone.
 Aree adiacenti la Villa Comunale. Diffida e messa in mora.

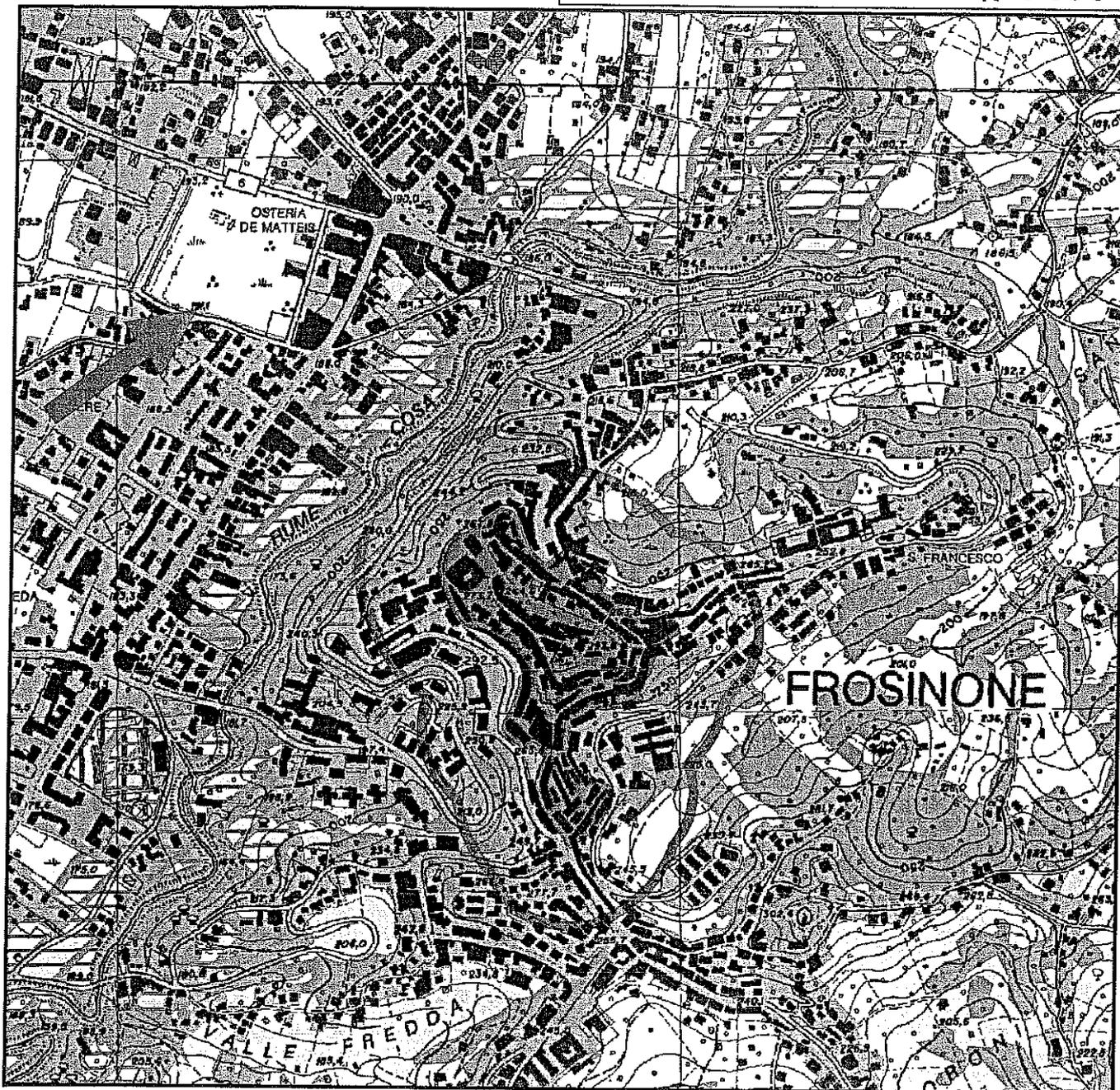
La Nuova Aldo Moro Immobiliare S.r.l., con sede in Frosinone, Via Aldo Moro n. 60, in persona dell'Amministratore p.t. che sottoscrive la presente ad ogni effetto di legge, mi ha dato incarico di comunicarVi quanto segue:

preso atto dalla Stampa locale dell'intenzione dell'Organo consiliare di adottare una "mozione" direttamente ovvero indirettamente relativa all'immobile di proprietà della mia Cliente, sito in Frosinone, Via G. De Matthaeis, adiacente la Villa Comunale, con la presente Vi diffido dall'assumere qualsiasi atto pregiudizievole dei diritti ovvero degli interessi della Nuova Immobiliare S.r.l.

Evidenzio al riguardo la piena edificabilità dell'area inclusa in zona "B" di P.r.g. ed attualmente normata dalle previsioni dell'art. 18 del N.T.A., rammentando al riguardo come, a prescindere da tali previsioni, la piena e diretta edificabilità dell'area è stata sancita nella delibera di C.C. n. 14 del 5.04.2004, tutt'ora valida ed efficace, come anche riconosciuto con nota del Sindaco p.t. prot. n. 19978 del 9.05.2008 nell'interesse dell'armonico completamento dell'area interessata dalla Villa Comunale.



Stralcio della TAV.2 allegata al bando del Concorso I Portici, modificato



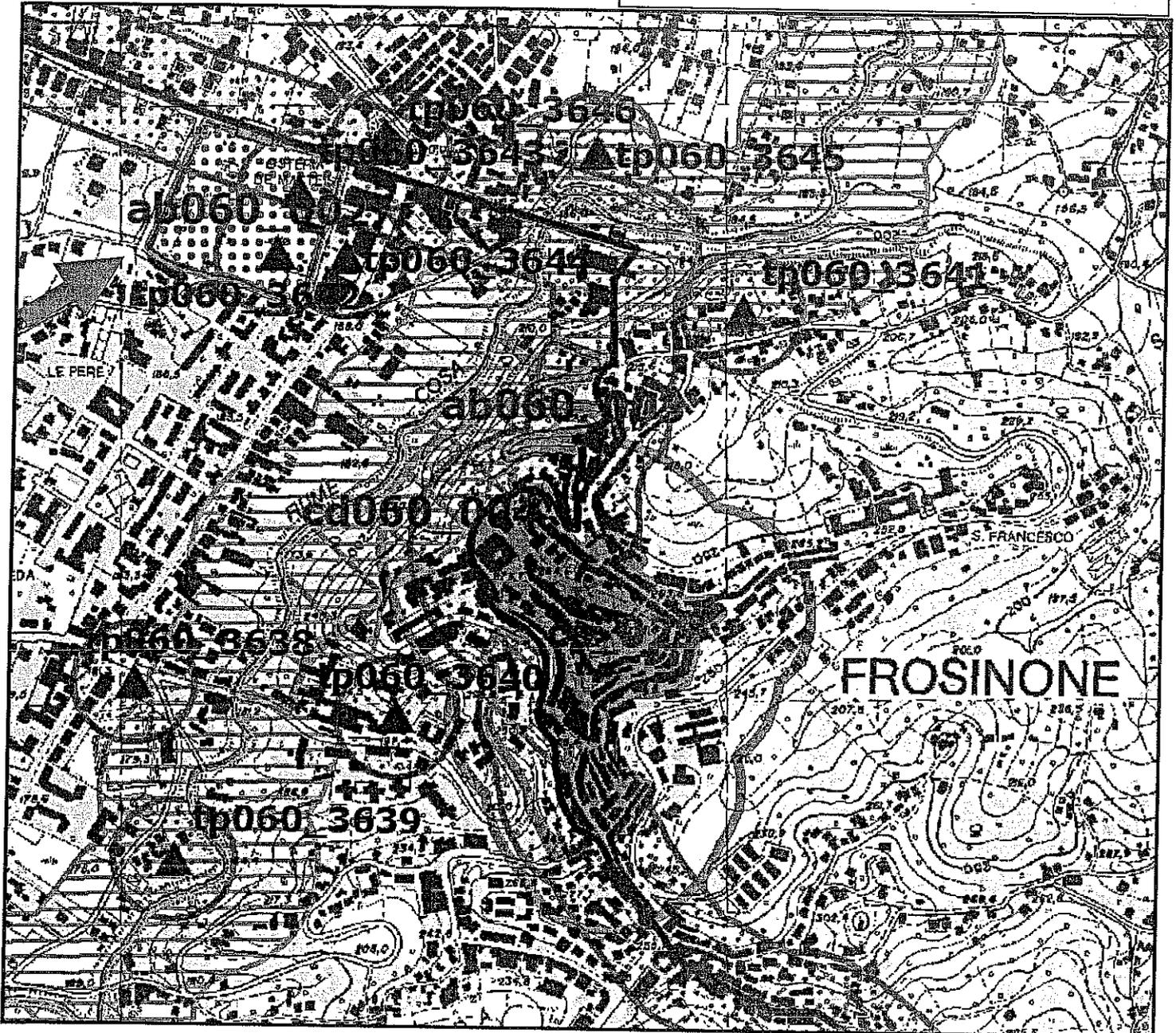
Sistemi ed ambiti del paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale

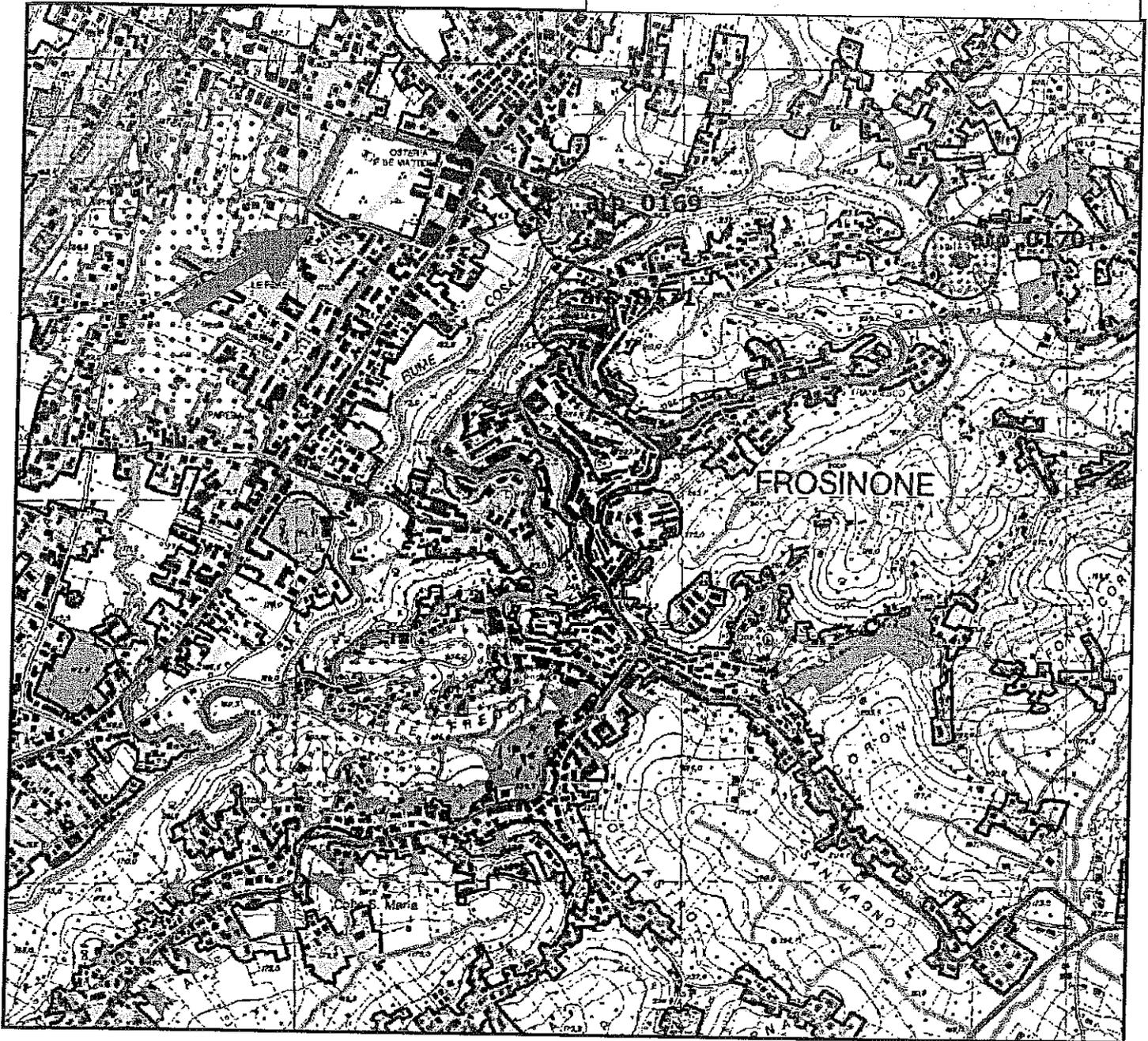
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario

	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

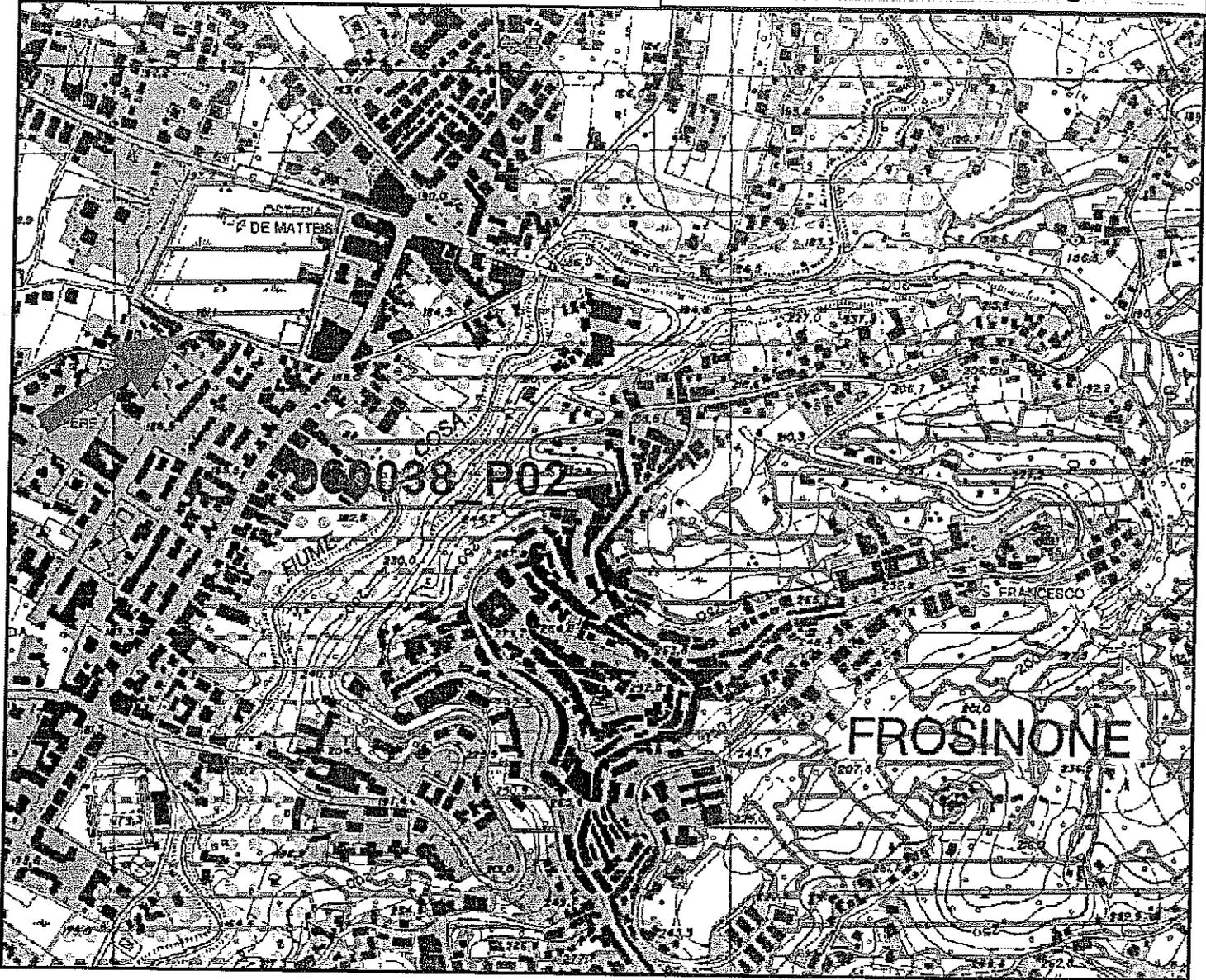


Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a) D.lvo 42/04 e art. 136 D.lvo 42/04			
VINCOLI DICHIARATIVI	ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 D.lvo 42/04
	cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 D.lvo 42/04
	cdm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 D.lvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b) L.R. 24/98
	058_001	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett. b) D.lvo 42/04	art. 22 co.2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
	ab058_001	mi: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del D.lvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	
VINCOLI RICOGNITI DI LEGGE	tp_001	31 beni singoli identici dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis L.R. 24/98 L.R. 27/2001
	tp_001	4) beni puntuali diffusi, testimonianza del carattere identico architettonico e storico e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
	if_001	51 beni lineari, testimonianza dei caratteri identici architettonici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
	tc_001	5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piazzi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 27/2001 art. 7 L.R. 24/98
	tg_001	6) beni puntuali a linea diffusa, testimonianza dei caratteri identici vegetazionali, geomorfologici e carsici con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 20/99
	m058_001	h) univasià agraria e uso civico n.b. gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98
	r058_001	l) zone umide	art. 12 L.R. 24/98
	m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
	m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
	mp058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98	



Beni del Patrimonio Culturale		
lpa_01	Beni della lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (oli culturali)	Convenzione di Parigi 1972 legge di ratifica: 104 del 6.4.1977
ara_001	Beni del patrimonio archeologico	art. 10 D.lvo 42/04
arp_001	Beni del patrimonio archeologico (antichi - fasce di rispetto 100 mt.)	
ca_001	Centri antichi, necropoli, statali	"Fonte Rabbae" Decreto Provinciale n. 44/2004 Decreto di Soprintendenza dell'Università di Roma "Carla Archeologica" - nel disegno LUP
va_001	Viaabilità antica (fasce di rispetto 50 mt.)	
smo_001	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (antico)	art. 10 D.lvo 42/04
spn_001	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (antico - fasce di rispetto 100 mt.)	
pr_001	Parchi, giardini e ville storiche	art. 15 L.R. 24/98 art. 60 co. 2 L.R. 38/99
vi_001	Viabilità e infrastrutture storiche	art. 60 co. 2 L.R. 38/99
sac_001	Beni areeoli	art. 60 co. 2 L.R. 38/99 L.R. 6/03
lpr_001	Beni puntuali (fasce di rispetto 100 mt.)	

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale art. 143 D.lvo 42/2004			
VISUALI		Punti di vista	artt. 31bs e 16 L.R. 24/98
		Percorsi panoramici	
AREE A RISCO CONTINUAZIONE SPERIFICA	pac_001	Parchi archeologici e culturali	art. 31ter L.R. 24/98
		Sistema agrario a carattere permanente	artt. 31bs e 31bis.1 L.R. 24/98
AREE A RISCO PREAGUSTICO		Arece con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	art. 31bs L.R. 24/98
		Ditriche, depositi, cave	



Provincia di FROSINONE		
Codice ISTAT	COMUNE	PTP
060036	Fontana Liri	12
060037	Fontechiari	12
060038	Frosinone	11
060039	Fumone	11

Legenda

058091_P001 Sigla identificativa dell'osservazione per ambito comunale
058 codice ISTAT della provincia - 091 codice ISTAT del comune - P001 numero progressivo

Osservazioni preliminari proposte dai Comuni

Osservazioni preliminari su temi specifici proposti dai Comuni

Involuppo dei beni paesaggistici
art. 134 lett. a e b D.lvo 42/2004 - art 22 L.R. 24/1998

Aree urbanizzate

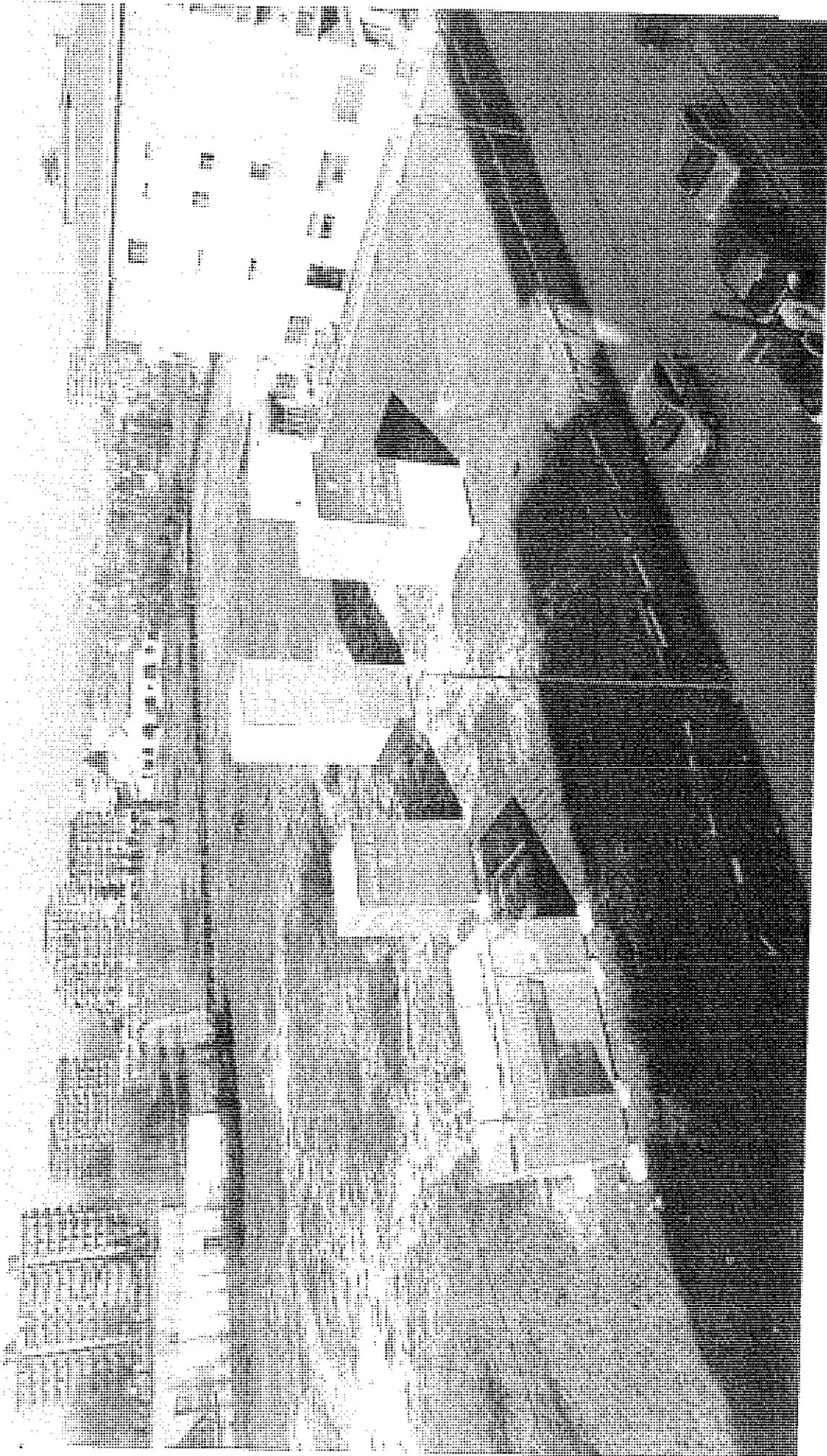
Limiti amministrativi comunali

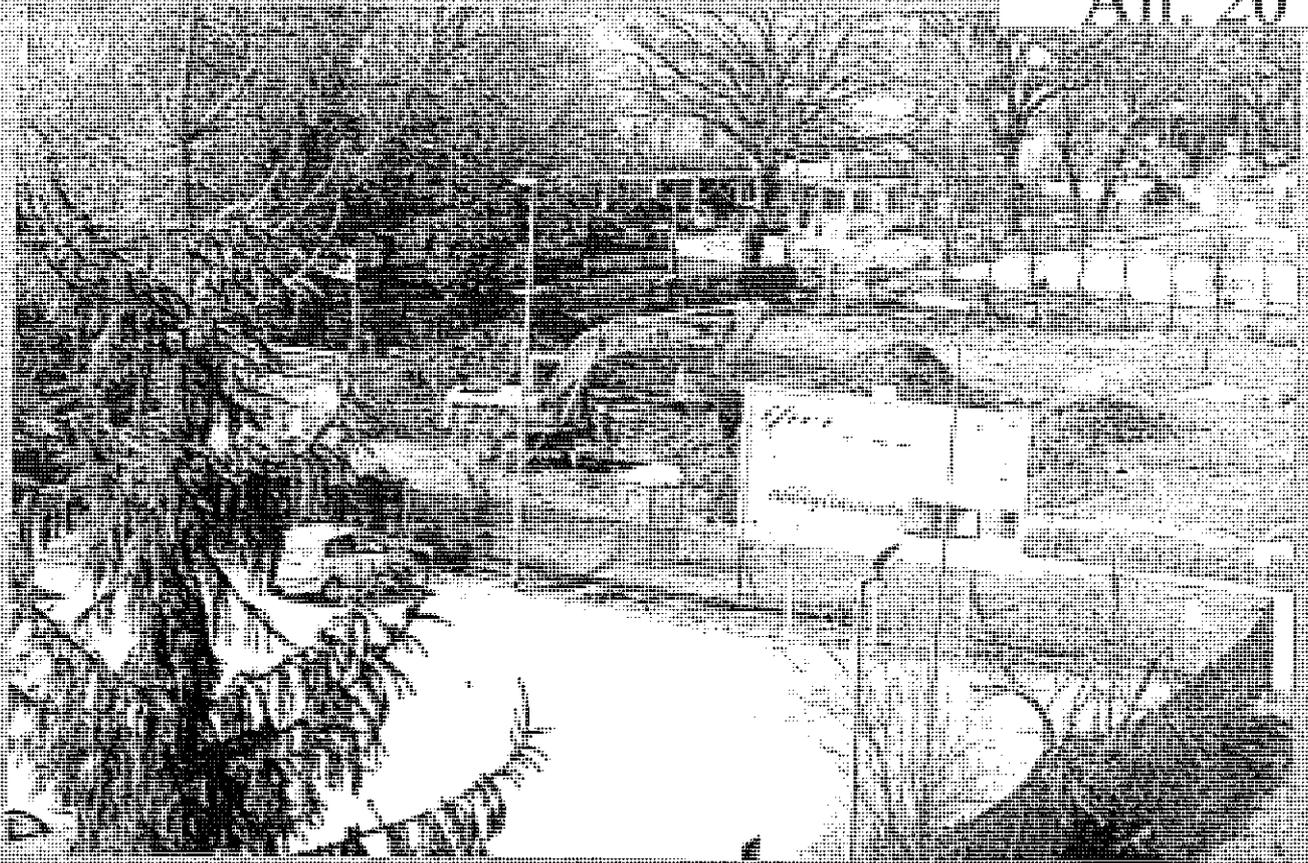
Gli ambiti delle osservazioni individuate nella presente tavola hanno natura localizzativa e riguardano esclusivamente le proposte comunali di modifica dei Piani Territoriali Paesistici vigenti. Gli esiti, con valore prescrittivo, sono contenuti nelle raccolte suddivise per ambito provinciale, contenenti la descrizione della proposta comunale, la relativa controdisposizione e, ove necessario, gli strali cartografici di dettaglio.

Gli archivi numerici delle informazioni contenute nel presente elaborato costituiscono il Sistema Informativo Territoriale del PTPR, art. 3 della L.R. 24/98, originato dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 e della banca dati alla numerica ad esso associata a cui si riferiscono gli identificativi elencati.

Elenco dei Comuni della Regione Lazio suddivisi per Provincia, con relativi codici ISTAT e con riferimento agli ambiti dei Piani Territoriali Paesistici vigenti

Sistemi ed ambiti del paesaggio







COMUNE DI FROSINONE

Settore Lavori Pubblici

(Tel. 0775/265283)

Prot. / MST 346/F

Del 24/05/01

ALLA
SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGICA PER IL LAZIO
Via Pompeo Magno n.2
00192 ROMA

ALLA C.A. DELLA DOTT. GATTO
FAX 06/3214447

e p. c.

AL SINDACO
Avv. E. Marzi
SEDE

All' Assessore ai LL.PP.
Avv. D. Giaccari
SEDE

Oggetto: Sistemazione area ex Monopoli di Stato.

Premesso che codesta Spett.le Soprintendenza ha già autorizzato la sistemazione con imbrecciata dell'area ex Monopoli di Stato in via De Matthaeis, al fine di eliminare il polverio che si crea stante l'intenso uso del parcheggio estremamente utile alla cittadinanza si chiede di poter realizzare la posa in opera di un modesto spessore d'asfalto (max cm 4) per eliminare detto polverio. Si garantisce la rimozione di tale asfalto, unitamente alla massicciata, quando Codesta Soprintendenza dovesse decidere, in futuro, una campagna di scavo archeologico. Tale impegno sarà introdotto nell'atto deliberativo di approvazione della perizia d'intervento.

Cordialmente si ringrazia

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Ing. Enzo Guglielmi)



MODULINO
n. C. 281



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
PER IL LAZIO
Via Pompeo Magno, 2 00192 ROMA
TEL. 3265961 FAX 3214447

7 GIU. 2001

20

COMUNE DI FROSINONE
Settore Lavori Pubblici
FROSINONE
=====

FAX ~~0775 201264~~ 266233

Prot. n. 9042 Allegati

Proposta al Foglio del
Pian. ...

OGGETTO: Frosinone - Sistemazione area ex Monopoli di Stato.

e p.c. Al SINDACO DI FROSINONE
FROSINONE
=====

Facendo seguito alla Vostra richiesta del 25/5/2001
prot. 346/F, questo Ufficio, a seguito di sopralluogo di personale
tecnico, esprime parere favorevole a quanto richiesto, alle condizio-
ni specificate nella suddetta nota.

Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Sandra Gatti)

171231



COMUNE DI FROSINONE	
SEGRETERIATO GENERALE	
SERVIZIO MESSI	
30 DIC. 1999	
TELEFONO	47095
ARRIVO	

COMUNE DI FROSINONE
U.O. E2 - ASSESSORATO LL.PP.

Frosinone, li 17.12.1999

Prot. N. 11142

All'Ufficio Monopoli Di Stato
 Divisione Patrimonio Immobiliare
 Piazza Mastai
 00100 ROMA

OGGETTO: Immissione in possesso temporaneo del terreno distinto in Catasto censuario di Frosinone foglio n. 58 particella n. 128 in ditta Monopoli Di Stato.

Ad ogni effetto di legge, comunico che il giorno 21 del mese di Dicembre 1999 alle ore 12,00 questo Comune si immetterà nel possesso temporaneo dell'immobile descritto in oggetto, in esecuzione e per gli usi di cui alla delibera n.652 emessa il 06.12.1999 dal Giunta Comunale alla S.V. in corso di notifica .

La S.V. è invitata ad essere presente, onde accertare l'effettivo stato dell'immobile al momento dell'occupazione, con avvertenza che si procederà egualmente in Sua assenza con l'assistenza di due testimoni.

Il Dirigente
[Handwritten signature]



MD/md

Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi SpA

FINTECNA

23.03.04

COMUNE DI FROSINONE
28 MAR 2004
PO. IMMOBILITARIO

Raccomandata a.r.

Spett.le
Comune di Frosinone
Piazzale Sei Dicembre, 1
03100 Frosinone (FR)

Oggetto: Immobile in Frosinone, località Osteria De Matthaeis, n. sk. 1503 ex AAMS

Con la presente la sottoscritta società FINTECNA - Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi - S.p.A. comunica di essere unica proprietaria dell'immobile in oggetto, per averlo acquisito, tra gli altri, a rogito del Notaio Enrico Parenti di Roma del 23 dicembre 2003. Tale cespite risulterebbe da Voi occupato.

A questo riguardo Vi invitiamo a volerci trasmettere copia del titolo che legittimerebbe tale occupazione per individuare un percorso operativo utile alla definizione della problematica, o con il rilascio dell'immobile, o con la regolarizzazione della citata occupazione, stabilendo modalità e termini, anche economici, dell'indennità dovuta, ovvero attraverso la stipula di uno specifico contratto di locazione o, ancora, per concordare l'eventuale acquisto da parte Vostra dell'immobile.

In questo senso Vi invitiamo a metterVi in contatto con la scrivente inviandoci una Vostra comunicazione via fax al numero 06 42011244; il cui oggetto dovrà riportare, oltre ai dati identificativi del cespite di cui si discute, la dicitura "appartamenti ex Monopoli di Stato".

In attesa di riscontro, inviamo i nostri migliori saluti.

FINTECNA
 FINANZIARIA PER I SETTORI INDUSTRIALI E DEI SERVIZI S.p.A.
 Direttore Generale
 Vincenzo Cappelloni

DIM/AP

COMUNE DI FROSINONE
29 MAR 2004
PROT. N. 15268
CAT. CLASS. FASC.

ARCH. NOCE
GEOM. DESIATO

Di che si tratta?

**CITTA' DI FROSINONE**
Settore Finanze e Tributi**FAX**DA: U.O. PATRIMONIO n° FAX 0775/265665A: u.o. Espropri n° FAX 0775/265233

c.a. geom. De Siato Mauro.

Oggetto: Ti rimetto copia della lettera da parte della ditta Fintecna spa.
riguardante l'area denominata ex Monopoli di Stato.Pagine compresa la presente n° 2

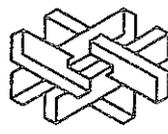
In caso di errata ricezione richiamare il numero telefonico

0775/265622 Geom. L. TurrizianiFrosinone, li 29-3-2004

Prot. 1063/21-07-04

COPIA 7 ME

ARCH. NOCE } PROCEDURA
A EDI DEBATE } CON VALORE
BONARIO,
VERIFICA DA LA
CORUNDA
FINANZIARIA
25.07.04

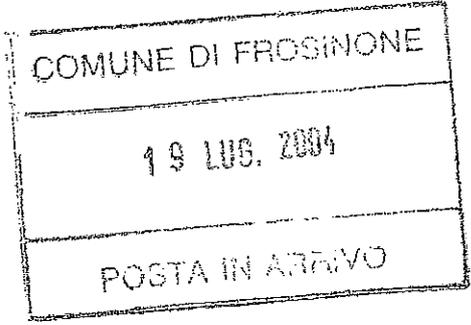


FINTECNA

Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi S.p.A.

16.07.04 004680

Raccomandata a.r. **All. 23b**



Spett.le
Città di Frosinone
Settore Lavori Pubblici
Ufficio per le Espropriazioni
P.le Sei Dicembre, 1
03100 Frosinone

Alla c.a. del Dr. Elio Noce

Oggetto: Terreno in località Osteria De Mattheis - foglio 58 mappale 128

Con riferimento alla Vostra in data 2 c.m., in allegato alla presente si invia, per la parte di Vostro interesse, copia dell'atto di compravendita a rogito Notaio Parenti di Roma in data 23/12/2003, rep. 82495/18861, con il quale la scrivente ha acquistato dall'Agenzia del Demanio, tra l'altro, l'immobile in oggetto da Voi occupato senza titolo.

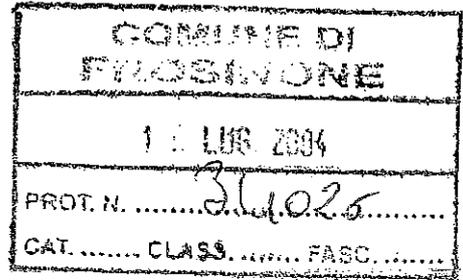
Vi significhiamo, peraltro, perdurando il Vostro interesse all'acquisizione dell'immobile in oggetto, la nostra disponibilità ad avviare, nei tempi più rapidi, una trattativa per la cessione a Vostro favore di tale immobile.

Restiamo pertanto in attesa di un Vostro cortese, urgente, riscontro per dare seguito a quanto sopra prospettato.

Con i migliori saluti.


FINTECNA
FINANZIARIA PER I SETTORI INDUSTRIALE E DEI SERVIZI S.p.A.
Direttore Generale
(Vincenzo Cappiello)

All. c.s.
DIM/AP

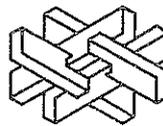


Azionista Unico
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Sede Legale
00187 Roma - Via Versilia, 2
Tel. 06 421261 - Fax 06 42011244

Cap. Soc. Euro 240.079.530 i.v.
Registro Imprese di Roma e C.F. 05990230012
R.E.A. n. 773682
Part. IVA n. 04507161000

06/02/2006-0001886



FINTECNA

Finanziaria per i Settori
Industriale e dei Servizi S.p.A.

Arch. Ofce

Ricevimento
PARERE
AUTENTICAZIONE
1/1/06

Raccomandata a.r.

All. 23 c

COMUNE DI FROSINONE	COMUNE DI Spett.le FROSINONE
	Città di Frosinone P.le Sei Dicembre, 1 03100 Frosinone
POSTA IN ARRIVO	7 FEB 2006 PROT. N. 6430 CLASS. 249

Oggetto: Terreno in località Osteria De Mattheis - foglio 58 mappale 128

Facciamo seguito alla nostra precedente corrispondenza per segnalarVi, nuovamente, che il terreno in oggetto è stato acquistato dalla scrivente con atto di compravendita stipulato in data 23.12.2003 con l'Agenzia del Demanio, e che, conseguentemente, sono venute meno tutte le concessioni ed i pregressi rapporti, se ed in quanto esistenti, riferibili agli immobili oggetto della compravendita.

In ragione di quanto sopra, il terreno in argomento è da Voi occupato senza alcun titolo; Vi invitiamo, pertanto, a comunicarci, entro quindici giorni dal ricevimento della presente, le Vostre determinazioni in merito alla riconsegna dello stesso.

Resta ovviamente inteso che, fino alla data di rilascio, ogni e qualsiasi onere e/o responsabilità in relazione a danni a persone, cose e terzi in genere che dovessero derivare dall'utilizzo e/o dallo stato del terreno saranno a Vostro esclusivo onere e/o carico.

Vi significhiamo, inoltre, che sempre fino a tale data, dovrete corrisponderci l'indennità di occupazione con decorrenza 23.12.2003, fatto salvo il diritto al risarcimento del danno ulteriore stante l'illegittima occupazione.

Ai fini delle Vostre opportune valutazioni, Vi informiamo, altresì, che è interesse della scrivente pervenire alla cessione del terreno in oggetto.

In attesa di un Vostro cortese, urgente riscontro, inviamo i migliori saluti.

FINTECNA
FINANZIARIA PER I SETTORI INDUSTRIALE E DEI SERVIZI S.p.A.

Direttore Generale
(Vincenzo Cappiello)

DIM/AP

Prot. n. 2560/F
12/08/04

- COPIA -

ARCH. NOCE

IN ATTESA DEL
RISULTATO DELLA
ALTA DITTA



All. 24

CITTA' DI FROSINONE

(Settore Lavori Pubblici)

Prot. n. 1178/LL.PP.

Sede, li 12 AGO. 2004

*Si rinuncia lo Stato
di dell'Ente con la
proposta di autorizzare
la manom. in conto
oneri di natura
13/06/04*

- Al Direttore Generale
- Al Dirigente del Settore Finanze e Tributi
- Al Dirigente del Settore Manutenzioni e Servizi Tecnologici e Responsabile del procedimento
- All'Avvocatura Comunale
- Al Responsabile dell'Ufficio Espropri
- All'Assessore ai Lavori Pubblici
- All'Assessore del Settore Manutenzioni e Servizi Tecnologici
- Al Sindaco
- LORO SEDI -

OGGETTO: Realizzazione parcheggio G. De Matthaëis: Pagamento indennità di esproprio.

In relazione alla precorsa corrispondenza in merito all'oggetto si specifica che l'Ufficio Espropri ha recentemente ridefinito gli aspetti economici relativi al pagamento dell'indennità agli attuali proprietari dell'area al fine di perfezionare la procedura acquisitiva da parte dell'Ente.

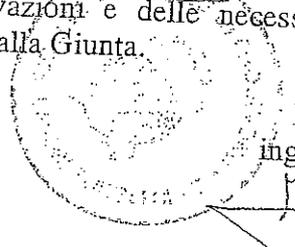
Emerge una componente di importo pari a € 55.824,00 per l'indennità espropriativa, determinata dall'Agenzia del Territorio, ed una componente di importo pari a € 23.260,00 per l'indennità di occupazione dalla data di immissione in possesso alla ipotetica data del 21.12.2004 di saldo del corrispettivo, per un totale di € 79.084,00.

Da quanto desumibile dagli atti sono state riscontrati alcuni importi disponibili sul quadro economico dell'intervento relativi sia ad espropriazioni che ad economie sull'esecuzione dei lavori, assommanti ad un totale di € 51.372,72. Ne scaturisce una necessità economica ulteriore di € 27.711,28 (pari a 79.084,00 - 51.372,72) per poter liquidare l'indennità espropriativa e quella di occupazione.

Si rinnova, quindi, la segnalazione della necessità di corrispondere alla Fintecna, attuale proprietaria dell'area di sedime del parcheggio di cui in oggetto, l'indennizzo totale sopra evidenziato, reperendo l'ulteriore somma calcolata, al fine di evitare contenziosi, precisando che la società ha paventato anche una ulteriore possibile azione di richiesta di danni in relazione alle procedure seguite dall'Ente.

Si allega una bozza di deliberazione finalizzata alla risoluzione delle problematiche, limitatamente agli aspetti delle indennità di espropriazione e di occupazione, che necessita, al fine del perfezionamento, del reperimento della copertura finanziaria

Si resta in attesa di eventuali osservazioni e delle necessarie indicazioni al fine della presentazione della proposta di deliberazione alla Giunta.



IL DIRIGENTE
ing. Antonio Fracassa



CITTA' DI FROSINONE

(Settore Lavori Pubblici)

Prot. n. 1148/LL.PP.

Sede, li 12 AGO. 2004

Al Direttore Generale

Al Dirigente del Settore Finanze e Tributi

Al Dirigente del Settore Manutenzioni e
Servizi Tecnologici

e Responsabile del procedimento

All'Avvocatura Comunale

e p.c. Al Responsabile dell'Ufficio Espropri

All'Assessore ai Lavori Pubblici

All'Assessore del Settore Manutenzioni e
Servizi Tecnologici

Al Sindaco

- LORO SEDI -

OGGETTO: Realizzazione parcheggio G. De Matthaeis: Pagamento indennità di esproprio.

In relazione alla precorsa corrispondenza in merito all'oggetto si specifica che l'Ufficio Espropri ha recentemente ridefinito gli aspetti economici relativi al pagamento dell'indennità agli attuali proprietari dell'area al fine di perfezionare la procedura acquisitiva da parte dell'Ente.

Emerge una componente di importo pari a € 55.824,00 per l'indennità espropriativa, determinata dall'Agenzia del Territorio, ed una componente di importo pari a € 23.260,00 per l'indennità di occupazione dalla data di immissione in possesso alla ipotetica data del 21.12.2004 di saldo del corrispettivo, per un totale di € 79.084,00.

Da quanto desumibile dagli atti sono state riscontrati alcuni importi disponibili sul quadro economico dell'intervento relativi sia ad espropriazioni che ad economie sull'esecuzione dei lavori, assommanti ad un totale di € 51.372,72. Ne scaturisce una necessità economica ulteriore di € 27.711,28 (pari a 79.084,00 - 51.372,72) per poter liquidare l'indennità espropriativa e quella di occupazione.

Si rinnova, quindi, la segnalazione della necessità di corrispondere alla Fintecna, attuale proprietaria dell'area di sedime del parcheggio di cui in oggetto, l'indennizzo totale sopra evidenziato, reperendo l'ulteriore somma calcolata, al fine di evitare contenziosi, precisando che la società ha paventato anche una ulteriore possibile azione di richiesta di danni in relazione alle procedure seguite dall'Ente.

Si allega una bozza di deliberazione finalizzata alla risoluzione delle problematiche, limitatamente agli aspetti delle indennità di espropriazione e di occupazione, che necessita, al fine del perfezionamento, del reperimento della copertura finanziaria

Si resta in attesa di eventuali osservazioni e delle necessarie indicazioni al fine della presentazione della proposta di deliberazione alla Giunta.

IL DIRIGENTE

ing. Antonio Fracassa

Comune di Frosinone PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA COMUNALE

SETTORE PROPONENTE: LL.PP.	Argomento N. Delibera N.
UFFICIO ESPROPRI	

<input type="checkbox"/> Per disposizioni <input type="checkbox"/> Per comunicazioni <input type="checkbox"/> Per Cons. Com/le	OGGETTO: Occupazione immobili interessati per l'esecuzione dei lavori di realizzazione parcheggio in via G.De Matthaeis
--	--

LA PROPOSTA CONTIENE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE :

<input type="checkbox"/> Schema di deliberazione	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> . Competenza propria (art. 35, L. 142/90)	<input type="checkbox"/> Poteri d'urgenza (art. 32, comma 3, L. 142/90)
<input type="checkbox"/> Comunicare al Consiglio	<input type="checkbox"/> Sottoporre a ratifica del Consiglio
<input type="checkbox"/> Si propone l'immediata esecutività in relazione all'urgenza. (art. 47, comma 3, L. 142/90)	
Il Responsabile Uff. Espropri - Arch. Elio Noce -	Il Dirigente del Sett.E - Ing. A. Fracassa -
L'Assessore ai LL.PP. - Avv. Danilo Giaccari -	

VISTO PER L'IMPEGNO DI SPESA E LA COPERTURA FINANZIARIA

Int.	Cap.	Esercizio	Gestione	Stanziamiento	Impegni precedenti	Disponibilità	Somma Impegnata
a)							
b)							
c)							
Impegno totale							

Il Responsabile Finanziario

Li,

DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE NELLA SEDUTA DEL

<input type="checkbox"/> APPROVA	<input type="checkbox"/> NON APPROVA	<input type="checkbox"/> RINVIA	<input type="checkbox"/> PRENDE ATTO	<input type="checkbox"/> PER IL CONSIGLIO
..... IMMEDIATA ESECUTIVITA' Presenti n. Assenti n. Favorevoli n. Contrari n. Astenuti n. <div style="text-align: right;">Il Segretario</div>				

PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ai sensi dell'art. 53 della legge 8.6.90 n. 142

SETTORE E

Si esprime parere favorevole in relazione alla regolarità tecnica della proposta, preso atto del parere positivo del Responsabile del Procedimento, che in tal senso appone la propria firma.

.....

.....

Lì,

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Enzo Guglielmi

Il Dirigente del Settore E
Ing. A. Fracassa

SETTORE C - RAGIONERIA

Si esprime parere favorevole in relazione alla regolarità contabile della proposta e si attesta la relativa copertura finanziaria.

.....

.....

Lì,

Il Responsabile

.....

OGGETTO: Occupazione immobili interessati per l'esecuzione dei lavori di realizzazione parcheggio in via G.De Matthaeis.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la deliberazione di C.C. n. 86, adottata nella seduta del 30 settembre 1997, con la quale l'area di Via De Matthaeis e Via Selva Polledrara di proprietà dei Monopoli dello Stato (foglio 58, mappale 128), zona B di PRG, è stata destinata ad uso pubblico e precisamente a spazio alberato attrezzato e relativo parcheggio per un numero adeguato di posti auto su almeno il 50 per cento della superficie;

TENUTO CONTO che con delibera di G.C. n. 652 del 06.12.1999 è stato approvato il progetto di sistemazione provvisoria a parcheggio dell'area di che trattasi contraddistinta in catasto al Fog. 58 Mappale 128;

EVIDENZIATO che nel Q. E. del progetto approvato con la predetta delibera è prevista la somma di € 10.329,14 sotto la voce occupazione temporanea ;

ACCERTATO che con delibera di G.C. n. 652 del 06.12.1999 è stata autorizzata l'occupazione in via d'urgenza dell'area individuata nel progetto compatibilmente con lo stato degli atti urbanistici del PRU;

CONSIDERATO che con atto di G.C. n. 509 del 04.12.2001 l'Amministrazione Comunale di Frosinone ha deliberato di liquidare, per l'occupazione dell'area di che trattasi, a titolo di indennità di esproprio comprensivo dell'indennità di occupazione provvisoria, la somma di € 21.024,96 fronteggiando tale spesa su apposito capitolo di bilancio;

CONSIDERATO altresì, che con delibera di G.C. n. 296 del 16.07.2002, è stato approvato il certificato di regolare esecuzione dei lavori di completamento del parcheggio in via G. De Matthaeis;

OSSERVATO che dall'esecuzione dei predetti lavori è risultata una economia di € 20.018,62 spesa prenotata sul Bilancio '99, int. 1.250, finanziato con i proventi delle Concessioni Edilizie;

TENUTO CONTO che l'indennità da corrispondere a favore dell'espropriato è stata determinata dall'Agenzia del Territorio in € 55.824,00 e che quindi la differenza da impegnare è pari a € 24.469,90 (€ 55.824,00 - € 10.329,14 - € 21.024,96) oltre € 23.260,00 quale indennità di occupazione (dal 21.12.1999 data immissione in possesso al 21.12.2004 data probabile saldo corrispettivo espropri);

RILEVATO che la predetta economia di € 20.018,62 può essere utilizzata per far fronte al saldo delle indennità da corrispondere alla ditta proprietaria dell'area;

CHE per quanto sopra occorre ancora impegnare la somma di € 4.451,28 (55.824,00 - 10.329,14 - 21.024,96 - 20.018,62) oltre a € 23.260,00 quale indennità di occupazione per complessivi € 27.711,28;

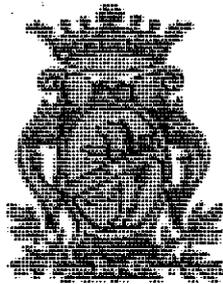
CHE la predetta somma complessiva di € 27.711,28 può essere prenotata sul bilancio annoint.....;

VISTI i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18.08.2000, n. 267, in data _____ dal
Dirigente del Settore proponente, in ordine alla regolarità tecnica e in data _____ dal
Dirigente del Settore Finanze, in ordine alla regolarità contabile;

Con voto unanime, espresso in forma palese e per alzata di mano,

DELIBERA

- 1) di prendere atto che la somma da liquidare per l'occupazione dell'area interessata per la realizzazione parcheggio in Via De Matthaeis e Via Selva Polledrara risulta determinata in € 55.824,00 per indennità di esproprio ed in € 23.260,00 per indennità di occupazione (dal 21.12.1999 data immissione in possesso al 21.12.2004 data probabile saldo corrispettivo espropri) per complessivi € 79.084,00;
- 2) di riscontrare che le seguenti somme risultano già disponibili in quanto:
 - € 10.329,14 prevista nel Q.E. dei lavori ed impegnata con delibera G.C. n. 652/99;
 - € 21.024,96 impegnata precedentemente con delibera G.C. n. 509/01;
 - € 20.018,62 scaturita da una economia sull'esecuzione dei lavori;
- 3) di impegnare la somma complessiva di € 27.711,28 residua, fronteggiando la spesa sul seguente capitolo di bilancio anno.....int.....;
- 2) con successiva e separata votazione unanime, espressa in forma palese, dichiarare la presente urgente ed immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, ultimo comma, del T.U. 18.08.2000, n. 267.



COMUNE DI FROSINONE

Ufficio di Gabinetto del Sindaco

COMUNICATO STAMPA

Frosinone 28 maggio 2011

Sulla stampa si rincorrono notizie confuse e contraddittorie sulla questione dell'area parcheggio ad angolo tra via De Matthaeis e via del Casone, nei pressi della Villa Comunale. Notizie alimentate da persone che parlano senza conoscere la realtà dei fatti o che, pur dovendo conoscerla, la presentano in modo non corrispondente al vero.

In attesa dell'incontro con la consulta delle Associazioni, convocato per lunedì prossimo alle ore 11,30 presso la Sala Consiliare, al quale anche la stampa è invitata a partecipare, nel quale sarà dato conto della documentazione esistente e della posizione del Comune, si ritiene opportuno precisare alcuni aspetti per ricondurre il problema nella giusta dimensione.

L'iniziativa per la realizzazione del parcheggio prende le mosse da deliberazioni consiliari del 1997 e del 1999, che individuano l'area dei Monopoli e che, per tale motivo, dovevano essere supportate da una adeguata definizione urbanistica inserita nel PUR (Piano di Recupero) della zona De Matthaeis, indispensabile per l'acquisizione mediante espropriazione dell'area medesima. Detto Piano non giunse, però, mai ad approvazione.

L'opera è stata realizzata nel periodo 2000/2001 con due distinti interventi; il secondo per asfaltare l'area. Per detto secondo intervento è stato anche acquisito il nulla osta della Soprintendenza, con l'impegno del Comune ad eliminare quanto realizzato nel caso in cui si fosse reso necessario per esigenze della stessa Soprintendenza.

L'area in questione non è stata alienata con asta pubblica, come invece sostenuto da articoli di stampa, ma venduta a "trattativa privata" dal Ministero alla FINTECNA "FINANZIARIA PER I SETTORI INDUSTRIALE E DEI SERVIZI" S.p.A. con atto a rogito del Notaio Parenti di Roma in data 23.12.2003, repertorio n. 82495, unitamente ad una numerosa serie di beni, nell'ambito delle operazioni disposte dal Governo per le dimissioni immobiliari, in esecuzione del Decreto dell'allora Ministro Siniscalco, con il quale veniva altresì mutata la natura del bene in bene di natura privata.

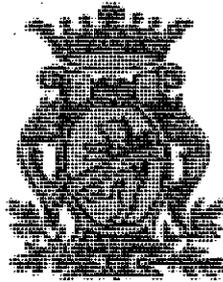
Risultano agli atti dell'Ente comunicazioni della FINTECNA, nel 2003, nel 2004 e nel 2006, tese ad ottenere la sistemazione del rapporto con il Comune per l'acquisizione o per il pagamento dei canoni per l'occupazione del parcheggio, la cui esistenza era evidentemente ben nota a detta Società, ma a tali richieste non è stata fornita risposta alcuna.

Il 25.09.2008 l'area in questione risulta venduta, anche in questo caso con atto privato (repertorio n. 94839 del medesimo notaio Parenti) alla NUOVA IMMOBILIARE S.R.L. di Frosinone, ma di tale compravendita non è stata mai fornita alcuna comunicazione ufficiale a questo Ente, né preventiva né successiva.

In merito allo smantellamento dell'area disposto dalla ditta privata, si precisa che tale intervento è stato effettuato senza alcuna preventiva richiesta o comunicazione al Comune: risulta inviata a mezzo fax una stringata comunicazione solo il giorno stesso dell'inizio dei lavori di smantellamento. Per tale vicenda il Comune sta valutando le azioni legali da intraprendere a tutela del proprio diritto di possesso sull'area.

Per quanto concerne, infine, la vicenda delle ricerche archeologiche nella zona, si precisa che l'Amministrazione ha espresso la propria posizione ufficiale con il suo massimo organo (Consiglio Comunale) proprio nell'ultima seduta del 23.05.2011: posizione di estremo rispetto dell'esito delle ricerche seguite dalla Soprintendenza, nonostante le false rappresentazioni che altri soggetti cercano di accreditare.

F. to
Il Sindaco Michele Marini



COMUNE DI FROSINONE
Ufficio di Gabinetto del Sindaco
COMUNICATO STAMPA

Frosinone 28 maggio 2011

A parziale rettifica del comunicato stampa inviato questa mattina 28 maggio 2011, avente per oggetto " Area parcheggio via De Matthaëis via Del Casone Intervento del Sindaco Marini", si precisa che solo ora sono venute a conoscenza della nota dell' 11 marzo 2011 da parte della NUOVA IMMOBILIARE SRL, presentata al solo Ufficio urbanistico, in cui si comunicava l'inizio dei lavori degli scavi archeologici sull'intera area di proprietà della NUOVA IMMOBILIARE SRL ivi compresa quella del parcheggio. Comunicazione che, ripeto, il sottoscritto fino ad ora non ne era a conoscenza.

F.to
Il Sindaco Michele Marini

23. Mag. 2011 18:07

Ita costruz oni

Vr. 4801 P. 1

COM - PROE	
2 4 PAS. 2011	
PROT N.	95383
CAT	CLASS. FABC



NUOVA IMMOBILIARE

CAPUANI

Frosinone, 23.05.2011

RAECOMANDATA

Egr. Sig.
 Sindaco p.t.
 Comune di Frosinone
 Anticipata via telefax
 Al n. 0775.251355

Egr. Sig.
 Dirigente Settore D
 Comune di Frosinone
 Anticipata via telefax
 Al n. 0775.265219



Oggetto: Sondaggi Archeologici in Frosinone Via G. De Matthaeis, angolo Villa Comunale, proprietà Nuova Immobiliare S.r.l.

Facendo seguito alla nota dell'11.03.2011, con cui è stato comunicato l'inizio dei sondaggi sull'intera area di proprietà della Scrivente, come da allegata planimetria estesa anche all'area in catasto al fol. n. 58 mapp. 128 allo stato adibita a parcheggio aperto al pubblico, tenuto conto delle richieste ufficiali della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio pervenute con nota prot. MBAC-SBA.LAZ n° 4989 del 18.04.2011, circa la necessità di estendere la campagna di sondaggi e spiatamento sull'intera area di proprietà della Nuova Immobiliare S.r.l., si comunica che l'area in esame dalla giornata odierna sarà interessata per circa gg. 90 dalle necessarie attività di escavazione, incompatibili con la prosecuzione della sosta delle autovetture in atto.

→ 4989?

Si rimane a Vs. disposizione per concordare modalità e termini tali per poter arrecare il minor disagio possibile per l'Ente nel rispetto delle superiori indicazioni della Soprintendenza e della proprietà della Scrivente.

Con i Migliori Saluti,

Nuova Immobiliare S.r.l.



COMUNE DI FROSINONE

Ufficio di Gabinetto del Sindaco
COMUNICATO STAMPA

Frosinone 28 maggio 2011

Sulla stampa si rincorrono notizie confuse e contraddittorie sulla questione dell'area parcheggio ad angolo tra via De Matthaeis e via del Casone, nei pressi della Villa Comunale. Notizie alimentate da persone che parlano senza conoscere la realtà dei fatti o che, pur dovendo conoscerla, la presentano in modo non corrispondente al vero.

In attesa dell'incontro con la consulta delle Associazioni, convocato per lunedì prossimo alle ore 11,30 presso la Sala Consiliare, al quale anche la stampa è invitata a partecipare, nel quale sarà dato conto della documentazione esistente e della posizione del Comune, si ritiene opportuno precisare alcuni aspetti per ricondurre il problema nella giusta dimensione.

L'iniziativa per la realizzazione del parcheggio prende le mosse da deliberazioni consiliari del 1997 e del 1999, che individuano l'area dei Monopoli e che, per tale motivo, dovevano essere supportate da una adeguata definizione urbanistica inserita nel PUR (Piano di Recupero) della zona De Matthaeis, indispensabile per l'acquisizione mediante espropriazione dell'area medesima. Detto Piano non giunse, però, mai ad approvazione.

L'opera è stata realizzata nel periodo 2000/2001 con due distinti interventi; il secondo per asfaltare l'area. Per detto secondo intervento è stato anche acquisito il nulla osta della Soprintendenza, con l'impegno del Comune ad eliminare quanto realizzato nel caso in cui si fosse reso necessario per esigenze della stessa Soprintendenza.

L'area in questione non è stata alienata con asta pubblica, come invece sostenuto da articoli di stampa, ma venduta a "trattativa privata" dal Ministero alla FINTECNA "FINANZIARIA PER I SETTORI INDUSTRIALE E DEI SERVIZI" S.p.A. con atto a rogito del Notaio Parenti di Roma in data 23.12.2003, repertorio n. 82495, unitamente ad una numerosa serie di beni, nell'ambito delle operazioni disposte dal Governo per le dismissioni immobiliari, in esecuzione del Decreto dell'allora Ministro Siniscalco, con il quale veniva altresì mutata la natura del bene in bene di natura privata.

Risultano agli atti dell'Ente comunicazioni della FINTECNA, nel 2003, nel 2004 e nel 2006, tese ad ottenere la sistemazione del rapporto con il Comune per l'acquisizione o per il pagamento dei canoni per l'occupazione del parcheggio, la cui esistenza era evidentemente ben nota a detta Società, ma a tali richieste non è stata fornita risposta alcuna.

Il 25.09.2008 l'area in questione risulta venduta, anche in questo caso con atto privato (repertorio n. 94839 del medesimo notaio Parenti) alla NUOVA IMMOBILIARE S.R.L. di Frosinone, ma di tale compravendita non è stata mai fornita alcuna comunicazione ufficiale a questo Ente, né preventiva né successiva.

In merito allo smantellamento dell'area disposto dalla ditta privata, si precisa che tale intervento è stato effettuato senza alcuna preventiva richiesta o comunicazione al Comune: risulta inviata a mezzo fax una stringata comunicazione solo il giorno stesso dell'inizio dei lavori di smantellamento. Per tale vicenda il Comune sta valutando le azioni legali da intraprendere a tutela del proprio diritto di possesso sull'area.

Per quanto concerne, infine, la vicenda delle ricerche archeologiche nella zona, si precisa che l'Amministrazione ha espresso la propria posizione ufficiale con il suo massimo organo (Consiglio Comunale) proprio nell'ultima seduta del 23.05.2011: posizione di estremo rispetto dell'esito delle ricerche seguite dalla Soprintendenza, nonostante le false rappresentazioni che altri soggetti cercano di accreditare.

F. to
Il Sindaco Michele Marini

Deliberazione del Consiglio Comunalenumero
32data
14.09.2011

Oggetto: Per la tutela del Parco della Villa Comunale, delle Terme romane e dell'Area archeologica ricadenti nella zona delimitata da Via M.T. Cicerone, Via G. De Matthaeis, Via del Casone e Via Mastroianni a Frosinone, indicata nel PTPR del Lazio come "Bene paesaggistico".

All. 28

COMUNE DI FROSINONE

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilaundici il giorno quattordici del mese di settembre alle ore 18,00, nella sala delle adunanze, alla prima convocazione di oggi, comunicata ai signori Consiglieri a norma di regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria.

Risultano all'appello nominale:

		Presenti	Assenti			Presenti	Assenti
1	Marini Michele	P		22	Piccoli Davide	P	
2	Brighindi Francesco	P		23	Lacava Paolo	P	
3	Quaresima Pier Luigi	P		24	Mangialento Graziano	P	
4	Morelli Gerarda	P		25	Smania Francesco	P	
5	Turriziani Maurizio		A	26	Piacentini Adriano		A
6	Arduini Luigi	P		27	Lunghi Franco		A
7	Contardi Mario	P		28	Spaziani Ivan	P	
8	Priorini Cristiana	P		29	De Santis Fulvio	P	
9	Guadini Alberto	P		30	Bracaglia Fabio	P	
10	Venturi Norberto	P		31	Gentile Vincenzo		A
11	Celani Franco		A	32	Pizzutelli Gianfranco	P	
12	Baldanzi Maria Grazia	P		33	Straccamore Enrico		A
13	Coniglio Gianfranco		A	34	Ceccarelli Ombretta	P	
14	Testa Daniela	P		35	Magliocchetti Danilo	P	
15	Marini Luciano		A	36	Roscia Massimo		A
16	Altobelli Alfredo	P		37	Gagliardi Carlo		A
17	Caparrelli Claudio	P		38	Tagliaferri Fabio	P	
18	Mansueto Giovambattista		A	39	Zaccheddu Daniele		A
19	Facci Antonio		A	40	Mastrangeli Riccardo	P	
20	Galassi Antonio	P		41	Turriziani Andrea	P	
21	Gallon Marco Antonio		A				

Assegnati N. 41 In carica N. 41 Presenti N. 27 Assenti N. 14

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale dott. Adriano Marini il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Dr. Norberto Venturi nella sua qualità di Presidente.

Risultano presenti gli Assessori: Ciotoli, Colasanti, Martini, Paris, Picchi, Pizzutelli, Raffa.

La seduta è pubblica.

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto n. 4 dell'ordine del giorno concernente: Per la tutela del Parco della Villa Comunale, delle Terme romane e dell'Area archeologica ricadenti nella zona delimitata da via M. T. Cicerone, Via G. De Matthaeis, Via del Casone e via Mastroianni a Frosinone, indicata nel PTPR del Lazio come "Bene paesaggistico". Per l'illustrazione dell'atto concede la parola al Sig. Francesco Notarcola, Presidente della Consulta delle Associazioni di Frosinone, che commenta i punti salienti della proposta depositata. Al termine della sua relazione il Presidente concede la parola al consigliere Quaresima che, in qualità di primo firmatario, illustra e dà lettura dei seguenti emendamenti, contenuti in un unico articolato;

" Il periodo n. 8 delle premesse è riformulato nel seguente modo - il terreno che, secondo la suddetta iniziativa, è contiguo all'area occupata dall'impianto termale ed è probabile che contenga ulteriori resti archeologici";

Nel primo periodo dopo il "Preso Atto" cancellare le parole " , ciò in contrasto con quanto previsto dal D.L.vo 42/2004, (art.53,54)";

Nel primo periodo della parte dispositiva cancellare le parole " , attraverso l'apposizione dei vincoli diretti ed indiretti";

Nel secondo periodo della parte dispositiva cancellare le parole " ,destinandolo in parte anche ad area museale";

L'ultimo periodo del dispositivo è riformulato nel seguente modo " A costituire, senza oneri per l'Ente, una commissione di esperti, anche con la partecipazione di rappresentanti dell'Associazionismo di tutela dell'Ambiente e del Territorio che, in collaborazione con i funzionari di zona della Soprintendenza e del locale Museo Archeologico, possa esercitare azioni di verifica del territorio, al fine di arginare eventuali fenomeni di saccheggio e distruzione del patrimonio archeologico".

Al termine dell'intervento del consigliere Quaresima, il Presidente dichiara aperta la discussione generale alla quale partecipano, come risulta dal verbale della seduta i consiglieri Morelli, Contardi, De Santis, Caparrelli, Gualdini, Smania, Tagliaferri, Turriziani Andrea, Baldanzi, Magliocchetti ed il Sindaco. Chiusa la discussione generale il Presidente, accertato che nel corso del dibattito è entrato il consigliere Marini Luciano e sono usciti i consiglieri Bracaglia, Magliocchetti e Mastrangeli, per cui risultano 25 presenti, pone in votazione l'emendamento come sopra articolato che, per appello nominale è approvato con 24 voti favorevoli e 1 contrario (Caparrelli). Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Presidente dichiara chiusa la fase dibattimentale e pone in votazione la proposta emendata;

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la nota n. 30295 del 17 giugno 2011 con la quale il Sig. Francesco Notarcola, in qualità di Presidente della Consulta delle Associazioni di Frosinone, depositava presso questa Amministrazione una proposta di deliberazione di consiglio comunale, in esecuzione dell'art. 54 comma 5 dello Statuto Comunale sottoscritta da 916 (novecentosedici) cittadini avente ad oggetto: " Per la tutela del Parco della Villa Comunale, delle Terme romane e dell'Area archeologica ricadenti nella zona delimitata da via M. T. Cicerone, Via G. De Matthaeis, Via del Casone e via Mastroianni a Frosinone, indicata nel PTPR del Lazio come "Bene paesaggistico".

Dato atto che le risultanze dell'attività di verifica delle firme, effettuata dalla Segreteria Generale, dalle quali risulta che sono state prodotte n. 892 (ottocentonovantadue) firme autenticate nei modi di legge di iscritti nelle liste elettorali, valide ai fini del procedimento secondo l'art. 54 comma 5 dello Statuto Comunale;

Visto il parere reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18.08.2000; n. 267, in data 23 giugno 2011 dal Dirigente del Settore proponente, in ordine alla regolarità tecnica; (All.1)

Rilevato che la G.C. ha preso atto della proposta di deliberazione nella seduta del 28.06.2011;

Visto il parere favorevole espresso in data 11.07.2011 dalla I Commissione Consiliare; (All.2)

Preso atto che la II Commissione Consiliare non ha espresso il parere richiesto; (All.3)

Sentite le dichiarazioni di voto favorevole dei consiglieri Contardi, Caparrelli, Gualdini, Smania, Tagliaferri, Turriziani Andrea, Baldanzi e Magliocchetti,

Preso atto che subito dopo la votazione dell'emendamento si è allontanato il consigliere Marini Luciano, per cui risultano 24 presenti;

Dato atto che la citata proposta risulta, a seguito dell'emendamento approvato, formulata nel seguente modo:

=====

I sottoscritti cittadini, residenti nel Comune di Frosinone ed iscritti nelle liste elettorali dello stesso, presentano la **seguinte Proposta popolare di Delibera di Consiglio Comunale** ai sensi dell'art. 54 comma 5 dello Statuto del Comune di Frosinone:

DELIBERA

Per la tutela del Parco della Villa Comunale, delle Terme romane e dell'Area archeologica ricadenti nella zona delimitata da via M. T. Cicerone, Via G. De Matthaeis, Via del Casone e via Mastroianni a Frosinone, indicata nel PTPR del Lazio come "Bene paesaggistico".

MOZIONE

Per la tutela del Parco della Villa Comunale, delle Terme romane e dell'Area archeologica ricadenti nella zona delimitata da via M. T. Cicerone, Via G. De Matthaeis, Via del Casone e via Mastroianni a Frosinone, indicata nel PTPR del Lazio come "Bene paesaggistico".

PREMESSO CHE

- Il sottosuolo di Frosinone nasconde tesori di inestimabile valore, in piccola parte venuti alla luce nel corso di oltre mezzo secolo, sacrificati e saccheggiati da una politica di aggressione del territorio da parte di una speculazione edilizia incontrollata,

- Negli ultimi anni sono state effettuate scoperte di eccezionale valore archeologico, tra le quali una necropoli volsca del VIII-VII sec. a. C. ricca di importanti reperti in metallo, ancora in fase di studio e restauro da parte della Soprintendenza Archeologica per il Lazio,
- I cittadini non sono stati informati delle caratteristiche e del valore degli ultimi ritrovamenti e non conoscono la reale collocazione e la consistenza degli stessi,
- L'Area perimetrata in sede di PTPR, compresa nel Foglio n. 58 del Catasto terreni del Comune di Frosinone e delimitata da via Marco Tullio Cicerone, via Giacomo De Matthaeis, via del Casone e via Mastroianni, corrispondente all'ex Tenuta con Casale della famiglia De

Matthaeis, già almeno dagli anni '60 è nota per il suo interesse archeologico e dal 2000 è stata in gran parte acquistata dal Comune e adibita a Parco pubblico,

- la zona in esame è stata oggetto di vari ritrovamenti archeologici, tra i quali i più importanti si sono avuti nel 2000 Tratto di basolato romano in calcare bianco, perfettamente conservato, rinvenuto su terreno privato, corrispondente alla part. n° 162, Foglio 58 del Catasto Terreni del Comune di Frosinone) e nel 2007 (impianto termale esteso per circa 900 mq, risalente al 111-1V sec. d. C., conservato in elevato e con pavimenti in mosaico ancora in situ, rinvenuto quasi per la totalità su terreno comunale, corrispondente alla attuale part. n° 258, Foglio 58 del Catasto Terreni del Comune di Frosinone). La descrizione dettagliata delle strutture rinvenute sia nel 2000 che nel 2007 e la loro esatta ubicazione vengono riportate in due articoli scientifici curati dalla stessa funzionaria di zona Dott.ssa Archeologa Sandra Gatti, (*Un Impianto termale a Frosinone*, di Sandra Gatti e Diana Raiano tratto da "Lazio e Sabina 6", Atti del Convegno: Sesto incontro di studi sul Lazio e la Sabina, Roma 4-6 marzo 2009 e *Le terme di Frosinone* tratto da "Sorgenti e terme della valle del Sacco" a cura di Rita Padovano, Esedra editrice 2009),
- nella pubblicazione "*Un Impianto termale a Frosinone*, di Sandra Gatti e Diana Raiano tratto da Lazio e Sabina 6, si afferma che il bene è stato rinvenuto in area di proprietà privata, riportando anche uno stralcio catastale non corrispondente a quello conservato nel catasto terreni del Comune di Frosinone,
- L'area oggetto di rinvenimenti è interessata da un'iniziativa immobiliare, che si è avvalsa di un concorso internazionale di idee denominato "I Portici"; finalizzata all'edificazione di un complesso polifunzionale "Residenza, Commercio, Spazi Pubblici" per circa 34.854 mc complessivi fuori terra (di cui 80% residenziale e 20% non residenziale) su un terreno di 12.060 mq di superficie totale catastale di proprietà (identificata nel catasto terreni al foglio n. 58 mappali n.ri 128-159),
- il terreno che, secondo la suddetta iniziativa, è contiguo all'area occupata dall'impianto termale ed è probabile che contenga ulteriori resti archeologici;
- 22 Associazioni e 676 cittadini hanno sottoscritto una lettera inviata in data 7 marzo 20110 ho autorità competenti, riguardante l'Area archeologica in oggetto, chiedendone la salvaguardia attraverso l'apposizione di vincolo diretto ed indiretto sui terreni limitrofi
- In data 15 marzo 2011, nei terreni di proprietà privata adiacenti ai suddetti ritrovamenti archeologici, oggetto dell'iniziativa immobiliare denominata "I Portici", sono iniziati sondaggi con mezzo meccanico che, per quanto visibile dall'esterno, sono stati spinti in profondità, anche al di sotto di presumibili livelli archeologici di epoca arcaica,
- da quanto riportato dalla stessa Funzionaria di zona, dott.ssa Sandra Gatti, in dichiarazioni alla stampa locale e in altri documenti pervenuti alla Consulta delle associazioni, si evince che l'area in esame è interessata da rinvenimenti di epoca romana ed arcaica.

PRESO ATTO

- Che con Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 11.09.2008, il Comune di Frosinone, con il nullaosta della stessa Soprintendenza, ha concesso il diritto di superficie sul terreno comunale per la realizzazione di un parcheggio privato a raso (Foglio 58, part. 98/parte, successiva part. 258 ottenuta da frazionamento del 1204.2007 n. 184726.1,2007 in atti dal 12.04.2007 — protocollo n. FR0184726), proprio sull'area oggetto dei ritrovamenti.

- Che la Soprintendenza per i beni Archeologici per il Lazio, con la lettera di risposta del 13.04.2011 alle note-istanze inviate dalla Consulta, dalle Associazioni e dai cittadini, afferma che "l'iniziativa immobiliare denominata I Portici, foglio 58 part 128-159, non si configura ancora come un progetto, ma solo come una previsione di edificazione.....";

"tutta la zona, comunque, costituisce area tutelata per legge, ai sensi dell'art. 142 lett. M, del D. L.vo 42/2004 e pertanto ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi degli artt 146 e 159 del medesimo Codice".

- Che nella stessa lettera si afferma che all'epoca del ritrovamento "non fu possibile promuovere un'azione congiunta di restauro e valorizzazione del complesso termale", per mancanza di risorse disponibili da parte sia del Comune che della stessa Soprintendenza,

TUTTO CIO' PREMESSO, IL CONSIGLIO COMUNALE, IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA DEL CAPOLUOGO:

- Ad avviare tutte le iniziative necessarie atte alla salvaguardia, alla tutela e alla valorizzazione dell'intera area archeologica in oggetto, vista anche la disponibilità espressa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale, con nota del 22 marzo c. a., prot. 37310.

La valorizzazione dell'area in esame e il recupero dei vari beni archeologici rinvenuti nel corso degli anni su tutto il territorio comunale, beni di indubbio valore archeologico e storico, rappresenterebbe un'occasione per la crescita economica e culturale della città, essa si arricchirebbe di un patrimonio che la renderebbe più attraente, sviluppando da una parte il senso di appartenenza dei cittadini al proprio territorio e dall'altra l'attrattività turistica.

Un progetto di recupero promosso dal Comune e concordato con le Amministrazioni Regionale e Provinciale, partecipato ed arricchito dalla presenza dei giovani del Polo Didattico Artistico e dell'Accademia di Belle Arti con indirizzo Beni Culturali, realizzerebbe le premesse per la crescita della qualità della vita culturale e sociale della città.

- Avviare, unitamente alla Provincia, alla Regione e alle Università del territorio laziale, un progetto di ricerca e di studio sulla civiltà volsca, con la finalità di arricchire le conoscenze delle nostre origini e di dar vita ad un museo nazionale dedicato all'antico popolo.

- A pianificare una corretta gestione del territorio comunale, attraverso la redazione di una Carta

Archeologica, con la finalità di tutelare preventivamente tutte quelle zone ritenute di interesse archeologico;

• A costituire, senza oneri per l'Ente, una commissione di esperti, anche con la partecipazione di rappresentanti dell'Associazionismo di tutela dell'Ambiente e del Territorio che, in collaborazione con i funzionari di zona della Soprintendenza e del locale Museo Archeologico, possa esercitare azioni di verifica del territorio, al fine di arginare eventuali fenomeni di saccheggio e distruzione del patrimonio archeologico.

=====

Con voti favorevoli 24, espressi per appello nominale, il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente,

DELIBERA

Approvare la mozione come sopra descritta che qui si intende integralmente riportata.

Approvato e sottoscritto :

Il Presidente

F.to. Dr. Norberto Venturi

Il Segretario Comunale

F.to. Dr. Adriano Marini

PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Del presente atto deliberativo viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi .

p. Il Segretario Comunale

Il Funzionario incaricato

Sig.ra Enrica Ferrari

li, **3 - OTT. 2011**

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla Residenza municipale li, **3 - OTT. 2011**

p. Il Segretario Comunale

Il Funzionario incaricato

Sig.ra Enrica Ferrari

..... *Enrica Ferrari*

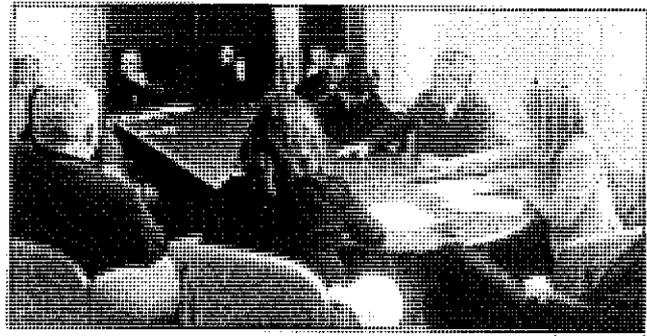


IERI IL VERTICE TRA COMUNE, PROVINCIA E CONSULTA. IL PRESIDENTE NOTARCOLA: VOGLIAMO SPIEGAZIONI

Scavi archeologici di De Matthaeis, la Soprintendenza diserta l'incontro

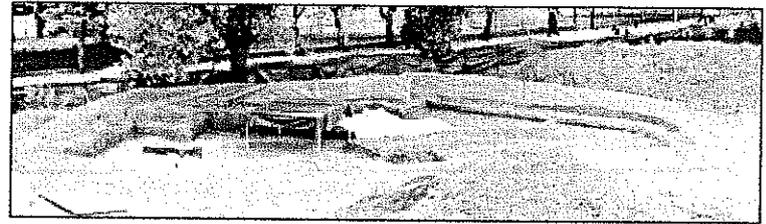
«L'assenza dei dirigenti delle due Soprintendenze è gravissima. Se l'episodio dovesse ripetersi organizzeremo un presidio a Roma». Non usano mezza parole i rappresentanti della Consulta delle associazioni che ieri hanno partecipato alla riunione in seduta congiunta delle commissioni cultura della Provincia e del Comune sulla tutela del sito delle Terme romane e dell'area adiacente alla villa comunale nella quale sono attualmente in corso gli scavi archeologici.

«La mancata partecipazione dei dirigenti della Soprintendenza ai Beni archeologici e di quella ai Beni paesaggistici ci lascia allibiti - ha detto il presidente della Consulta Francesco Notarcola - Quella vicino alla villa è un'area importantissima dal punto di vista archeologico e paesaggistico e a dirlo non sono le associazioni ma il Piano paesistico della Regione Lazio che, ricordiamo, è sovraordinato allo stesso piano regolatore. Oltre ad aver parlato con i funzionari di zona, adesso vogliamo confrontarci direttamente con i dirigenti delle due Soprintendenze per avere la certezza che vengano rispettate le norme esistenti per la tutela dell'area in questione». I rappresentanti delle associazioni intervenuti e i cittadini presenti aspettavano di potersi confrontare con i rappresentanti dei due Enti di tutela, ma nell'aula Casella del Palazzo della Provincia hanno potuto affrontare il dibattito sul tema con i soli consiglieri comunali e provinciali delle due commissioni. A quanto pare l'8 novembre le due commissioni si riuniranno nuovamente, reiterando l'invito ai dirigenti delle due Soprintendenze. «Se non verranno alla prossima riunione - dicono le associazioni - ci vedremo costretti ad andare a Roma in presidio di



Accanto, un momento dell'incontro di ieri con la consulta delle associazioni

A destra, uno scatto degli scavi in corso nell'area adiacente alla Villa comunale



fronte alle sedi dei due Enti di tutela, finché non otterremo le spiegazioni che attendiamo». Le domande delle associazioni girano soprattutto intorno alla lettera inviata qualche giorno fa alla Consulta dalla Soprintendenza ai Beni paesaggistici, nella quale si ribadisce che l'area attigua alla villa oggetto dell'iniziativa immobiliare "I Portici" è tutelata nel Ppr e che qualsiasi modificazione che rechi pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione è subordinata a un'apposita autorizzazione (indipendente dal nullaosta ar-

cheologico) in base all'articolo 146 del Codice dei Beni culturali del 2004. Una disposizione che prevede tempi lunghi (si parla di almeno 3 o 4 mesi) e procedure complesse, che coinvolgono anche la commissione per il paesag-

LA GATTI: RINVENIMENTI DI GRANDE INTERESSE

«Ero assente per via di altri impegni che non potevano essere posticipati e, inoltre, la riunione sarebbe stata un'addoppiatura di quella dello scorso giugno». Risponde così la funzionaria di zona della Soprintendenza ai Beni Archeologici Sandra Gatti al clamore suscitato dall'assenza dei rappresentanti dei due Enti di tutela all'incontro con Comune, Provincia e associazioni.

«Gli scavi sono ancora in corso ed è difficile fare delle previsioni su quanto tempo ci vorrà ancora. Abbiamo trovato cose interessanti che rappresentano una grande acquisizione per il patrimonio archeologico e storico cittadino. Le operazioni si stanno svolgendo nel pieno rispetto delle regole». La dottoressa Gatti di-

venta dura allorché si tocca l'argomento dell'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice dei Beni culturali. «Gli scavi di cui la Soprintendenza è titolare e i conseguenti spostamenti di terra necessari alle operazioni di ricerca da noi condotte non andavano affatto autorizzate dal punto di vista paesaggistico, in quanto non si tratta di una modifica dello stato dei luoghi. Questo tipo di autorizzazione riguarda esclusivamente il progetto di edificazione che dovrebbe essere presentato dal privato».

La Gatti ha fornito assicurazioni sull'apposizione del vincolo archeologico indiretto sulle Terme romane. «Il progetto è già in direzione regionale».



Sandra Gatti

(A.Red.)

gio e prevedono la possibilità di ricorsi al Tar contro l'eventuale nullaosta paesaggistico. Un iter subordinato alla presentazione del progetto di edificazione da parte del proprietario del terreno che, a quanto pare, ancora non c'è nonostante la Soprintendenza archeologica abbia iniziato gli scavi proprio per accertare l'esistenza di eventuali impedimenti di natura archeologica all'iniziativa immobiliare.

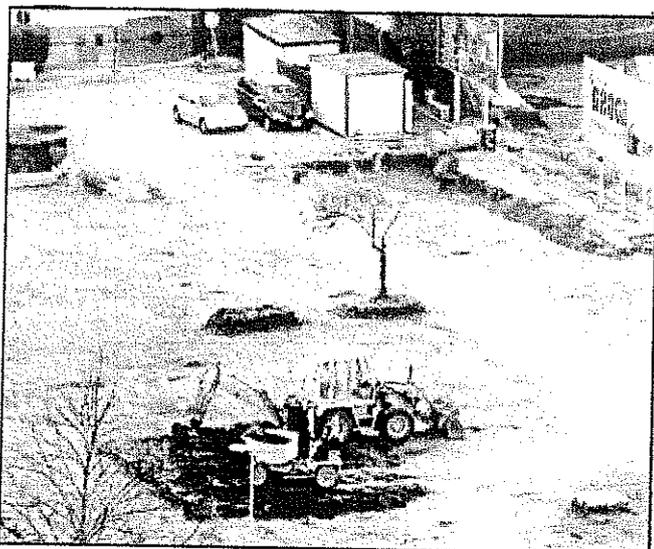
Anche i presidenti delle commissioni cultura di Comune e Provincia, Gerardina Morelli e Fabio Braccaglia, hanno manifestato amarezza per l'assenza delle due Soprintendenze, riservandosi di prendere posizioni più nette nel caso in cui anche il prossimo incontro dovesse avere lo stesso esito.

Alessandro Redirossi

I PRESIDENTI BRACAGLIA E MORELLI: UN'ASSENZA GRAVE. IL PREFETTO SCRIVE AL SINDACO

Deserta la riunione sugli scavi, attacco alla Soprintendenza

Un'assenza che pesa come un macigno. Ancora una volta la Soprintendenza ai Beni archeologici diserta l'incontro con le associazioni e le commissioni cultura di Comune e Provincia, lasciando senza risposta i tanti quesiti irrisolti posti nelle ultime settimane dai cittadini. I rappresentanti dell'ente di tutela archeologica, assieme a quelli della Soprintendenza paesaggistica, avrebbero dovuto fare chiarezza sulla questione della tutela delle Terme Romane, aggiornando le istituzioni territoriali sull'avanzamento dell'iter per il vincolo archeologico indiretto e facendo chiarezza sul cantiere impiantato a De Matthaeis per gli scavi archeologici in corso. Invece, il secondo "due di picche" a distanza di due settimane ha determinato la netta presa di posizione dei due presidenti delle commissioni di Provincia e Comune (Fabio Bracaglia e Gerardina Morelli), che hanno affidato la loro reazione a una nota congiunta sottoscritta anche dalla Consulta delle associazioni. «Gli scriventi presidenti delle commissioni Cultura di Comune e Provincia e la Consulta delle associazioni esprimono tutta la loro indignazione e la



Una ruspa in azione la settimana scorsa sul cantiere di De Matthaeis (foto Federico Proietti)

loro protesta rispetto all'assenza dei rappresentanti della Soprintendenza ai Beni archeologici e di quella ai Beni paesaggistici al vertice - si legge nella nota - Si tratta di un'assenza ingiustificata, inaccettabile e gravissima, che si ripete per la seconda volta. In particolare si denuncia l'inspiegabile e omissivo comportamento della Soprintendenza archeologica, che ha il dovere di

informare i cittadini, tramite le Istituzioni, sugli interventi in atto nell'area adiacente la villa comunale che hanno suscitato un vivace dibattito pubblico negli ultimi mesi». Le domande più "calde", rimaste inevase, riguardavano diversi aspetti. «Era nostra intenzione avere delucidazioni rispetto ai recenti sviluppi degli scavi archeologici in corso a De Matthaeis; sull'iter per il nullaosta paesaggistico sulla ba-

se della lettera inviata il 16 settembre 2011 dall'architetto Giorgio Palandri alla Provincia, al Comune e alla Consulta delle associazioni in qualità di funzionario delegato per la Soprintendenza ai beni paesaggistici; sulla situazione del cantiere installato nell'area (che in base a quanto dichiarato dal dirigente del settore urbanistico comunale sarebbe stato impiantato sulla base della disciplina normativa che si riferisce all'edilizia libera, non applicabile a quell'area ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs 40/2010) e sull'iter di apposizione del vincolo archeologico indiretto sulla Terme Romane». Un dialogo, quello con la Soprintendenza, ormai compromesso, tanto da spingere i rappresentanti di Comune e Provincia, oltre alla Consulta delle associazioni, a richiedere un incontro urgente con il Prefetto di Frosinone e con la Direzione regionale per le Antichità. Nel frattempo, proprio il Prefetto Maddaloni ha richiesto al sindaco Marini con la massima urgenza tutta la documentazione relativa alle questioni sollevate dalle associazioni, tra cui quelle relative al cantiere degli scavi.

(A.Red.)



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHEOLOGICI
del LAZIO

Via Pompeo Magno, 2 - 00192 ROMA
Tel. 06.3265961 - Fax 06.3214447
sba-laz@beniculturali.it

Roma, 22.2.2012

Sig. Francesco Notarcola
Presidente della Consulta delle Associazioni di
Frosinone
Palazzo Comunale
Piazza VI Dicembre
03100 Frosinone
RACC. A/R

e, p.c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato Generale
Via del Collegio Romano 27
Roma

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
del Lazio
Via San Michele 22
ROMA

Soprintendenza per i Beni Architettonici e del
Paesaggio per le province di Roma, Rieti, Viterbo,
Latina e Frosinone
Via Cavalletti 2
Roma

Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale
Reparto Operativo - Sezione Archeologia
Via Anicia 24
Roma

Comando Provinciale dei Carabinieri di Frosinone
Via Giuseppe Mazzini 131
Frosinone

Prefettura di Frosinone
Ufficio Territoriale del Governo
Piazza della Libertà 14
Frosinone

Al Presidente della Provincia di Frosinone
Piazza Gramsci 13
Frosinone

Al Sig. Sindaco di Frosinone
Piazza VI Dicembre
Frosinone

Prot. MBAC-SBA-LAZ N. 2268 Allegati

Class 34.34.01 / 10.9
(da citare nella risposta)

Risposta al Foglio del

Prot. n.

OGGETTO: FROSINONE.. TUTELA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO. ESPOSTO DELLA CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI DI FROSINONE DEL 19.12.2011.

Facendo seguito al Suo esposto corredato da un dossier di documentazione indicato in oggetto, trasmesso a questo Ufficio dalla Direzione Generale per le Antichità e assunto al protocollo al n. 814 del 19.1.2012, si

comunica quanto segue ad ulteriore integrazione e chiarimento di quanto già rappresentato in proposito dalla Scrivente con le precedenti note n. 4769 del 13.4.2011 e n. 8032 del 15.6.2011.

L'iniziativa immobiliare denominata "I Portici" (dossier p. 5-8), prevista in via Aldo Moro (F. 58, part. 128 e 159), non si è configurata all'inizio come un progetto, ma solo come una previsione di edificazione (progetto planovolumetrico dell'utilizzazione dell'area) promossa dalla soc. Nuova Immobiliare, la quale, conoscendo la presenza del vincolo di P.T.P.R., si è resa disponibile ad effettuare ampie ed approfondite indagini preventive sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, al fine di consentire di disporre degli elementi conoscitivi per le valutazioni di competenza della Scrivente. Le indagini di scavo, precedute anche da indagini con georadar, sono iniziate il 15 marzo 2011, coordinate in cantiere dalla dott.ssa Manuela Cerqua, archeologa di comprovata professionalità ed esperienza già da tempo inclusa nel novero dei collaboratori di fiducia della Scrivente, e costantemente controllate da personale tecnico della Soprintendenza. Gli scavi eseguiti hanno portato in luce:

- una serie di fosse che rivestono presumibilmente funzioni diversificate (*silos*, fondi di capanna, ecc.) e tombe di adulti e bambini relativi ad un abitato databile tra VII e VI sec. a.C.

- resti di un ambiente ("ambiente a" di circa 100 mq di ampiezza), di cui si conservano solo parte di un piano di calpestio di ciottoli di calcare e alcuni brevi tratti delle fondazioni dei muri perimetrali, composte di ciottoli e pietre sistemati a secco, databile tra la fine del VI e il V sec. a.C.

- resti di un recinto o una struttura ("ambiente b") databile verso il I sec. d.C., costituiti da due muretti ortogonali costituiti di ciottoli sistemati a secco, che probabilmente avevano un alzato in materiale deperibile del quale non resta alcuna traccia.

- tre tombe (tt. 1-3) di epoca romana, probabilmente databili all'inizio dell'epoca imperiale.

- una serie di fosse di piantumazione, canalette di coltivazione, canali pertinenti a complessi sistemi di drenaggio, probabilmente riferibili ad epoca romana.

Tutta la zona costituisce area tutelata per legge, ai sensi dell'art. 142, lett. M, del D. L.vo 42/2004 e pertanto ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi degli art. 146 e 159 del medesimo Codice.

In data 24.6.2011 con nota prot. 8610 e successivamente in data 20.7.2011 prot. 9832 la Soprintendenza ha inviato alla Direzione Regionale una nota informativa sulla situazione delle presenze archeologiche rinvenute per una valutazione sulla opportunità di avviare il procedimento di dichiarazione oppure sulla eventuale possibilità della rimozione definitiva delle sole tracce negative, considerata l'evidente impossibilità della loro conservazione.

La Direzione Regionale, con nota n. 20592 del 28.10.2011, ha comunicato il proprio nulla osta alla rimozione delle tracce negative, a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza (conservazione delle strutture a secco; studio e restauro dei reperti rinvenuti nei riempimenti).

In data 28.11.2011 (assunta al prot. il 14.12.2011, n. 16436) la soc. Nuova Immobiliare ha comunicato la propria disponibilità a rispettare le prescrizioni e ha inviato una planimetria progettuale di massima, con gli ingombri degli eventuali futuri fabbricati, adeguata alla necessità di conservazione delle strutture a secco, sulla quale la Soprintendenza non si è ancora espressa in attesa del completamento dello scavo.

In merito a quanto contenuto nel dossier, in particolare a p. 7, si precisa che:

- per l'installazione dei totem pubblicitari non è stata richiesta alcuna autorizzazione alla Soprintendenza e comunque essi – come lo scavo ha dimostrato - erano sì ancorati a blocchi cementizi, ma questi erano assolutamente superficiali e non hanno in alcun modo danneggiato i livelli archeologici. I totem sono stati già rimossi.

- gli scavi sono stati estesi al fine di portare in luce le preesistenze su tutta l'ampia area; è stato rimosso con i mezzi meccanici, muniti di benna liscia, solo ed esclusivamente il livello di terreno superficiale e comunque sempre sotto la diretta e costante assistenza degli archeologi.

- il confuso riferimento all'art. 5 del D.L. 40/2010 appare un palese fraintendimento della norma, che sostanzialmente liberalizza alcuni interventi di edilizia (manutenzione straordinaria, eliminazione barriere architettoniche, serre, etc.), fatte salve norme più restrittive fra cui le disposizioni del Codice dei

Beni Culturali. Proprio in base al Codice sono state disposte le indagini preventive, che evidentemente non possono essere ricomprese in "interventi di edilizia".

– l'art. 146 del Codice vieta ai "proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo" di operare modificazioni ad immobili ricadenti in aree di interesse paesaggistico, prescrivendo l'obbligo di presentare il progetto alle amministrazioni competenti. Non vieta davvero proprio all'organo competente, ovvero il MIBAC e per esso le Soprintendenze competenti, che sono deputate a rendere il parere, a svolgere tutte quelle procedure e quegli accertamenti che consentano di valutare i progetti, che per l'aspetto archeologico si concretizzano anche in indagini di scavo, come del resto stabilito anche dalla L.R. 24/98, art. 41, che prevede che il parere della Soprintendenza Archeologica valuti "*l'ubicazione degli interventi previsti nel progetto in relazione alla presenza e rilevanza dei beni archeologici*", mentre è l'autorizzazione paesistica che "*valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesistico*".

Il parcheggio fra via del Casone e via De Matthaeis (dossier pp. 8-10: "*La distruzione del parcheggio*")

La nota della Soprintendenza n. 4983 del 18.4.2011, non ha richiesto espressamente la rimozione del parcheggio, ma riferendosi complessivamente alle partt. 128 e 159 parte del F. 58, oggetto del progetto di realizzazione del complesso edilizio, testualmente stabilisce che "*si rende necessario uno scavo estensivo su tutta l'area, che consenta di individuare con precisione tutti i resti archeologici e di comprendere e documentare in modo complessivo la natura e l'estensione delle preesistenze*". Nell'ambito di tali prescrizioni la proprietà ha reso disponibile anche suddetta area, smantellando il parcheggio, dichiarando di esserne proprietario. Altre questioni inerenti pregresse vicende di vendite o rapporti fra il Comune e terzi in merito a tale area non riguardano la Soprintendenza ed i suoi compiti istituzionali.

I resti dell'impianto termale (dossier pp. 3-5: "*Le terme seppellite*") di epoca imperiale (Foglio 58, partt. 524 parte, 256 parte, 162 parte) sono venute in luce nel 2007 a seguito di indagini preventive prescritte da questa Soprintendenza in relazione ad un progetto relativo alla realizzazione di garage interrati, per il quale, a seguito dei rinvenimenti, è stato ovviamente espresso parere negativo. All'epoca del ritrovamento questo Ufficio promosse un sopralluogo congiunto con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale al fine di illustrare i resti archeologici e promuovere una azione congiunta di restauro e valorizzazione del complesso, ma la mancanza di risorse disponibili sia da parte del Comune che della Soprintendenza impedì l'avvio di una tale iniziativa. Infatti trovandosi i resti in parte in proprietà comunale (part. 258), ma in gran parte, quella meglio conservata, in proprietà privata (part. 524), una tale previsione avrebbe dovuto essere preceduta da una acquisizione alla proprietà pubblica dell'immobile privato, e poi avrebbe richiesto consistenti fondi per il restauro, le indispensabili coperture e gli interventi per la fruibilità (recinzioni, illuminazione, impianto di videosorveglianza, percorsi pedonali, pannelli didattici) ed infine anche da un piano di gestione, manutenzione e custodia da parte di personale addetto, problema quest'ultimo di cui certamente questo Ufficio non potrebbe farsi carico tenuto conto dell'assenza di uffici o musei della Soprintendenza nelle vicinanze di Frosinone.

Pertanto le strutture sono state reinterrate per garantirne la conservazione in attesa di un futuro auspicabile intervento, che sarà sempre possibile se ci saranno le necessarie risorse, poiché è stato autorizzato esclusivamente un parcheggio a raso (nota della Scrivente n. 911 del 28.1.2008), con "*la condizione che la sistemazione sia realizzata con una pavimentazione che presentasse caratteri di assoluta e agevole reversibilità, al fine di consentire future ulteriori indagini, senza opere stabili che prevedano l'uso di cemento o materiali metallici*". Le prescrizioni di questo Ufficio inclusero anche l'obbligo che qualsiasi sistemazione a verde fosse inoltre preventivamente concordata con la Scrivente, per evitare piante o arbusti dalle radici profonde che potrebbero danneggiare i resti archeologici. Giova anche ricordare che una grande parte dell'impianto termale è stata distrutta all'epoca della realizzazione dell'edificio moderno esistente situato subito a nord, a quanto risulta costruito negli anni '60 del secolo scorso, e che comunque le strutture, di rilevante importanza come testimonianza archeologica, consistono comunque in murature per la maggior parte rasate al piano di spiccato, con due pavimenti a

mosaico danneggiati da arature; le uniche parti meglio conservate sono soltanto quelle dei livelli più bassi degli spiccati: sottoservizi (canalizzazioni, forni), vasche e la parte seminterrata del calidarium.

Per quanto riguarda i motivi della mancata prosecuzione della campagna di scavi, appare evidente che le indagini, eseguite completamente a carico del privato e che comunque hanno esplorato la maggior parte dell'edificio e delle stratigrafie archeologiche, erano finalizzate a valutare esclusivamente la fattibilità del progetto presentato e che ovviamente, una volta che detto progetto non è stato approvato, non si potevano certo imporre ulteriori oneri al privato stesso. Come già evidenziato né la Soprintendenza né il Comune disponevano all'epoca delle risorse necessarie e non risulta a questo Ufficio che ci siano nemmeno attualmente. Per quanto riguarda in generale questo ultimo aspetto è appena il caso di ricordare che è ben nota a tutti la sensibile riduzione di risorse assegnate al Ministero per i Beni e le Attività Culturali negli ultimi anni, che naturalmente solo in rari casi consente di inserire nella programmazione ordinaria scavi programmati, soprattutto in proprietà privata, imponendo invece di destinare in via prioritaria gli scarsi fondi alla conservazione e manutenzione dei Musei e delle aree archeologiche demaniali aperte al pubblico.

La tutela di tale complesso è assicurata dal fatto che le strutture, venute in luce a seguito di scavo, sono appartenenti allo Stato ai sensi degli artt. 10 e 91 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al D. L.vo n. 42/2004 e sono state riconosciute di interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo (come da declaratoria del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio). Esse pertanto sono *ope legis* beni culturali, ai sensi del menzionato art. 10, e dunque tutelati e sottoposti a tutte le disposizioni del D. L.vo 42/2004.

Ulteriore tutela è stata garantita, dal momento del ritrovamento fino ad oggi, dal fatto che l'immobile in cui si conservano le strutture, e le zone adiacenti, costituiscono area tutelata per legge, ai sensi dell'art. 142, lett. m, del D. L.vo 42/2004 e s.m., e pertanto ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica ai sensi degli artt. 146 e 159 del medesimo Codice.

Fin dal 2010 la Soprintendenza ha istruito la proposta verifica d'ufficio dell'interesse culturale (ai sensi dell'art. 12 del Codice) per le proprietà comunali e di vincolo diretto e indiretto per le proprietà private per gli immobili del F. 58, partt. 257 parte, 258, 524, 162, 159 parte, 99. Giova precisare che le proposte di vincolo, per prassi interna al Ministero, devono essere preventivamente sottoposte ad un esame preliminare con i funzionari della Direzione Regionale, in seguito al quale possono sopravvenire richieste di modifica o perfezionamento. Successivamente – se comprendono proposte di vincoli indiretti - vengono inserite in una lista di proposte per l'esame da parte del Comitato Regionale di Coordinamento. La proposta di vincolo è stata trasmessa alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici in data 11.10.2011 (prot. 13199). Detto Comitato ha esaminato la proposta di vincolo delle terme di Frosinone in data 28 ottobre 2011 e, come risulta dal verbale della riunione, ha ritenuto di formulare alcune osservazioni e chiedere alcuni chiarimenti, in merito alla destinazione d'uso degli immobili negli strumenti urbanistici e alla disponibilità del Comune a concorrere alla valorizzazione dell'area, poiché le possibilità di valorizzazione "*risultano al momento alquanto aleatorie*".

La Soprintendenza ha richiesto tali informazioni al Comune di Frosinone con nota n. 17053 del 27.1.2011, a tutt'oggi rimasta senza risposta.

Riguardo alla possibile estensione delle terme nella zona fra i resti venuti in luce e la villa comunale, per la quale è stata predisposta la proposta di vincolo indiretto, si dissente dalle considerazioni espresse a p. 5 del dossier, poiché, da quanto finora venuto in luce, è possibile viceversa riconoscere nel canale che corre ad Ovest e a Sud delle strutture un probabile limite del complesso. Questa, comunque, ai fini della tutela, appare questione secondaria, poiché in ogni caso anche il provvedimento di tutela indiretta impedisce futuri interventi ed edificazioni ed anche qualora dovessero emergere altri resti archeologici essi sarebbero tutelati, sia per il fatto che l'immobile è di proprietà comunale, sia per il provvedimento di tutela indiretta che, nel caso, andrebbe solo riformulato come verifica dell'interesse culturale, ma non muterebbe nella sostanza.

E' il caso di chiarire che un frazionamento di particelle catastali (cfr. p. 3 del dossier) non può essere impedito da un decreto di dichiarazione di importante interesse, che ne imporrebbe esclusivamente la comunicazione alla Soprintendenza competente (art. 59 del Codice). La concessione della particella 258 alla soc. Ticasa srl, questione di cui peraltro non sono stati inviati atti alla

ml

Soprintendenza che dunque non ne era a conoscenza, è stata iniziativa e decisione dell'Amministrazione Comunale. Il progetto del parcheggio interrato in tale immobile è stato sottoposto alla Soprintendenza direttamente dalla suddetta Società, qualificatasi come proprietaria;

Il dossier (p. 4) fa cenno anche alla mancata presenza delle terme nella tavola B del P.T.P.R., approvato dalla Regione Lazio il 14.2.2008: si informa a tale proposito che l'iter di elaborazione e infine approvazione del vigente PTPR ha avuto tempi ovviamente molto lunghi, che sono partiti già a metà degli anni '90 del secolo scorso, con la preparazione da parte delle Soprintendenze, con un complesso e faticoso lavoro di raccolta dati, di carte archeologiche e conseguenti proposte di perimetrazioni di aree da tutelare, che ha richiesto alcuni anni e si è concluso intorno ai primi anni del 2000, con l'invio alla Regione Lazio della documentazione. Da qui alla emanazione della Legge Regionale n. 24 nel 2008 non è stato possibile procedere ad ulteriori integrazioni, tanto meno di un ritrovamento del 2007 quando l'iter di approvazione della legge era ormai nella sua fase conclusiva.

Per quanto riguarda le iniziative avviate per la possibile valorizzazione dell'edificio termale si informa che questo Ufficio (con nota n. 10964 del 12.8.2011) ha trasmesso alla Provincia di Frosinone una serie di proposte da inserire nel "Programma pluriennale per lo studio e la valorizzazione delle aree archeologiche del Frusinate" promosso dalla Provincia stessa (nota della Provincia di Frosinone a firma dell'Assessore Antonio Abate n. 93122 del 22.7.2011). In questo elenco sono inclusi:

- prosecuzione dello scavo e restauro delle strutture delle terme romane in loc. De Matthaeis
- completamento del restauro dei corredi delle necropoli volsche di via De Matthaeis e via Aldo Moro.

Ultima, ma importante precisazione in merito a questo punto, è che è assolutamente falso che *"recentemente ... vengono distrutte altre parti del complesso per il passaggio di una conduttura moderna"* (cfr. p. 4 del dossier). Se ci si riferisce ai lavori eseguiti nel 2005 per la realizzazione di sottoservizi nell'area di sedime di via De Matthaeis proprio in corrispondenza dei resti delle terme, la documentazione e gli atti dimostrano:

- che la Soprintendenza a seguito della richiesta di autorizzazione presentata dall'Enel ha prescritto l'assistenza durante i lavori;
- che durante l'assistenza da parte di un archeologo è stato individuato un tratto di pavimentazione e di strutture verosimilmente pertinenti all'impianto termale;
- che il ritrovamento è stato documentato;
- che l'elettrodotto è stata spostato in modo da non danneggiare o obliterare i resti archeologici.

Parcheggio a raso via De Matthaeis (dossier, p. 1: "Il basolato parcheggiato"): La lettera prot. 8044 del 5.5.2000 della Soprintendenza si riferisce al primo progetto presentato, che prevedeva parcheggi interrati, la cui realizzazione avrebbe comportato la distruzione dei resti, e dunque il parere emesso lo ritiene incompatibile. Quello approvato successivamente è stato un parcheggio a raso, che comunque garantisce la conservazione delle strutture antiche e non impedisce una futura acquisizione alla proprietà pubblica con conseguente valorizzazione, qualora ci fossero le risorse.

Giova precisare, comunque, che la "strada" e le strutture circostanti cui si fa spesso riferimento, consistono in un brevissimo tratto – a quanto finora accertato – di m. 2x3 circa di basolato, e che le strutture consistono in resti di murature in laterizio conservati solo per breve altezza. E' appena il caso di sottolineare, quindi, come non ci sia alcun contrasto fra i due pareri della Soprintendenza ed inoltre di precisare che la seconda lettera è a firma del Funzionario dott.ssa Sandra Gatti solo perché nel frattempo il Soprintendente Reggiani aveva disposto la delega di firma ai funzionari per i procedimenti di tutela. Ciò non toglie che le decisioni fossero comunque concordate con il Dirigente e allineate su direttive di carattere generale stabilite dallo stesso e attuate in modo omogeneo per tutto il territorio di competenza, come è facile verificare.

In merito alla considerazione della necessità di parcheggi a Frosinone contenuta nel parere, si sottolinea come si tratti di una notazione di carattere evidentemente secondario, semplicemente a corredo della decisione primaria e prioritaria di garantire la tutela e conservazione dei resti individuati, obbligo che è stato comunque ottemperato; a seguito di questo, e solo in via subordinata, l'emissione del parere

comportava l'alternativa tra uno spazio che sarebbe ben presto diventato un campo incolto e in abbandono, con crescita di vegetazione spontanea che avrebbe potuto danneggiare con le radici le strutture sottostanti, poste a poca profondità, oppure consentire il parcheggio in un'area sistemata con opere minimali e comunque reversibili e pertanto è stata scelta la seconda. Nessuno dunque ha inteso sostituirsi agli organi competenti in scelte di carattere urbanistico, ma semplicemente, una volta garantita la tutela e la conservazione, cosa che non appare discutibile, operare una scelta che tenesse conto di una situazione oggettiva e che fosse a vantaggio delle esigenze della città e del decoro di uno spazio posto in piena area urbana.

E' appena il caso di precisare, comunque, che questi resti apparivano allora come strutture isolate e di ignota identificazione, essendo state, tra l'altro (e non poteva essere diversamente, visto che le indagini sono state effettuate a fini preventivi per la valutazione della compatibilità di un progetto), limitate alla individuazione a livello superficiale. Solo in seguito ai rinvenimenti del 2007 e al loro studio è stato possibile capire, che essi, con ogni probabilità, fanno parte dello stesso edificio delle terme.

I rinvenimenti della Villa Comunale (dossier p. 2): gli scavi sono stati eseguiti per accertare preventivamente l'eventuale presenza di resti archeologici, in quanto il progetto di sistemazione della Villa Comunale prevedeva in quell'area la costruzione di un punto di ristoro. A seguito delle indagini, che hanno permesso di accertare la presenza di tracce di un insediamento databile nel periodo arcaico, la realizzazione del manufatto non è stata autorizzata e i resti sono stati reinterati. Va sottolineato come i risultati scientifici delle indagini, eseguite nel 2000-2001, siano stati prontamente presentati al I convegno di Lazio e Sabina organizzato dalla Soprintendenza nel gennaio 2002 e pubblicati negli atti usciti nel 2003. Il convegno è stato ampiamente pubblicizzato e il volume è disponibile in tutte le biblioteche pubbliche e le librerie del settore, tant'è che anche codesta Associazione ne è a conoscenza. Di tutti i ritrovamenti più rilevanti si è dato conto in quella occasione e non è chiaro a cosa si faccia riferimento nel dossier laddove si fa allusione a nuovi "ritrovamenti". Giova precisare, come risulta dalla pubblicazione e dalla documentazione fotografica, se lette attentamente, che:

- il sito è risultato pesantemente manomesso dai lavori agricoli di epoca moderna, con canalizzazioni che hanno intaccato e sconvolto i resti antichi, con strati archeologici dilavati;
- i ritrovamenti sono consistiti in alcune tombe a fossa, anche disturbate da interventi moderni, che comunque sono state completamente scavate, documentate e i cui corredi sono stati integralmente recuperati;
- le strutture murarie consistono in esigue fondazioni in pietra arenaria e calcarea, con alcuni blocchi in connessione ma senza legante.

Si tratta dunque, evidentemente, di resti importanti dal punto di vista scientifico, ma non conservabili in nessun modo a cielo aperto e non valorizzabili se non a rischio della loro conservazione.

Per quanto riguarda la lamentata "assenza di vincolo archeologico" è appena il caso di ricordare che:

- le strutture e i ritrovamenti, in base all'art. 91 del D. L.vo 42/2004 sono di proprietà statale e pertanto tutelati per legge in base all'art. 10 del medesimo Decreto Legislativo in quanto "beni culturali";
- si trovano in un immobile di proprietà comunale, quindi pubblico, e pertanto il bene è tutelato per legge finché non sia avvenuta l'eventuale verifica ai sensi dell'art. 12 del citato Decreto;
- il procedimento di dichiarazione, previsto dall'art. 13 del Codice, riguarda le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti privati (cfr. art. 10, co. 3).

In merito alla mancata apposizione del pannello didattico prescritto dalla Soprintendenza, si precisa che esso è stato commissionato dall'Amministrazione Comunale di Frosinone e previsto dal Direttore dei Lavori, ai quali dovranno essere richiesti i dovuti chiarimenti sulla mancata realizzazione.

I reperti archeologici rinvenuti nel territorio del Comune di Frosinone sono conservati a Frosinone stessa, in parte nel deposito che il Comune di Frosinone ha messo a disposizione della Soprintendenza all'interno del Palazzo Comunale, in parte già esposti nel Museo Archeologico Comunale.

Parte dei reperti provenienti dalla necropoli rinvenuta in loc. De Matthaeis sono attualmente in corso di restauro presso i laboratori di questa Soprintendenza e sono oggetto di studio per una futura pubblicazione dal parte del funzionario responsabile.

La documentazione di scavo è agli atti di questo Ufficio, rappresentando tale attività sua competenza specifica. Gli elenchi dei reperti e i diari di scavo sono atti interni dell'organo competente, accessibili a chi, avendone titolo, ne faccia richiesta, ma non c'è obbligo di pubblicizzazione degli stessi e comunque sono relativi a scoperte in parte già rese note in pubblicazioni scientifiche e specialistiche, nella quali si possono trovare tutte le informazioni utili. Altre sono ancora inedite, ma in corso di approfondimento e studio con tempi non brevi come richiede una seria ricerca scientifica.

E' il caso di far presente a tale proposito che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio dispone di un unico laboratorio di restauro, situato a Villa Adriana, dove sono in servizio soltanto due restauratrici, che si occupano dei reperti di tutto il territorio di competenza. E' evidente, quindi, che le operazioni richiedono tempi molto prolungati e devono rispettare una lunga lista d'attesa. In considerazione di questi problemi la funzionaria si è anche attivata per reperire fondi e forme di collaborazione. Il restauro dei reperti, senza il quale non può ovviamente avvenire la catalogazione e la documentazione, è stato inserito dalla stessa nelle proposte della programmazione ordinaria 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, purtroppo senza esito positivo. Su iniziativa del funzionario alcuni dei reperti più significativi sono stati restaurati grazie alla collaborazione di una scuola di restauro riconosciuta dalla Regione Lazio ed in possesso delle necessarie qualificazioni, con sede a Roma, che ha provveduto a titolo assolutamente gratuito al restauro di due corredi funerari in occasione di dimostrazioni della metodologia agli studenti.

I reperti provenienti dagli scavi effettuati nel territorio comunale sono schedati e catalogati solo in parte, e le ragioni sono evidenti:

- in primo luogo la maggior parte dei materiali è in attesa di pulitura e restauro, senza i quali è impossibile l'esame autoptico e la necessaria documentazione grafica e fotografica;
- la Soprintendenza non dispone più da anni di fondi per la catalogazione per poter affidare contratti ad archeologi esterni;
- la Soprintendenza non ha nel proprio organico personale adeguato e sufficiente da impiegare in queste attività, e questo non solo nel comune di Frosinone, ma nella stragrande maggioranza dei territori, dei depositi e delle sedi museali, salvo qualche rara eccezione;
- i fondi disponibili per le missioni sono talmente esigui che non consentono in ogni caso che dipendenti della Soprintendenza si rechino continuamente fuori sede per tale attività.
- la Soprintendenza ha sempre autorizzato (nel rispetto delle dovute regole e procedure) a chi ne facesse richiesta per motivi di studio e ricerca, per tesi di laurea, di specializzazione o di dottorato, l'accesso ai materiali che non siano già in corso di studio da parte di altri studiosi, sia per favorire la ricerca scientifica e la conoscenza del patrimonio archeologico, sia per ovviare alle difficoltà sopra elencate. Si citano, a tale proposito, le proficue collaborazioni con l'Università di Roma La Sapienza, sia la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici (Archeologia Preistorica e Protostorica), sia la Facoltà di Scienze Umanistiche, cattedra di Protostoria Europea.

Si deve sottolineare come non corrisponda a verità la Vostra affermazione contenuta nella lettera che non siano mai stati instaurati contatti fra la Soprintendenza e le Associazioni e i cittadini. La Consulta ha inviato in passato alla Scrivente:

- un primo esposto pervenuto il 10.3.2011 (prot. 3063);
- un secondo esposto pervenuto il 8.4.2011 (prot. 4521);

La Soprintendenza Vi ha inviato ampia ed esauriente risposta con nota n. 4768 del 13.4.2011.

Successivamente la Consulta ha trasmesso un ulteriore esposto pervenuto il 31.5.2011 (prot. 7266), al quale la Soprintendenza ha risposto con nota n. 8032 del 15.6.2011.

Inoltre il funzionario responsabile di zona ha partecipato alla riunione della Commissione Cultura della Provincia di Frosinone tenutasi il 9.7.2011, alla quale hanno partecipato anche alcuni rappresentanti della Consulta delle Associazioni di Frosinone, in occasione della quale sono state fornite tutte le

informazioni richieste ed è stata ampiamente illustrata la situazione degli scavi nel cantiere della soc. Nuova Immobiliare (I Portici) e della tutela delle terme romane.

Ancora nello spirito della massima trasparenza e collaborazione, la Soprintendenza, in accordo con il Comune, ha promosso per il giorno 16.6.2011 una giornata di "open day" allo scavo incorso nell'area di via De Matthaeis (cantiere Nuova Immobiliare), consentendo l'accesso in cantiere, allo scopo di mostrare alle associazioni e ai cittadini i risultati delle indagini e la loro reale entità. E' il caso di sottolineare che nessuno dei rappresentanti delle Associazioni è stato presente.

Con quanto finora esposto si ritiene di aver chiarito ampiamente e definitivamente tutte le Vostre perplessità e di aver fugato le preoccupazioni in merito alla efficienza dell'attività di tutela svolta da questa Soprintendenza, che certamente sono motivate da una più che legittima e apprezzabile volontà di arricchire la città con una migliore e più ampia offerta culturale.

Si ritiene contestualmente di dover contestare con forza le Vostre critiche, che in più punti assumono toni ingiustificatamente pesanti e non privi di insinuazioni inaccettabili ("*aggressione del territorio*", "*scempio immane con il beneplacito dei funzionari e degli istituti di tutela*", "*complicità istituzionali si intrecciano con le ricerche archeologiche e la speculazione edilizia, senza alcun rispetto, a nostro parere, della legalità e della trasparenza*") in quanto, come gli atti e le procedure poste in atto dimostrano:

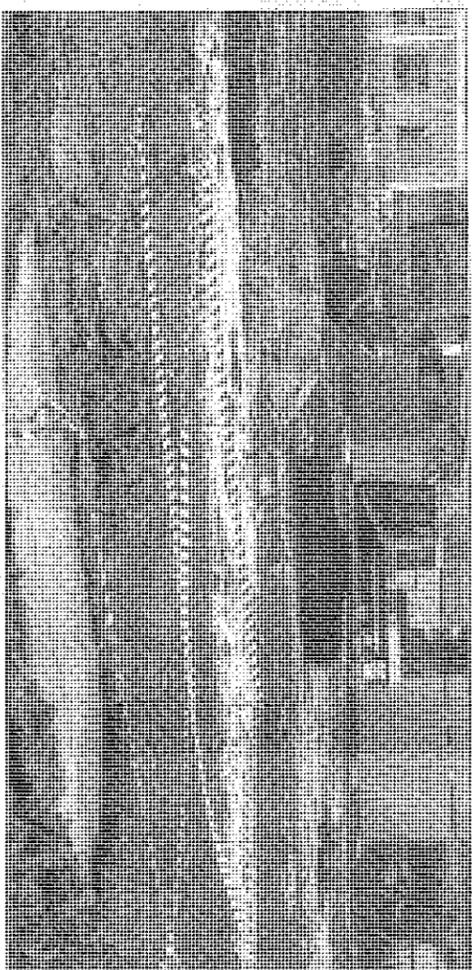
- i resti archeologici rinvenuti non hanno mai subito infatti alcun tipo di danneggiamento e distruzione;
- il loro reinterro è stato sempre deciso per garantirne la conservazione, obbligo primario verso il patrimonio culturale della Nazione;
- molti dei resti (es. quelli della Villa Comunale o quello del complesso de I Portici) non sarebbero in ogni caso conservabili all'aperto o valorizzabili;
- sono sempre state rispettate le norme e le procedure previste dalla normativa vigente per la tutela e la conservazione dei beni archeologici del Comune di Frosinone;
- sono state poste in atto tutte le iniziative per la conoscenza scientifica (convegni, pubblicazioni) e la divulgazione, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili;
- la valorizzazione, che deve essere *attuata in forme compatibili con la tutela*, consiste appunto in *attività dirette a promuovere la conoscenza* (cfr. art. 6, co. 1 e 2 del Codice).

E' opportuno, inoltre, richiamare quanto invece è stato fatto di positivo negli ultimi venti anni nel territorio comunale, con un controllo capillare del territorio e delle attività edilizie (che sono peraltro competenza dell'Amministrazione Comunale, salvo quelle previste nelle aree tutelate per legge), con diffuse indagini archeologiche preventive, anche in aree non vincolate, sostanziali acquisizioni di conoscenza della storia della città e arricchimento del patrimonio culturale. Va precisato infine, in relazione alle osservazioni in merito alle "*colate di cemento*", che la Soprintendenza Archeologica ha ovviamente come proprio compito istituzionale la tutela del patrimonio archeologico, nei modi e nelle forme previste dalla legge, ma non interviene e non ha competenza sulla gestione del territorio e sulle scelte urbanistiche, competenza dell'Amministrazione Comunale.

In merito alla Delibera del Consiglio Comunale del 14 settembre 2011, approvata su proposta delle Associazioni dei cittadini di Frosinone, è evidente che le iniziative in essa previste sarebbero senz'altro favorevolmente accolte con la massima disponibilità alla collaborazione, in armonia con quanto stabilito con gli artt. 5 e 6 del Codice e secondo quanto è prassi consuetudinaria della Soprintendenza nei confronti delle amministrazioni locali che sono propositive in modo propositivo e concreto.

Il Soprintendente
(dott.ssa *Marina Sapelli Ragni*)





La soprintendente Sandra Gatti fa il punto della situazione sulle varie campagne in atto

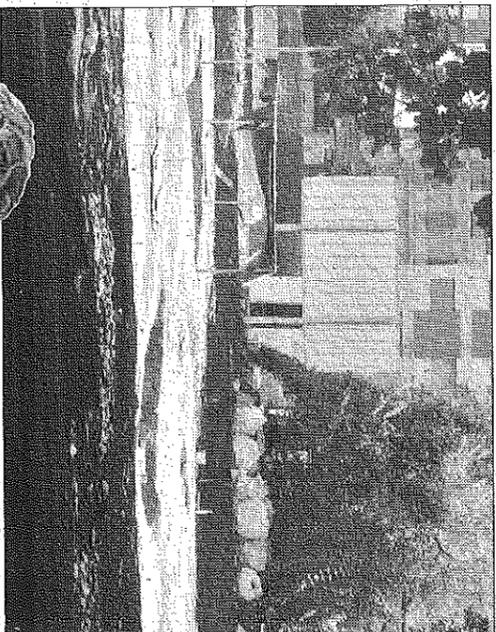
Via Moro, scavi conclusi

A De Matthaeis l'intervento va avanti in attesa del possibile vincolo

Gli scavi nell'area adiacente alla villa continueranno, quelli in via Aldo Moro sono finiti. L'iter per il vincolo indiretto sulle Terme Romane è stato avviato. A dirlo è Sandra Gatti, funzionaria di zona della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio, alle soglie di un autunno caldo nel quale dovranno essere prese parecchie decisioni negli uffici del ministero dei Beni culturali.

Le prime pronunce per lo stop o il nulla osta all'edificazione riguarderanno il progetto che prevede la costruzione di un complesso di 30 alloggi vicino alla stazione di valle dell'ascensore inclinato, in via Aldo Moro. Si dovrà decidere, insomma, se scattare o meno il vincolo archeologico sull'area nella quale sono stati rinvenuti resti che, secondo gli archeologi al lavoro, sarebbero di epoca arcaica e di origine volsca, databili attorno al VI-V secolo a.C. «Il quadro archeologico è simile a quello dell'area adiacente alla villa comunale - ha ribadito la Gatti - La fase di scavo è finita, ora verranno prese le decisioni da parte della Direzione regionale del Mibac, che valuterà le relazioni degli archeologi». Si continua a scavare, invece, nella zona interessata dall'iniziativa immobiliare "Portici". «Anche se lentamente e con forze ridotte si sta continuando con la campagna di scavo - ha chiarito la Gatti - ma è difficile prevedere i tempi entro i quali si potrà chiudere».

Sul punto è intervenuta anche l'archeologa presente sul cantiere, Emanuela Cerqua. «Dopo l'indagine preventiva e



A sinistra Sandra Gatti, sopra gli scavi in via Moro, a lato quelli della necropoli volsca, in alto l'intervento nella zona di De Matthaeis

L'asportazione del terreno agricolo con le ruspe fino ai livelli archeologici siamo passati allo scavo stratigrafico. Si tratta di una fase certamente non breve, ci vorrà qualche mese. Si scaverà anche nella porzione nella quale per ora campeggiano gli stand promozionali del progetto».

Per il vincolo archeologico indiretto volto a valorizzare le Terme Romane, per ora seppellite sotto un parcheggio, l'iter è partito. «Ho presentato la bozza di vincolo mostrata alle associazioni nel corso dell'incontro di giugno - ha detto la Gatti - Adesso si segue la procedura a prendere le decisioni sarà sempre la Direzione regionale». Rimangono forti le perplessità circa la fascia di terreno non ogget-

to dei saggi archeologici che divide il sito delle Terme Romane dall'area de "Portici". «Non possiamo chiedere ai privati di condurre a loro spese degli scavi archeologici su un'area che non è interessata da progetti immobiliari» dice la funzionaria della Soprintendenza. Rimane un fatto: se in quell'area non scavata fossero conservate delle strutture o dei reperti collegabili alle vicine Terme il vincolo indiretto dovrebbe essere esteso più in là rispetto a quanto previsto dalla bozza della funzionaria, interessando anche una porzione dell'area de "Portici". Un punto sul quale la Gatti preferisce non pronunciarsi. «Su questo non posso entrare nel merito. Ci sono delle procedure in atto sul vincolo».

La funzionaria della Soprintendenza ha poi fatto luce sulla difficoltà che i suoi uffici ed il personale addetto agli scavi stanno affrontando in questo periodo. «Ci sono stati tolti i maggiori borsari spese per girare fra gli scavi dislocati nel territorio a bordo delle nostre auto private. Per avere i rimborsi potremo girare solo con i mezzi pubblici e ciò, specie in zone di campagna presenti anche nella provincia frusinate, provoca gravi disagi. Anche per questo i tecnici del Mibac hanno scioperato venerdì».

Alessandro Redifrossi

NESSUNA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE «I resti al museo? Il Comune nicchia»

Nessuna proposta dal Comune per accogliere nel museo archeologico di Frosinone i reperti rinvenuti nel capoluogo negli scorsi anni. A ritrillo è la funzionaria della Soprintendenza Sandra Gatti, che è tornata anche sull'attuale collocazione di tali reperti, specie di quelli rinvenuti nella necropoli volsca a pochi passi dal gratacielo (nella foto un momento dello scavo).

«Attualmente alcuni di quei resti sono in fase di restauro nei laboratori della Soprintendenza - ha spiegato la Gatti - Si tratta di un restauro lungo e complicato. I reperti erano schiacciati in quanto nell'area dei ritrovamenti sono soliti passare dei mezzi pesanti. Inoltre sono in tesi di prodotti chimici per via di oli e carburanti». Gli altri resti, riferisce la funzionaria della Soprintendenza, sono conservati nei magazzini di Frosinone, ma sono proprietà

dello Stato. «A noi farebbe molto piacere se ci fosse una proposta da parte del museo comunale per esporre tali resti a Frosinone. Ma dovrebbe essere formulata in una certa maniera: ci vuole un museo dalle dimensioni adeguate e una proposta di allestimento e valorizzazione. Bisognerebbe anche presentare un programma di eventi correlati all'esposizione dei reperti, tutte cose che al momento non esistono». Uno sforzo che la Consulta delle associazioni frusinate chiede all'amministrazione comunale da mesi, con il punto riguardante il museo archeologico inserito anche nella proposta popolare di delibera consultiva firmata da quasi mille cittadini e non ancora discussa in piazza VI Dicembre. Richieste rimaste senza risposta, come la questione dello stop all'ampliamento dello stesso museo, con il Comune pronto ad imporre il blocco sia stata la Soprintendenza e la funzionaria Gatti pronta a rispedire al mittente, evidenziando che da parte del suo Ente c'è stato un parere favorevole all'allargamento della struttura.

(A.Red.)

11/07/11



COMUNE di FROSINONE

Settore D - Urbanistica e Gestione del Territorio

Prot. 31099

Frosinone, 27 GIU. 2011

Oggetto: Project Financing "Riqualificazione e recupero del sito denominato I Piloni". Richiesta relazione tecnica sugli scavi.

Trasmessa a mezzo fax

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL RESPONSABILE

Federico Di Felice

6 LUG. 2011



e p.c.

Società "I Piloni" s.r.l.
Via Morolense km 2+800
03010 Patrica (FR)
Fax: 0775200651

Dott. Archeologo
Dario PIETRAFESA
SEDE
Fax: 0775852196

Assessore ai Progetti di Finanza
Avv. Danilo GIACCARI
Fax: 0775265863

Si richiede formalmente a quanti in indirizzo di far pervenire, entro tre giorni dal ricevimento della presente, ed ognuno per le proprie competenze, una relazione tecnica attestante se nel corso dei sondaggi geognostici eseguiti nelle scorse settimane siano emerse criticità geotecniche o archeologiche tali da giustificare l'ennesimo e non più sostenibile ritardo nella consegna del progetto esecutivo. Si chiede inoltre di specificare se gli scavi siano stati condotti nel rispetto delle prescrizioni e delle direttive dettate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Il Dirigente
Arch. Matteo Capuani



MS/BAT-VIN
Rif.: DX - 1162 - 2011 / D - 27-06-2011

DICHIARAZIONE DI ACCESSO NEL CANTIERE

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

Il Sottoscritto Sig. _____ nato a _____ e residente in _____ Via _____,

consapevole delle responsabilità conseguenti dichiara di liberare ad ogni effetto di legge la Nuova Immobiliare S.r.l. titolare del cantiere edile in Frosinone, Via G. De Matthaeis, ed il Responsabile della sicurezza del cantiere, da ogni e qualsiasi responsabilità civile, penale ed amministrativa, per qualsiasi danno che possa ad esso derivare dall'accesso presso il cantiere, dichiarando di conoscere le condizioni dello stesso ed obbligandosi a rispettare ogni misura di sicurezza atta ad impedire qualsiasi evento dannoso.

Il Sottoscritto dichiara, inoltre, di obbligarsi al rispetto delle condizioni di riservatezza dell'area e, dunque, a non introdurre, se non con autorizzazione scritta e specifica liberatoria della Società proprietaria del cantiere, alcuno strumento idoneo a riprese fotografiche, radiotelevisive, cinematografiche, ecc., delle opere in corso di realizzazione.

Il Sottoscritto dichiara, inoltre, di obbligarsi, se non con autorizzazione scritta e specifica liberatoria della Società proprietaria del cantiere, a non asportare alcun campione di terreno, manufatto, reperto, oggetto comunque denominato, presente sul cantiere.

Il Sottoscritto dichiara, inoltre, di obbligarsi a ed a non divulgare a terzi, se non previa autorizzazione scritta e specifica liberatoria della Società proprietaria del cantiere, delle informazioni assunte o ricevute nel corso dell'accesso nel cantiere ovvero a non divulgare alcun nominativo delle maestranze o ditte appaltatrici presenti sul cantiere.

Il Sottoscritto dichiara, inoltre, che l'accesso presso il cantiere avviene sotto il controllo e la vigilanza del personale della Società proprietaria del cantiere le cui indicazioni è tassativamente tenuto a seguire quanto all'entrata ed all'uscita e durante tutto l'arco di accesso al cantiere.

Frosinone, lì 16 giugno 2011



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHEOLOGICI
del LAZIO

Via Pompeo Magno, 2 - 00192 ROMA
Tel. 06.3265961 - Fax 06.3214447
sba-laz@beniculturali.it

Roma, 13.4.2011

Sig. Francesco Notarcola
Presidente della Consulta delle Associazioni di
Frosinone
Palazzo Comunale
Piazza VI Dicembre
03100 Frosinone

e, p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Lazio
Via San Michele 22
ROMA

Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale
Reparto Operativo - Sezione Archeologia
Via Anicia 24
Roma
FAX 06 58563200

Prefettura di Frosinone
Ufficio Territoriale del Governo
Piazza della Libertà 14
Frosinone

Al Sig. Sindaco di Frosinone
Piazza VI Dicembre
Frosinone

Prot. MBAC-SBA-LAZ N. 4769 Allegati

Class 34.34.01 / 10.9
(da citare nella risposta)

Risposta al Foglio del

Prot. n.

OGGETTO: FROSINONE. TERME ROMANE E AREA ARCHEOLOGICA ATTIGUA ALLA VILLA COMUNALE. SEGNALAZIONE DELLA CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI DI FROSINONE.

In relazione alle Sue note relative all'oggetto, pervenute il 10.3.2011 (prot. 3063) e il 5.4.2011 (prot. 4521), si comunica quanto segue.

1. L'iniziativa immobiliare denominata "I Portici", prevista in via Aldo Moro (F. 58, part. 128 e 159), non si configura ancora come un progetto, ma solo come una previsione di edificazione promossa dalla soc. Nuova Immobiliare, la quale, conoscendo la potenzialità archeologica dell'area, si è resa immediatamente disponibile ad effettuare ampie ed approfondite indagini preventive sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, al fine di consentire di disporre degli elementi conoscitivi per le valutazioni di competenza della Scrivente. Le indagini di scavo, precedute anche da indagini con georadar, sono iniziate il 15 marzo scorso, coordinate in cantiere dalla dott.ssa Manuela Cerqua, archeologa di comprovata professionalità ed esperienza già da tempo inclusa nel novero dei collaboratori di fiducia della Scrivente, e costantemente controllate da personale tecnico della Soprintendenza. Gli scavi finora eseguiti hanno portato in luce due tombe di epoca romana, coperte a cappuccina, e tracce di frequentazione di epoca romana e arcaica, ancora da indagare e delimitare.

Soltanto quando le indagini saranno completate e il quadro delle presenze archeologiche sarà definitivo questo Ufficio potrà esprimere le proprie valutazioni sulla compatibilità fra un eventuale progetto di edificazione o uso dell'area e le esigenze di tutela. Al momento qualsiasi previsione - e conseguente preoccupazione - risulta infondata e non supportata da dati oggettivi.

Tutta la zona, comunque, costituisce area tutelata per legge, ai sensi dell'art. 142, lett. M, del D. L.vo 42/2004 e pertanto ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi degli art. 146 e 159 del medesimo Codice.

2. I resti dell'impianto termale di epoca imperiale (Foglio 58, partt. 524 parte e 256 parte) sono venute in luce nel 2007 a seguito di indagini preventive prescritte da questa Soprintendenza in relazione ad un progetto relativo alla realizzazione di garage interrati, per il quale, a seguito dei rinvenimenti, è stato ovviamente espresso parere negativo. All'epoca del ritrovamento questo Ufficio promosse un sopralluogo congiunto con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, fra i quali erano presenti l'Assessore alla Cultura sig. Narciso Mostarda e il presidente della Commissione Cultura sig.ra Gerarda Morelli, al fine di illustrare i resti archeologici e promuovere una azione congiunta di restauro e valorizzazione del complesso, ma la mancanza di risorse disponibili sia da parte del Comune che della Soprintendenza impedì l'avvio di una tale iniziativa. Infatti trovandosi i resti in parte in proprietà comunale (part. 258), ma in gran parte, quella meglio conservata, in proprietà privata, una tale previsione avrebbe dovuto essere preceduta da una acquisizione alla proprietà pubblica dell'immobile privato, e poi avrebbe richiesto consistenti fondi per il restauro, le indispensabili coperture e gli interventi per la fruibilità (recinzioni, illuminazione, impianto di videosorveglianza, percorsi pedonali, pannelli didattici) ed infine anche da un piano di gestione, manutenzione e custodia da parte di personale addetto, problema quest'ultimo di cui certamente questo Ufficio non potrebbe farsi carico tenuto conto dell'assenza di uffici o musei della Soprintendenza nelle vicinanze di Frosinone.

Pertanto le strutture sono state reinterrate per garantirne la conservazione in attesa di un futuro auspicabile intervento, che sarà sempre possibile se ci saranno le necessarie risorse, poiché è stato autorizzato esclusivamente un parcheggio a raso (nota della Scrivente n. 911 del 28.1.2008), con "la condizione che la sistemazione avrebbe dovuto essere realizzata con una pavimentazione che presentasse caratteri di assoluta e agevole reversibilità, al fine di consentire future ulteriori indagini, senza opere stabili che prevedano l'uso di cemento o materiali metallici". Le prescrizioni di questo Ufficio inclusero anche l'obbligo che qualsiasi sistemazione a verde fosse inoltre preventivamente concordata con la Scrivente, per evitare piante o arbusti dalle radici profonde che potrebbero danneggiare i resti archeologici". Giova anche ricordare che una grande parte dell'impianto termale è stata distrutta all'epoca della realizzazione dell'edificio moderno esistente situato subito a nord, a quanto risulta costruito negli anni '60 del secolo scorso.

La tutela di tale complesso è assicurata dal fatto che le strutture, venute in luce a seguito di scavo, sono appartenenti allo Stato ai sensi degli artt. 10 e 91 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al D. L.vo n. 42/2004 e sono state riconosciute di interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo (come da declaratoria del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio). Esse pertanto sono *ope legis* beni culturali, ai sensi del menzionato art. 10, e dunque tutelati e sottoposti a tutte le disposizioni del D. L.vo 42/2004.

Ulteriore tutela è garantita dal fatto che l'immobile in cui si conservano le strutture, e le zone adiacenti, costituiscono area tutelata per legge, ai sensi dell'art. 142, lett. M, del D. L.vo 42/2004 e pertanto ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi degli art. 146 e 159 del medesimo Codice.

Per quanto riguarda la domanda sul perché "non è stata proseguita la campagna di scavi", appare evidente che le indagini, eseguite completamente a carico del privato e che comunque hanno esplorato la maggior parte dell'edificio e delle stratigrafie archeologiche, erano finalizzate a valutare esclusivamente la fattibilità del progetto presentato e che ovviamente, una volta che detto progetto non è stato approvato, non si potevano certo imporre ulteriori oneri al privato stesso; come già evidenziato né la Soprintendenza né il Comune disponevano all'epoca delle risorse necessarie. Per quanto riguarda in generale questo ultimo aspetto è appena il caso di ricordare che è ben nota a tutti la sensibile riduzione di risorse assegnate al Ministero per i Beni e le Attività Culturali negli ultimi anni, che naturalmente solo in rari casi consente di inserire nella programmazione ordinaria scavi programmati, imponendo invece di destinare in via prioritaria gli scarsi fondi alla conservazione e manutenzione dei Musei e delle aree archeologiche aperte al pubblico.

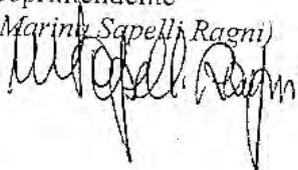
3. I reperti archeologici rinvenuti nel territorio del Comune di Frosinone sono conservati a Frosinone stessa, in parte nel deposito che il Comune di Frosinone ha messo a disposizione della Soprintendenza, in parte già esposti nel Museo Archeologico Comunale. I reperti provenienti dalle necropoli rinvenute in via Aldo Moro e in loc. De Matthaeis sono attualmente in corso di restauro presso i laboratori di questa Soprintendenza e sono oggetto di studio per una futura pubblicazione dal parte del funzionario responsabile. La documentazione di scavo è agli atti di questo Ufficio, rappresentando tale attività sua competenza specifica.

4. In relazione alla richiesta di imporre vincoli indiretti nelle aree attigue all'impianto termale, si precisa che a norma dell'art. 46 del Codice le prescrizioni di tutela indiretta sono possibili esclusivamente "per evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce, ne siano alterate le condizioni di ambiente e decoro". Posto che la tutela diretta e l'integrità dei beni è già garantita

dalla citata declaratoria del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, nonché dalle prescrizioni del vigente P.T.P.R., è evidente che trattandosi di strutture attualmente non visibili non troverebbe al momento fondamento giuridico un provvedimento motivato su esigenze di prospettiva, luce o ambiente per i resti stessi.

Nella speranza di aver fornito tutti i chiarimenti richiesti, si intende ringraziare codesta Consulta delle Associazioni di Frosinone per l'attenzione che rivolge al patrimonio culturale della sua città e per l'opera di sensibilizzazione che svolge verso i cittadini, che certamente può contribuire ad una più ampia presa di coscienza nel vasto pubblico dell'importanza delle testimonianze della nostra storia ed a promuovere eventuali interventi di valorizzazione e fruizione.

Il Soprintendente
(dott.ssa Marina Sapelli Ragni)



Il Funzionario Responsabile
(dott.ssa Sandra Gatti)

